



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 07-06-2021

INDICE

Ansa.it	8
Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy	
Newsnovara.it	9
Si è concluso il corso 'patentino per lo smartphone' di Asl Novara	
Newsbiella.it	11
A Sagliano Micca: Là dove tutto è incominciato, nel 25° anniversario, per non dimenticare	
Ansa.it	12
Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy	
Lastampa.it	13
Hiv, in Piemonte casi in calo ma scoperti sempre più tardi	
Lagazzettadelmezzogiorno.it	14
Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy	
Finanza.tgcom24.mediaset.it	15
L'agenda di domani	
Borsaitaliana.it	16
Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno -2	
Ansa.it	17
Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy - Teen - ANSA.it	
Siracusaoggi.it	18
Siracusa. La psicoterapia della Gestalt a scuola: le nuove scoperte e le nuove sfide	
Borsaitaliana.it	19
Domani in primo piano	
Ilmanifesto.it	20
Mezzo secolo del «Fuori!», tra carte e movimenti	

Corriere.it	21
### Morning note: l'agenda di venerdì 4 giugno	
Borsaitaliana.it	22
Morning note: l'agenda di venerdì 4 giugno	
Il Messaggero	23
Ci sono le regole del gioco, ma la punizione non aiuta l'atleta»	
Quifinanza.it	24
Eventi e scadenze del 4 giugno 2021	
Borsaitaliana.it	25
Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno -2	
Finanza.tgcom24.mediaset.it	26
L'agenda di oggi	
Borsaitaliana.it	27
Sanita': gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno	
Borsaitaliana.it	28
Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno	
Il Foglio	29
Fragilità e salute mentale: un'occasione per la politica	
Il Riformista	31
Malati psichiatrici in carcere la strada per uscire dal tunnel	
Teleborsa.it	32
Eventi e scadenze del 4 giugno 2021	
Teleborsa.it	33
Eventi e scadenze del 4 giugno 2021	
Lastampa.it	34
Eventi e scadenze del 4 giugno 2021	
La Verità	35
«Repubblica» sfrutta una minore per fare lo spot al cambio di sesso	
Domani	37

La "pazza idea" di chi vuole cancellare la rivoluzione di Basaglia	
Teleborsa.it IUSTO-Intesa Sanpaolo, via alla laurea in Psicologia applicata all'innovazione digitale	38
Agenzianova.com Imprese: Gros-Pietro, siamo piu' di una banca perche' offriamo protezione ai clienti	39
Cataniatoday.it Alumni stanchi, già pensano alle vacanze: il commento della Psicologa	40
Torinoggi.it Parte a Torino il primo corso di laurea in Psicologia applicata all'Innovazione Digitale	42
Agenzianova.com Istruzione: a Torino il primo corso di laurea in psicologia applicata all'innovazione digitale (3)	44
Agenzianova.com Innovazione: Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo), persona sia al centro dello sviluppo strumenti digitali	45
Varese7press.it La scrittrice Sara Magnoli in tour di presentazione del nuovo noir "Se è così che si muore"	46
Quotidianosanita.it Covid. Altems: "Solo se il nuovo personale assunto è specializzato anti Covid-19 la Regione è resiliente"	47
Panoramasanita.it La risposta delle Regioni: solo se il nuovo personale assunto è specializzato anti Covid-19 la Regione è "resiliente"	52
Laprovinciapavese.gelocal.it La psicologa: «Eitan va aiutato, ma è un bimbo forte. Pronta a sostenerlo con il mio team»	57
Ansa.it Nasce l'antronomo, psicologo che rende umane le tecnologie	58
Quifinanza.it IUSTO-Intesa Sanpaolo, via alla laurea in Psicologia applicata all'innovazione digitale	59
Finanza.tgcom24.mediaset.it Isp: con Iusto lancia nuovo corso di laurea in psicologia applicata a innovazione	60

lfarmacistaonline.it	62
Covid. Altems: “Solo se il nuovo personale assunto è specializzato anti Covid-19 la Regione è resiliente”	
Lavocediasti.it	67
Parte a Torino il primo corso di laurea in Psicologia applicata all'Innovazione Digitale	
Repubblica.it	69
Abbandoni in crescita, disagio e l'ossessione delle verifiche: come sta la scuola dopo due anni di chiusura	
Milanofinanza.it	72
A Intesa 1.200 miliardi di risparmi degli italiani, 3.500 assunzioni al 2024	
Huffingtonpost.it	73
Antronomi, parte a Torino primo corso di Psicologia applicata all'innovazione digitale	
Mountainblog.it	74
“Terapia forestale” inaugura “Leggere le montagne”. Martedì 8 giugno – ore 18:30	
Torinoggi.it	75
L'otorinolaringoiatria dell'Asl To3 dedica uno studio ai pazienti fragili	
Corrierecomunicazioni.it	76
Digitale e formazione, nasce il primo corso di laurea in “Psicologia dell'innovazione”	
Superando.it	78
Un Miglio per l'autismo	
Repubblica.it	79
"Perché non obbligano i politici a vaccinarsi". Barbara Squillace, infermiera a Chivasso non cede e dice che non intende fare il vaccino	
Affaritaliani.it	80
Psicologia e tecnologia. Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo): “Alleanza cruciale”	
Popolis.it	81
Io non corro da solo...un miglio per l'autismo	
Lospiffero.com	82
Il Covid sarà come per l'influenza, vaccino ogni anno (ma non a tutti)	
Il Messaggero	83

INTESA SANPAOLO Laurea in psicologia su innovazione

Il Foglio 84
I ragazzi non stanno mica fermi

Corriere Della Sera 86
Intesa, psicologia applicata all'innovazione digitale

Corriere Torino 87
Nasce lo psicologo che studia l'innovazione digitale

Avvenire 88
Psicologia e digitale: laurea a Torino

La Stampa 89
La psicologia applicata alla tecnologia Nasce la laurea

La Stampa - Ed. Biella 90
Sagliano, si riapre la ferita "È una sofferenza continua"

Il Sole 24 Ore - Domenica 91
La vita fugge nella confusione

Targatocn.it 92
Intesa con Rolfo Spa apre i corsi delle università Pegaso e Mercatorum ai dipendenti della storica industria braidese

Newsbiella.it 93
Dedalo In Cucina, seconda puntata

Ilfattoquotidiano.it 94
Vulvodinia, il calvario delle donne in attesa di diagnosi: "Liquidate per ipocondria o stress, ma è patologia cronica. Ecco perché serve la legge"

Formiche.net 97
Un altro giro, l'ebbrezza della scuola non ha bisogno di alcol

Lavocediasti.it 98
Asti Ben Essere, inizia il suo percorso ampio e inclusivo. Il programma di domani

Famiglia Cristiana 99
«Ha 28 anni, la ragazza lo ha lasciato da tempo e lui non si è più ripreso»

Famiglia Cristiana 100

«Ho avuto il Covid e ora che sono guarita mio #glio pensa spesso alla morte»	
Avvenire Cercansi “custodi digitali”	101
Il Giornale CHI PARLA DI TRIBÙ E CHI DI PERSONE	102
La Repubblica - Ed. Bologna “I nostri software vicini a scuola e sanità per battere i disturbi dell’apprendimento”	103
Atnews.it L’agenda di Asti BenEssere: il programma di oggi, lunedì 7 giugno	104
Lamescolanza.com Intesa Sanpaolo, presentato a Torino il primo corso di laurea in Italia in Psicologia applicata all’innovazione digitale	105
La Repubblica - Ed. Torino Arriva lo psicologo del mondo digitale	107
F Settimanale L'AMORE ALL'IMPROVVISO	108
F Settimanale I MASCHI SUL LETTINO	110
F Settimanale SE UN APERITIVO FA PAURA	112

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/06/03

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/teen/2021/06/03/summer-camp-centri-estivi-e-laboratori-joy_9a2da131-d5c5-4b9a-a2a3-d14555991285.html

Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy

precomposed.png"> --> Il distanziamento fisico e la scarsa socialità imposti dalla pandemia hanno causato, soprattutto nei giovanissimi, ricadute sulla salute fisica e mentale. Sport Senza Frontiere (SSF) riparte con tante proposte all'aria aperta pensate per migliaia di ragazzi in tutta Italia, per tornare a promuovere il gioco e l'attività sportiva come strumenti cognitivi, relazionali e d'inclusione sociale: summer camp, weekend natura, centri estivi e laboratori. Finalmente ai blocchi di partenza per un'estate di ripresa e allegria, Sport Senza Frontiere con i patrocini di CONI, Regione Lazio e Regione Valle D'Aosta, lancia il nuovo progetto maggio-settembre 2021, sostenuto da IGT Lottery. Quest'anno il progetto Joy include non solo i ragazzi provenienti da contesti di disagio socio-economico, ma anche ragazzi in condizioni di isolamento psico-sociale, la piaga più diffusa tra i giovanissimi a causa dei lockdown e delle chiusure. Centri estivi e camp sono spazi aperti, luoghi di integrazione in cui è possibile essere più incisivi nel contesto di grande sofferenza di questo periodo. I JOYPOINT, centri estivi a vocazione sociale, creati in collaborazione con la rete di società sportive di Napoli, Roma, Milano, Bergamo e Torino, saranno incentrati sull'attività ludico- motoria e lo sport proprio per contrastare il gap motorio, cognitivo e relazionale conseguente alle difficoltà vissute. I centri saranno aperti dalla metà di giugno fino a settembre 2021 e prevedono l'inserimento gratuito dei bambini provenienti da contesti psico-sociali disagiati, seguiti tutto l'anno da SSF. Tutte le attività del modello di intervento del progetto JOY di Sport Senza Frontiere, sono state elaborate in collaborazione con il Dipartimento di biomedicina e prevenzione della Facoltà di medicina dell'Università di Roma Tor Vergata (attività di prevenzione e composizione alimentare), con il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Roma Tre (attività educative) e con l'Alta Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano e il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere Università degli Studi di Napoli "Parthenope". (ANSA).

Si è concluso il corso 'patentino per lo smartphone' di Asl Novara

Ai ragazzi della «net generation» sono state spiegate le potenzialità ma anche i rischi dell'utilizzo delle nuove tecnologie. A conclusione del corso "un patentino per lo smartphone", promosso dalla Regione Piemonte e realizzato dall'Asl No, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, l'Arpa e le Forze dell'ordine è stato organizzato un evento in presenza giovedì 3 giugno 2021, dalle 10:00 alle 12:00 presso l'Istituto Tecnico Omar di Novara per la consegna dei patentini. Le scuole, che hanno realizzato il progetto, saranno collegate online e presenteranno in sintesi il lavoro svolto in questi mesi. Al termine, un rappresentante dei genitori e uno dei ragazzi leggerà il "Patto Genitori e Figli per l'uso consapevole dello smartphone. Ogni scuola deciderà successivamente in autonomia l'organizzazione della consegna dei patentini ai ragazzi che hanno superato il test di verifica. Lo smartphone è una tecnologia straordinaria, ma che può avere risvolti negativi. I cosiddetti nativi digitali, nata e cresciuta nel mondo digitale si dimostrano infatti estremamente abili nell'uso, ma spesso ignorano quelli che sono i gravi rischi dovuti ad un utilizzo privo di regole. Il corso si è proposto di rendere maggiormente responsabili gli insegnanti e le famiglie e più consapevoli gli studenti sulle regole, i limiti e le potenzialità dell'uso degli smartphone. I docenti dei corsi sono stati formati dagli operatori dell'Asl di Novara (con gli specialisti di psicologia, neuropsichiatria infantile e del dipartimento materno infantile) e delle Forze dell'ordine e con una parte di formazione online realizzata da Arpa Piemonte. Ai ragazzi della «net generation» sono state spiegate le potenzialità ma anche i rischi dell'utilizzo delle nuove tecnologie. I corsi hanno coinvolto 25 Istituti comprensivi, per un numero complessivo di 95 insegnanti e oltre 2000 studenti. "Internet e le tecnologie digitali fanno parte ormai della vita quotidiana delle nuove generazioni, sia per motivi di studio che di relazione: uno scenario che richiede strategie finalizzate a rendere il web un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole." - afferma S.E. il Prefetto di Novara, Pasquale Antonio Giofrè - "Non posso, dunque, che esprimere il mio plauso per l'elevata valenza educativa e sociale dell' iniziativa "patentino per lo smarphone", alla quale hanno aderito numerose scuole del territorio, che si pone tra le finalità anche il contrasto al fenomeno del cyberbullismo, prevenendo i rischi del suo utilizzo non corretto e agendo sul senso di responsabilità. Il progetto, infatti, oltre ad educare gli alunni all'uso dello smartphone e delle tecnologie digitali di comunicazione in modo coscienzioso e non lesivo per gli altri, rappresenta un'occasione 'virtuosa' per una crescita 'sociale dell'intera collettività di cui i giovani ne sono espressione" "Il patentino per lo smartphone è uno degli eventi qualificanti della legge regionale per la prevenzione ed il contrasto al bullismo e al cyberbullismo approvata nel 2018. Attraverso la norma abbiamo valorizzato un'esperienza locale con l'obiettivo di diffondere uno standard formativo per tutti i ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole piemontesi"- dichiara Domenico Rossi, Vicepresidente Commissione Sanità Regione Piemonte - "Mi fa davvero piacere vedere come questa esperienza si stia diffondendo anche nelle altre regioni che ci prendono ad esempio. È bello toccare con mano come quel lavoro normativo abbia consentito di fornire strumenti concreti a tanti studenti e alle loro famiglie per un utilizzo più consapevole della Rete e degli strumenti informatici. Le esperienze on line diventano ogni giorno più pervasive per questo un percorso di educazione digitale nelle scuole non solo è auspicabile ma è necessario: mi auguro che la diffusione del patentino sia sempre più strutturata in tutto il Piemonte". "Il corso per il conseguimento del patentino per lo smartphone ha permesso di acquisire le competenze e le conoscenze utili per un uso responsabile dello smartphone, del web e dei social network oltre che a sostenere lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale, aumentando la capacità dei giovanissimi di appropriarsi dei media digitali. Tutto questo, senza prescindere dagli insegnanti e dagli stessi genitori." - afferma Roberta Grossi, Referente del progetto dell'Asl NO -. "È un traguardo, che è stato raggiunto nella provincia di Novara, grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti presenti sul territorio e in particolare delle scuole (insegnanti e studenti) e delle famiglie attraverso la condivisione di un patto educativo tra genitori e figli che passa attraverso l'assunzione di consapevolezza e competenza soprattutto da parte dei ragazzi" "Fin dalla sua ideazione sono stata coinvolta nella sperimentazione, condotta da tutte le scuole della Provincia del VCO, del Patentino per l'uso consapevole dello smartphone - dice Elena Ferrara Ufficio Scolastico Regionale - Questo prezioso strumento, ormai è diffuso in tutto il Piemonte grazie alla Legge Regionale promossa dal Consigliere Domenico Rossi, si ispira pienamente alla Legge da me proposta.. La 71/17 è infatti una norma di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, dedicata a Carolina Picchio, entrata in vigore quattro anni fa. Quest'anno i patentini consegnati sono oltre 10.000 in tutte le province della nostra Regione, ma ammontano a diverse migliaia anche in altre zone d'Italia dove è stato esportato il modello Piemontese (a cominciare da Lombardia, Campania, Sicilia). L'Ufficio Scolastico Regionale ha

Newspaper metadata:

Source: Newsnovara.it

Author: C.S.

Country: Italy

Date: 2021/06/03

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.newsnovara.it/2021/06/03/leggi-notizia/argomenti/attualita-21/articolo/si-e-concluso-il-corso-patentino-per-lo-smartphone-di-asl-novara.html>

anche formato circa 60 docenti che a loro formeranno altri formatori per poter dare il proprio qualificato apporto alle Istituzioni coinvolte e raggiungere l'intera platea di circa 28.000 studenti frequentanti la prima media, con il dovuto sostegno da parte di tutte le Istituzioni, nell'arco dei prossimi due anni" Ufficio Stampa ASL NO S.C. Affari Istituzionali, Legali, Comunicazione Trasparenza e Anticorruzione I.C. – Istituto comprensivo I.C. fornara-ossola, Novara sms fornara-ossola Novara scuole secondarie di Cerano I.C."P.Ramati"-Cerano scuole secondarie di Vespolate IC Bottacchi - Novara Scuola Secondaria di I grado di Via Juvarra Bottacchi Novara I.C."A. Antonelli" Bellinzago Nov.se Scuola secondaria di I Grado "C. Calcaterra" Bellinzago Nov.se Scuola Secondaria di primo grado "Don G.Rossi" di Varallo Pombia I.C. Andrea Camilleri – Varallo Pombia Scuola Secondaria di primo grado "Falcone e Borsellino" di Borgo Ticino I.C. "Pascoli" Gozzano Scuola Secondaria di I grado " Pascoli" Gozzano Scuola Secondaria di primo grado Orta I.C. SAN GIULIO Scuola Secondaria di primo grado Armeno Scuola Secondaria di primo grado San Maurizio d'Opaglio I.C. BORGOMANERO1 Scuola Secondaria di primo grado "P.GOBETTI" --Borgomanero I.C. "Bellini" - Novara Scuola Secondaria di primo grado Bellini Novara I.C. Achille Boroli - Novara Scuola Secondaria di primo grado Pier Lombardo Novara ICS BEHAR Trecate Scuola Secondaria di primo grado Cassano Trecate Scuola Secondaria di primo grado plesso di Gattico I.C. "E. Montale" di Gattico-Veruno Scuola Secondaria di primo grado plesso di Dormelletto Scuola Secondaria di I grado "Piero Fornara" plesso di Carpignano I.C. "Duca d'Aosta" Novara Scuola secondaria di primo grado "Duca d'Aosta" Novara I.C. Vergante - Invorio Scuola secondaria di primo grado IC Vergente- plesso di Invorio Scuola secondaria di primo grado IC Vergente- plesso di Meina Scuola secondaria di primo grado IC Vergente- plesso di Lesa I.C. BORGOMANERO 2 Scuola secondaria di primo grado Giovanni XXIII Boca Oleggio scuola secondaria di Oleggio Convitto Carlo Alberto - Novara scuola secondaria Convitto Carlo Alberto Novara C.S.

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/03

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/06/03/leggi-notizia/argomenti/valle-cervo/articolo/a-sagliano-micca-la-dove-tutto-e-incominciato-nel-25-anniversario-per-non-dimenticare.html>

A Sagliano Micca: Là dove tutto è incominciato, nel 25° anniversario, per non dimenticare

Riceviamo e pubblichiamo: "Domenica prossima, 6 giugno, nel 25° anniversario in cui si sono uccisi i quattro membri della famiglia Ferraro, ci recheremo a Sagliano Micca (Biella) per un momento di raccoglimento (e, per chi è credente, per un momento di preghiera), davanti alle lapidi di Attilio, Alba, Guido e Cristina e per portare un fiore sulle loro tombe. Ci troveremo, solo poche persone, alle ore 16.00 davanti al cancello del cimitero di Sagliano Micca, per non dimenticare. Chi intendesse partecipare o comunque essere presente può contattarci se vuole al 335.80.81.455 o via mail o WhatsApp. Il tutto è organizzato dal Coordinamento "Siamo innocenti" di Sagliano Micca, nome che vuole ricordare il biglietto lasciato dai Ferraro sul cruscotto della loro auto, prima del suicidio e dal "Coordinamento "Bibbiano - Figli strappati". Dato il carattere che i Coordinamenti vogliono mantenere, per l'intero pomeriggio, andrà rispettato il silenzio e l'assoluta assenza di cartelli o di magliette con scritte. Sagliano Micca rappresenta l'inizio dell'attività di un gruppo di **psicologi** e assistenti sociali che poi forse ritroviamo nei casi del Forteto, della Bassa modenese, di Rignano Flaminio e da ultimo di Bibbiano. Sono state invitate le associazioni (solo i rappresentanti delle stesse) che si occupano di bambini strappati alle loro famiglie, politici tra cui l'Onorevole Patelli, l'assessore alla Regione Piemonte, Chiara Caucino (presenza confermata) e la psicologa Alessandra Lancellotti che fu particolarmente vicina ai Ferraro in quei giorni, su consiglio dell'associazione Papà separati, di cui Guido Ferraro faceva parte. Non saremo numerosi, ma dovremo comunque rispettare il "Distanziamento sociale Covid" e portare le mascherine". c.s. Coordinamento "Siamo innocenti" - cc

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/06/03

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/06/03/summer-camp-centri-estivi-e-laboratori-joy_3a3de5e2-a520-48e5-89c3-fc79189beb3b.html

Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy

estate solidale Sport Senza Frontiere con sostegno Igt Lottery (ANSA) - ROMA, 03 GIU - Il distanziamento fisico e la scarsa socialità imposti dalla pandemia hanno causato, soprattutto nei giovanissimi, ricadute sulla salute fisica e mentale. Sport Senza Frontiere (SSF) riparte con tante proposte all'aria aperta pensate per migliaia di ragazzi in tutta Italia, per tornare a promuovere il gioco e l'attività sportiva come strumenti cognitivi, relazionali e d'inclusione sociale: summer camp, weekend natura, centri estivi e laboratori. Finalmente ai blocchi di partenza per un'estate di ripresa e allegria, Sport Senza Frontiere con i patrocini di CONI, Regione Lazio e Regione Valle D'Aosta, lancia il nuovo progetto maggio-settembre 2021, sostenuto da IGT Lottery. Quest'anno il progetto Joy include non solo i ragazzi provenienti da contesti di disagio socio-economico, ma anche ragazzi in condizioni di isolamento psico-sociale, la piaga più diffusa tra i giovanissimi a causa dei lockdown e delle chiusure. Centri estivi e camp sono spazi aperti, luoghi di integrazione in cui è possibile essere più incisivi nel contesto di grande sofferenza di questo periodo. I JOYPOINT, centri estivi a vocazione sociale, creati in collaborazione con la rete di società sportive di Napoli, Roma, Milano, Bergamo e Torino, saranno incentrati sull'attività ludico- motoria e lo sport proprio per contrastare il gap motorio, cognitivo e relazionale conseguente alle difficoltà vissute. I centri saranno aperti dalla metà di giugno fino a settembre 2021 e prevedono l'inserimento gratuito dei bambini provenienti da contesti psico-sociali disagiati, seguiti tutto l'anno da SSF. Tutte le attività del modello di intervento del progetto JOY di Sport Senza Frontiere, sono state elaborate in collaborazione con il Dipartimento di biomedicina e prevenzione della Facoltà di medicina dell'Università di Roma Tor Vergata (attività di prevenzione e composizione alimentare), con il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Roma Tre (attività educative) e con l'Alta Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano e il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere Università degli Studi di Napoli "Parthenope". (ANSA).

Web source: <https://www.lastampa.it/torino/2021/06/03/news/hiv-in-piemonte-casi-in-calo-ma-scoperti-sempre-piu-tardi-1.40348104>

Hiv, in Piemonte casi in calo ma scoperti sempre più tardi

A 40 anni dalla scoperta dei primi casi di Aids negli Stati Uniti a che punto siamo in Piemonte Non solo Covid. Una buona notizia arriva da un altro fronte, decisamente più datato ma ancora attuale. Sono passati 40 anni da quando, il 5 giugno 1981, sul bollettino settimanale edito dai Centers for Diseases Control (Cdc), i medici di alcuni ospedali di Los Angeles segnalavano la diagnosi di polmonite da Pneumocystis Carinii in 5 soggetti maschi omosessuali che mostravano contestualmente segni clinici ed esami di laboratorio suggestivi di grave deficit immunitario. Quei medici non lo sapevano, ma stavano descrivendo i primi casi di Aids, la malattia che da lì in poi avrebbe segnato la storia della medicina moderna e contemporanea. I progressi della scienza In questi 40 anni ne è stata fatta di strada in campo scientifico, tanto che attualmente, nei Paesi in cui vi è la possibilità di avere accesso alla terapia anti Hiv, l'aspettativa di vita di una persona con Hiv non è poi così diversa da un pari età Hiv negativo. Ne è stata fatta così tanta di strada, che oggi si intravede la possibilità concreta di mettere la parola fine all'Aids: «End Aids, Hiv free». Nella nostra regione «In Piemonte l'epidemia appare in leggera ma costante diminuzione - spiega il dottor Giancarlo Orofino, dirigente medico di primo livello ad alta specializzazione Malattie Infettive e Tropicali dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino -. Qualche anno or sono si diceva che quasi ogni giorno una persona scopriva di avere la infezione da Hiv, oggi i numeri ci parlano di circa 130 nuovi casi all'anno 2019, con un calo del circa 20% rispetto all'anno precedente. Il merito sta soprattutto nella capacità della terapia, correttamente assunta, di agire come "profilassi" nei confronti delle altre persone: è il concetto di U = U (undetected = untransmittable), dichiarazione che è basata su solide basi scientifiche. Grazie a questo, per esempio, l'Hiv pediatrico è finito». Il valore della prevenzione Il problema è che oltre il 50% di coloro a cui viene diagnosticata la malattia sono già in fase avanzata, pertanto bisogna aumentare la capacità di fare diagnosi precoce, agendo sull'offerta (i medici devo promuovere maggiormente con i loro pazienti l'esecuzione del test Hiv), sia agendo sulla domanda, con campagne informative che sappiano sfruttare anche i nuovi mezzi di contatto tra le persone, ossia i social, a sottoporsi al test Hiv con regolarità. La campagna informativa Nel frattempo (2 ottobre 2020), Torino ha aderito al progetto Fast Track cities, un network internazionale tra città metropolitane che mette tra le sue priorità di salute la lotta a Hiv e Hcv. E' in programma una campagna di sensibilizzazione che parte proprio dai primi 40 anni di Aids e un grosso progetto (in collaborazione con il sempre vivo associazionismo e attivismo legato a questa epidemia) che dovrebbe portare alla organizzazione di un check point sul territorio ove eseguire il test. Su questa linea, il 5 giugno vedrà la luce anche un progetto (Hiv-Hcv free.it) scientifico di collaborazione tra specialisti e medici di medicina generale. Un trasloco che fa discutere Intanto l'Asl Città di Torino ha deciso di spostare il Centro per la salute sessuale dall'ospedale Oftalmico, dove occupava locali rimessi appositamente a nuovo due anni fa, all'Amedeo di Savoia. «Decisione infelice e, data la nuova location, stigmatizzante - commenta il consigliere regionale del Pd Daniele Valle -. La soluzione all'Oftalmico piaceva per l'approccio multidisciplinare (psicologo, andrologo, ginecologo, proctologo, etc) che ora si teme venga perduto».

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Lagazzettadelmezzogiorno.it	Date: 2021/06/03
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/italia/1305603/summer-camp-centri-estivi-e-laboratori-joy.html>

Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy

estate solidale Sport Senza Frontiere con sostegno Igt Lottery 03 Giugno 2021 ROMA, 03 GIU - Il distanziamento fisico e la scarsa socialità imposti dalla pandemia hanno causato, soprattutto nei giovanissimi, ricadute sulla salute fisica e mentale. Sport Senza Frontiere (SSF) riparte con tante proposte all'aria aperta pensate per migliaia di ragazzi in tutta Italia, per tornare a promuovere il gioco e l'attività sportiva come strumenti cognitivi, relazionali e d'inclusione sociale: summer camp, weekend natura, centri estivi e laboratori. Finalmente ai blocchi di partenza per un'estate di ripresa e allegria, Sport Senza Frontiere con i patrocini di CONI, Regione Lazio e Regione Valle D'Aosta, lancia il nuovo progetto maggio-settembre 2021, sostenuto da IGT Lottery. Quest'anno il progetto Joy include non solo i ragazzi provenienti da contesti di disagio socio-economico, ma anche ragazzi in condizioni di isolamento psico-sociale, la piaga più diffusa tra i giovanissimi a causa dei lockdown e delle chiusure. Centri estivi e camp sono spazi aperti, luoghi di integrazione in cui è possibile essere più incisivi nel contesto di grande sofferenza di questo periodo. I JOYPOINT, centri estivi a vocazione sociale, creati in collaborazione con la rete di società sportive di Napoli, Roma, Milano, Bergamo e Torino, saranno incentrati sull'attività ludico- motoria e lo sport proprio per contrastare il gap motorio, cognitivo e relazionale conseguente alle difficoltà vissute. I centri saranno aperti dalla metà di giugno fino a settembre 2021 e prevedono l'inserimento gratuito dei bambini provenienti da contesti psico-sociali disagiati, seguiti tutto l'anno da SSF. Tutte le attività del modello di intervento del progetto JOY di Sport Senza Frontiere, sono state elaborate in collaborazione con il Dipartimento di biomedicina e prevenzione della Facoltà di medicina dell'Università di Roma Tor Vergata (attività di prevenzione e composizione alimentare), con il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Roma Tre (attività educative) e con l'Alta Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano e il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere Università degli Studi di Napoli "Parthenope". (ANSA).

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Finanza.tgcom24.mediaset.it	Date: 2021/06/03
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202106032004111917&chkAgenzie=PMFNBW&sez=mfdj&testo=&titolo=L'agenda%20di%20domani

L'agenda di domani

03/06/2021 19:31 MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di domani: VENERDI' 4 GIUGNO FINANZA -- CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA 10h00 Istat - Le prospettive per l'economia italiana anni 2021-2022 10h00 Pianeta 2021: Corriere della Sera celebra la **Giornata mondiale** dell'Ambiente con due giorni di eventi online su corriere.it e Facebook. Intervista al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Alle 12h15 intervista a Claudio Descalzi a.d. Eni. 11h00 In occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima". Partecipa il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e l'AD del GSE, Ing. Roberto Moneta. Sede del MiTE, all'ingresso di via C. Colombo 44. 11h00 "La psicologia applicata all'innovazione digitale". Intervengono tra gli altri il presidente di Intesa sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, il presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center Maurizio Montagnese e Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino 11h00 Talk tra Olivier Francois, Ceo Fiat & Abarth Brand e Stellantis Chief Marketing Officer e Stefano Boeri, Architetto, Fondatore e Partner di Stefano Boeri Architetti, sulla mobilita' elettrica e i Boschi Verticali, per creare insieme un futuro migliore per le nostre citta' e per le prossime generazioni 12h30 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento "Come riparare la macchina dello Stato?". Partecipano Renato Brunetta, Claudio Lucifora, Alberto Orioli. 14h00 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento, intervengono Enrico Giovannini, Carlo Scarpa, Marianna Aprile 15h30 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento interviene Mariastella Gelmini, Ministra per gli Affari regionali e le Autonomie 18h30 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento, intervengono Gian Maria Gros-Pietro, Luigi Guiso, Paola Pica FINANZA INTERNAZIONALE FRANCIA CDA -- ASSEMBLEE -- GERMANIA CDA -- ASSEMBLEE -- SPAGNA CDA -- ASSEMBLEE -- REGNO UNITO CDA -- ASSEMBLEE -- STATI UNITI CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE LUSSEMBURGO 10H00 Consiglio 'Trasporti, telecomunicazioni ed energia' dell'Ue. red MF-DJ NEWS

Newspaper metadata:

Source: Borsaitaliana.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/03
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-venerdi--4-giugno-2-nRC_03062021_1930_669118276.html

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno -2

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Italia: Istat - le prospettive per l'economia italiana, anni 2021-2022. Ore 10,00. - Eurozona: vendite al dettaglio, aprile. Ore 11,00. - Stati Uniti: tasso disoccupazione, maggio. Ore 14,30. - Italia: revisione rating Fitch. - Stati Uniti: ordinativi industriali, aprile. Ore 16,00. - Germania: revisione rating Dbrs. ECONOMIA - digital Forum The European House - Ambrosetti "La roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni". Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Marco Pedroni, presidente Coop Italia; Christophe Rabatel, ceo Carrefour Italia; Francesco Pugliese, a.d. Conad; Roberto Serra, a.d. Galbusera; Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti; Francesco Mutti, a.d. Mutti; Claudio Palladi, a.d. Rigamonti; Stefano Marini, a.d. gruppo SanPellegrino. - Milano: presentazione del progetto per la rigenerazione dello Scalo Lambrate vincitore di Reinventing Cities, il bando internazionale indetto dal Comune di Milano insieme a C40. Ore 10,30. Presso il giardino di Triennale di Milano. Viale Emilio Alemagna, 6. Anche in streaming. - conferenza stampa Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino "La Psicologia applicata all'innovazione digitale". Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Montagnese, presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center; Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. - Roma: in occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima", il famoso "Climate Clock" che e' stato lanciato lo scorso anno dagli artisti Gan Golan e Andrew Boyd, installandolo sulla facciata del Metronome di Union Square a Manhattan, e che oggi e' presente in molte metropoli internazionali ed europee. Ore 11,00. Presso la sede del MiTE, all'ingresso di via C. Colombo. - Trento: proseguono i lavori del 'Festival dell'Economia. Alle ore 12,30 incontro "Come riparare la macchina dello Stato?", Partecipa, tra gli altri, il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta (in videocollegamento). Palazzo della Provincia. Alle ore 14,00 incontro "Quali infrastrutture per lo sviluppo verde del Paese?". Partecipa, tra gli altri, Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilita' sostenibili (in videocollegamento). Presso MUSE Museo delle Scienze e Parco. Alle ore 15,30 "Il PNRR tra investimenti e riforme". Partecipa, tra gli altri, Mariastella Gelmini, Ministra per gli Affari regionali e le Autonomie (in videocollegamento). Palazzo della Provincia. Alle ore 18,30 "Le banche dopo il Covid", con Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. I lavori proseguono fino al 6 giugno. - digital Forum The European House - Ambrosetti in collegamento da Bormio dal titolo "La roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni". Ore 14,00. In streaming. Prosegue anche sabato. - evento Luiss di presentazione del libro "Europe's Crisis of Legitimacy" di Vivien Schmidt. Ore 18,00. In streaming. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 9,30 DI riaperture (Aula) 15,00 DI riaperture (Aula). Red- (RADIOCOR) 03-06-21 19:30:51 (0669) 5 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/06/03

Pages: -

Web source: https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/teen/2021/06/03/summer-camp-centri-estivi-e-laboratori-joy_9a2da131-d5c5-4b9a-a2a3-d14555991285.html

Summer Camp, centri estivi e laboratori Joy - Teen - ANSA.it

precomposed.png"> --> Il distanziamento fisico e la scarsa socialità imposti dalla pandemia hanno causato, soprattutto nei giovanissimi, ricadute sulla salute fisica e mentale. Sport Senza Frontiere (SSF) riparte con tante proposte all'aria aperta pensate per migliaia di ragazzi in tutta Italia, per tornare a promuovere il gioco e l'attività sportiva come strumenti cognitivi, relazionali e d'inclusione sociale: summer camp, weekend natura, centri estivi e laboratori. Finalmente ai blocchi di partenza per un'estate di ripresa e allegria, Sport Senza Frontiere con i patrocini di CONI, Regione Lazio e Regione Valle D'Aosta, lancia il nuovo progetto maggio-settembre 2021, sostenuto da IGT Lottery. Quest'anno il progetto Joy include non solo i ragazzi provenienti da contesti di disagio socio-economico, ma anche ragazzi in condizioni di isolamento psico-sociale, la piaga più diffusa tra i giovanissimi a causa dei lockdown e delle chiusure. Centri estivi e camp sono spazi aperti, luoghi di integrazione in cui è possibile essere più incisivi nel contesto di grande sofferenza di questo periodo. I JOYPOINT, centri estivi a vocazione sociale, creati in collaborazione con la rete di società sportive di Napoli, Roma, Milano, Bergamo e Torino, saranno incentrati sull'attività ludico- motoria e lo sport proprio per contrastare il gap motorio, cognitivo e relazionale conseguente alle difficoltà vissute. I centri saranno aperti dalla metà di giugno fino a settembre 2021 e prevedono l'inserimento gratuito dei bambini provenienti da contesti psico-sociali disagiati, seguiti tutto l'anno da SSF. Tutte le attività del modello di intervento del progetto JOY di Sport Senza Frontiere, sono state elaborate in collaborazione con il Dipartimento di biomedicina e prevenzione della Facoltà di medicina dell'Università di Roma Tor Vergata (attività di prevenzione e composizione alimentare), con il Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Roma Tre (attività educative) e con l'Alta Scuola di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano e il Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere Università degli Studi di Napoli "Parthenope". (ANSA).

Siracusa. La psicoterapia della Gestalt a scuola: le nuove scoperte e le nuove sfide

#La psicoterapia della Gestalt a scuola per affrontare le nuove sfide che la socialità richiede#. Il tema diventa fondamentale, come il ruolo dello psicologo scolastico, ulteriormente riconosciuto dal recente Protocollo d#Intesa tra CNOP- Consiglio Nazionale Ordine Psicologi e MIUR # Ministero dell#Istruzione (25 settembre 2020). Figura chiave per promuovere il benessere a scuola e sostenere bambini, ragazzi, famiglie, insegnanti ed educatori a svolgere più serenamente il proprio ruolo. Tuttavia questa figura è alle prese con le nuove sfide del contesto socioculturale e storico in cui viviamo, occorre perciò un ampliamento delle sue risposte. Nasce da questa esigenza il seminario organizzato dall#Istituto HCC Italy, con sede a Siracusa, Palermo, Milano: #La psicoterapia della Gestalt a scuola#, in cui è stato anche presentato il master in psicologia scolastica che inizierà ad Ottobre. L#istituto è dalle origini (1979) impegnato a rispondere con le sue ricerche ai continui cambiamenti sociali, adattando le sue modalità di intervento alle nuove richieste della scuola. Ad esporre le ultime ricerche dell#istituto, sono stati la psicologa, psicoterapeuta, ricercatrice, Margherita Spagnuolo Lobb direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia dell#Istituto di Gestalt HCC Italy, le psicologhe, psicoperapeute, Angela Basile, Elisa Mordocco, Silvia Tosi, docenti dello stesso istituto. #Ci siamo attivati per poter fronteggiare la situazione della scuola oggi, il nostro sguardo sta cambiando#, ha affermato Margherita Spagnuolo Lobb. #I bisogni, già fondamentali nei bambini e nel sistema scolastico, sono diventati molto urgenti, anche in seguito alla pandemia#. Nel corso del seminario è stato evidenziato il ruolo fondamentale che la scuola riveste: la socializzazione secondaria. Infatti se il nucleo di origine garantisce al bambino le relazioni primarie, la formazione di un senso del sé, la scuola ha il compito importantissimo di insegnare, dall#infanzia all#adolescenza, ad essere parte di una comunità. Ci sono però alcuni aspetti nel sistema scolastico che non vengono attenzionati abbastanza, e sono tuttavia importantissimi. Per esempio il dover trascorrere molto tempo seduti. Durante la prima elementare un bambino passa da una situazione di gioco nella scuola di infanzia, allo stare fermo ed ubbidire a determinate regole che costringono notevolmente la sua fisiologia spontanea. E questo ha un effetto importantissimo sia sul suo corpo che sulle competenze sociali, perché il bambino impara a stare con gli altri attraverso il movimento corporeo. Ci sono poi le interazioni con i compagni, le invidie, le aggressività, le prepotenze o la sudditanza. Tutte dinamiche che devono essere filtrate dall#adulto. L#occhio dello psicologo scolastico attenziona questi processi, interviene tempestivamente senza giudizio ma interrogandosi sulle motivazioni che portano ad esempio i ragazzi ad agire il bullismo. Ci si interroga anche su cosa provi chi subisce la violenza, i compagni che assistono e cosa sente l#insegnante, cosa avvertono i genitori dei bulli e dei bullizzati? Un genitore che accetta tutti i comportamenti del figlio cosa sente? Probabilmente vorrebbe essere sostenuto nelle sue capacità di contenerlo, quindi di fare il genitore. Lo psicologo scolastico della Gestalt lo aiuta, focalizzandosi su cosa funziona in lui, per sostenerlo. Questo è il suo sguardo, non valutativo, non interpretativo: #L# obiettivo finale, è che le persone possano essere rilassate quando sono a scuola#, ha dichiarato Silvia Tosi, #Che riescano a sentirsi riconosciute nelle loro capacità, e questa è la base per poter starci creativamente, sentendo un senso di appartenenza, di radicamento#. Importantissimo perciò anche il riconoscimento delle emozioni che il docente porta allo psicologo, magari la sua curiosità, la paura, il bisogno di risolvere un problema. E# necessario supportarlo, perché possa sentirsi pronto a co-creare delle modalità relazionali nuove. Ha affermato Elisa Mordocco: #Lo psicologo gestaltico a scuola, aiuta inoltre gli insegnanti a differenziare tra le richieste normali che i bambini ed i ragazzi portano durante la crescita, dalle sofferenze importanti che a volte manifestano. Quelle vanno indirizzate precocemente ad una cura psicoterapica#. Ed il saper vedere ed apprezzare la bellezza, spesso tenuta nascosta, è proprio una tipicità della psicoterapia della Gestalt: #Noi riusciamo a prenderci la parte più bella degli studenti#, ha affermato Angela Basile, #Perché non essendoci la valutazione, ma l#attenzione ai vissuti emotivi porta i ragazzi spesso ad un#apertura, ad una riattivazione di corpi, nonostante la mascherina. E tutto questo è davvero coinvolgente#.

Newspaper metadata:

Source: Borsaitaliana.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/domani-in-primo-piano-nRC_03062021_2300_851716601.html

Domani in primo piano

La giornata degli eventi economico-finanziari si apre con il digital Forum The European House - Ambrosetti 'La roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni' e prosegue con la conferenza stampa Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino 'La Psicologia applicata all'innovazione digitale'. A Trento proseguono i lavori del 'Festival dell'Economia. Tra i dati macroeconomici attesi, per l'Italia Istat diffonde le prospettive per l'economia italiana, anni 2021-2022, dall'Eurozona le vendite al dettaglio in aprile, dagli Stati Uniti il tasso disoccupazione a maggio e gli ordinativi industriali ad aprile e le revisioni dei rating dell'Italia da parte di Fitch e della Germania da parte di Dbrs. Sul fronte parlamentare il DI riaperture e' all'esame dell'aula della Camera. Red- (RADIOCOR) 03-06-21 23:00:00 (0851) 5 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Ilmanifesto.it

Author: Silvia Nugara

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://ilmanifesto.it/mezzo-secolo-del-fuori-tra-carte-e-movimenti/>

Mezzo secolo del «Fuori!», tra carte e movimenti

INCONTRI. Se ne parla oggi nell'ambito di «Archivissima». Tutti i numeri sono stati digitalizzati e ora consultabili nell'hub del Polo del 900 Prende avvio da Torino una serie di iniziative per rendere omaggio al cinquantennale di quella stagione 1971-1972 che vide nascere il Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano (F.U.O.R.I) e con esso svilupparsi una serie di azioni pubbliche di lesbiche, omosessuali e persone trans a favore di una trasformazione sociale che ancora non può dirsi compiuta. È INFATTI il 15 aprile del 1971 quando sul quotidiano La Stampa appare una recensione al Diario di un omosessuale, edito dallo psicologo Giacomo Dacquino nella collana dei Franchi narratori di Feltrinelli, che scatena l'ira del nucleo costituente del Fuori!. Sia l'articolo firmato dal primario neurologo...

Newspaper metadata:

Source: Corriere.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://borsa.corriere.it/comunicati/dettaglio?pnac=nRC_04.06.2021_07.05_510005**### Morning note: l'agenda di venerdì 4 giugno**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 giu - - conferenza stampa Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino 'La Psicologia applicata all'innovazione digitale'. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Montagnese, presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center; Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. - Trento: proseguono i lavori del 'Festival dell'Economia. - Roma: l'Istat diffonde lo studio sulle prospettive per l'economia italiana, anni 2021-2022 - Roma: prevista una riunione del Consiglio dei ministri (RADIOCOR) 04-06-21 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Borsaitaliana.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/morning-note-l-agenda-di-venerdi--4-giugno-nRC_04062021_0705_5127087.html

Morning note: l'agenda di venerdi' 4 giugno

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 giu - - conferenza stampa Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino 'La Psicologia applicata all'innovazione digitale'. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Montagnese, presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center; Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. - Trento: proseguono i lavori del 'Festival dell'Economia. - Roma: l'Istat diffonde lo studio sulle prospettive per l'economia italiana, anni 2021-2022. - Roma: prevista una riunione del Consiglio dei ministri (RADIOCOR) 04-06-21 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Printed

Pages: 30 -

Web source:

Ci sono le regole del gioco, ma la punizione non aiuta l'atleta»

Professor Walter Bernucci, lei è uno psicologo psicoterapeuta che ha lavorato con gli sportivi avendo fatto il consulente per la Figgc, come può un'atleta di livello mondiale come la Osaka soffrire fino a questo punto il confronto con i media? «Sono giovani sottoposti a tensioni continue, costretti a essere performanti al massimo. Non a caso si è pronunciato Hamilton, che ha 35 anni e da tanto tempo sopporta tutto questo». Qual è il pericolo avvertito dalla tennista? «Vede, se in campo il "colpo" dipende dal suo braccio, dal suo talento, nel confronto con la stampa le parole vengono affidate e rappresentate da altri. Non si ha il controllo e ci si può sentire impreparati. Ma mi fa piacere precisare una cosa». Prego. «Ognuno di noi ha il suo vissuto e una sua storia che andrebbero indagati per poter dare, dal mio punto di osservazione, un giudizio professionale». Ok. Come "situazione tipo" quindi cosa può essersi rotto nella Osaka? «Innanzitutto è una tennista, quindi sport individuale. Non ha una squadra sulla quale "spalmare" certe tensioni, determinate ansie. Non è solitamente, ha un team che la supporta, ma in sala stampa va lei e la seduzione dei media può diventare difficile da gestire. La Osaka ha trovato nel sottrarsi la soluzione al problema». La multa, ovvero l'atto sanzionatorio, che effetto può aver avuto? «Ci sono le "regole del gioco", d'accordo ma la multa può solo aggravare il disagio. Perché la Osaka ammettendo la sua fragilità ha chiesto un aiuto e la punizione non può essere tale»

**Newspaper metadata:**

Source: QuiFinanza.it

Author: QuiFinanza

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://quifinanza.it/finanza/eventi-e-scadenze-del-4-giugno-2021/497452/>

Eventi e scadenze del 4 giugno 2021

(Teleborsa) – Mercoledì 02/06/2021 Appuntamenti: The Green Swan Conference – Coordinating finance on climate – Bank for International Settlements, Banca di Francia, Fondo Monetario Internazionale e Network for Greening the Financial System hanno organizzato una conferenza virtuale globale su “come il settore finanziario possa agire immediatamente contro i rischi legati al cambiamento climatico”. Partecipano, tra gli altri, Christine Lagarde, Jerome Powell e Ignazio Visco (fino a venerdì 04/06/2021) Venerdì 04/06/2021 Appuntamenti: Consiglio dell’UE – Riunioni ministeriali internazionali; Consiglio telecomunicazioni, trasporti ed energia G7 UK2021 – Il vertice dei Ministri delle Finanze del G7 Finance si svolge a Londra (fino a sabato 05/06/2021) Istat – Le prospettive per l’economia italiana – Anni 2021-2022; L’approccio multitecnico nel disegno dei processi di acquisizione dei dati. Esperienze e prospettive Rating sovrano – Germania e Danimarca – DBRS pubblica la revisione del merito di credito G20 – G20 ETWG – CSWG extraordinary sessions – Negotiations on the Communiqué and outcome documents Banca d’Italia – Conti finanziari Rating sovrano – Malta e Svezia – Fitch pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano – Italia – Fitch pubblica la revisione del merito di credito 11.00 – GSE e MITE – Inaugurazione dell’Orologio del clima – In occasione della **Giornata mondiale** dell’ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura “l’Orologio del clima”, il famoso “Climate Clock”. L’obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sul tema dei cambiamenti climatici. Partecipa il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e l’AD del GSE, Roberto Moneta 11.00 – Intesa Sanpaolo – Conferenza stampa – Presentazione online del corso di Laurea magistrale in psicologia applicata all’innovazione digitale alla presenza del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, del Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, Maurizio Montagnese e dell’Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia Titoli di Stato: Tesoro – Comunicazione BOT Aziende: Hitachi – Risultati di periodo Olympus – Risultati di periodo Toshiba – Risultati di periodo Yamaha Motor – Risultati di periodo

Newspaper metadata:

Source: Borsaitaliana.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-venerdi--4-giugno-2-nRC_04062021_0720_8126358.html

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno -2

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Italia: Istat - le prospettive per l'economia italiana, anni 2021-2022. Ore 10,00. - Eurozona: vendite al dettaglio, aprile. Ore 11,00. - Stati Uniti: tasso disoccupazione, maggio. Ore 14,30. - Italia: revisione rating Fitch. - Stati Uniti: ordinativi industriali, aprile. Ore 16,00. - Germania: revisione rating Dbrs. ECONOMIA - digital Forum The European House - Ambrosetti "La roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni". Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Marco Pedroni, presidente Coop Italia; Christophe Rabatel, ceo Carrefour Italia; Francesco Pugliese, a.d. Conad; Roberto Serra, a.d. Galbusera; Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti; Francesco Mutti, a.d. Mutti; Claudio Palladi, a.d. Rigamonti; Stefano Marini, a.d. gruppo SanPellegrino. - Milano: presentazione del progetto per la rigenerazione dello Scalo Lambrate vincitore di Reinventing Cities, il bando internazionale indetto dal Comune di Milano insieme a C40. Ore 10,30. Presso il giardino di Triennale di Milano. Viale Emilio Alemagna, 6. Anche in streaming. - conferenza stampa Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino "La Psicologia applicata all'innovazione digitale". Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Montagnese, presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center; Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. - Roma: in occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima", il famoso "Climate Clock" che e' stato lanciato lo scorso anno dagli artisti Gan Golan e Andrew Boyd, installandolo sulla facciata del Metronome di Union Square a Manhattan, e che oggi e' presente in molte metropoli internazionali ed europee. Ore 11,00. Presso la sede del MiTE, all'ingresso di via C. Colombo. - Trento: proseguono i lavori del 'Festival dell'Economia. Alle ore 12,30 incontro "Come riparare la macchina dello Stato?", Partecipa, tra gli altri, il ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta (in videocollegamento). Palazzo della Provincia. Alle ore 14,00 incontro "Quali infrastrutture per lo sviluppo verde del Paese?". Partecipa, tra gli altri, Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilita' sostenibili (in videocollegamento). Presso MUSE Museo delle Scienze e Parco. Alle ore 15,30 "Il PNRR tra investimenti e riforme". Partecipa, tra gli altri, Mariastella Gelmini, Ministra per gli Affari regionali e le Autonomie (in videocollegamento). Palazzo della Provincia. Alle ore 18,30 "Le banche dopo il Covid", con Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. I lavori proseguono fino al 6 giugno. - digital Forum The European House - Ambrosetti in collegamento da Bormio dal titolo "La roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni". Ore 14,00. In streaming. Prosegue anche sabato. - evento Luiss di presentazione del libro "Europe's Crisis of Legitimacy" di Vivien Schmidt. Ore 18,00. In streaming. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 9,30 DI riaperture (Aula) 15,00 DI riaperture (Aula). Red- (RADIOCOR) 04-06-21 07:20:10 (0008)PA 5 NNNN

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Finanza.tgcom24.mediaset.it	Date: 2021/06/04
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202106040836051483&chkAgenzie=PMFNW&sez=mfdj&testo=&titolo=L'agenda%20di%20oggi

L'agenda di oggi

04/06/2021 08:00 MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di oggi: VENERDI' 4 GIUGNO FINANZA -- CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA 10h00 Istat - Le prospettive per l'economia italiana anni 2021-2022 10h00 Pianeta 2021: Corriere della Sera celebra la **Giornata mondiale** dell'Ambiente con due giorni di eventi online su corriere.it e Facebook. Intervista al ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Alle 12h15 intervista a Claudio Descalzi a.d. Eni. 11h00 In occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima". Partecipa il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e l'AD del GSE, Ing. Roberto Moneta. Sede del MiTE, all'ingresso di via C. Colombo 44. 11h00 "La psicologia applicata all'innovazione digitale". Intervengono tra gli altri il presidente di Intesa sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, il presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center Maurizio Montagnese e Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino 11h00 Talk tra Olivier Francois, Ceo Fiat & Abarth Brand e Stellantis Chief Marketing Officer e Stefano Boeri, Architetto, Fondatore e Partner di Stefano Boeri Architetti, sulla mobilita' elettrica e i Boschi Verticali, per creare insieme un futuro migliore per le nostre citta' e per le prossime generazioni 12h30 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento "Come riparare la macchina dello Stato?". Partecipano Renato Brunetta, Claudio Lucifora, Alberto Orioli. 14h00 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento, intervengono Enrico Giovannini, Carlo Scarpa, Marianna Aprile 15h30 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento interviene Mariastella Gelmini, Ministra per gli Affari regionali e le Autonomie 18h30 Nell'ambito del festival dell'Economia di Trento, intervengono Gian Maria Gros-Pietro, Luigi Guiso, Paola Pica FINANZA INTERNAZIONALE FRANCIA CDA -- ASSEMBLEE -- GERMANIA CDA -- ASSEMBLEE -- SPAGNA CDA -- ASSEMBLEE -- REGNO UNITO CDA -- ASSEMBLEE -- STATI UNITI CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA INTERNAZIONALE LUSSEMBURGO 10H00 Consiglio 'Trasporti, telecomunicazioni ed energia' dell'Ue. red lus (fine) MF-DJ NEWS

Newspaper metadata:

Source: Borsaitaliana.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/sanita--gli-avvenimenti-di-venerdi--4-giugno-nRC_04062021_0724_11500728.html

Sanita': gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno

EVENTI E CONFERENZE STAMPA - conferenza stampa di presentazione del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale, organizzata da Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Montagnese, presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center; Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo. In streaming. - convegno su 'Modelli di governance dei servizi sanitari e socio sanitari regionali a confronto', promosso dalla Commissione consiliare Sanita' e dal Consiglio regionale. Ore 14,00. In streaming. <http://www.sanita24.ilsole24ore.com/>. Red- (RADIOCOR) 04-06-21 07:24:00 (0011)SAN 5 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Borsaitaliana.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-venerdi--4-giugno-nRC_04062021_0720_7126358.html

Economia e finanza: gli avvenimenti di VENERDI' 4 giugno

La giornata degli eventi economico-finanziari si apre con il digital Forum The European House - Ambrosetti "La roadmap del futuro per il Food&Beverage: quali evoluzioni e quali sfide per i prossimi anni" e prosegue con la conferenza stampa Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino "La Psicologia applicata all'innovazione digitale". A Trento proseguono i lavori del 'Festival dell'Economia. Tra i dati macroeconomici attesi, per l'Italia Istat diffonde le prospettive per l'economia italiana, anni 2021-2022, dall'Eurozona le vendite al dettaglio in aprile, dagli Stati Uniti il tasso disoccupazione a maggio e gli ordinativi industriali ad aprile e le revisioni dei rating dell'Italia da parte di Fitch e della Germania da parte di Dbrs. Sul fronte parlamentare il DI riaperture e' all'esame dell'aula della Camera. Red- (RADIOCOR) 04-06-21 07:20:00 (0007)PA 5 NNNN

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Printed

Pages: 10 -

Web source:

Fragilità e salute mentale: un'occasione per la politica

La pandemia ha generato un'attenzione sempre più crescente sul benessere e la salute mentale. Diverse ricerche hanno evidenziato che le misure di contenimento del contagio hanno esposto la popolazione a un disagio psichico senza precedenti e che le attuali manifestazioni di disturbi mentali sono solo la punta dell'iceberg di una più ampia emergenza psicologica che si rivelerà maggiormente con il ritorno alla normalità. FB Bubbles – divisione di FB & Associati specializzata in analisi del dibattito pubblico e ideazione di campagne di advocacy – ha scelto di analizzare come in rete si è discusso del tema salute mentale nell'ultimo anno, mettendo i dati a confronto con il comportamento e le iniziative promosse dagli stakeholders istituzionali all'interno delle sedi decisionali. La prima considerazione che emerge dall'analisi è che si va definendo un quadro di opinione e di attenzione istituzionale che potrebbe rappresentare una grande occasione per riconoscere a questo aspetto della salute dell'individuo un ruolo finalmente prioritario e non più accessorio rispetto alla salute fisica, come è invece stato trattato per lungo tempo. Dopo il primo lockdown l'attenzione si è progressivamente spostata dagli operatori sanitari ai giovani; sugli effetti della pandemia negli adolescenti il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli **Psicologi** ha realizzato uno studio da cui emerge che il 94 per cento del campione intervistato vive male la didattica a distanza proprio per la mancanza di spazi diretti di confronto, dialogo e condivisione. Ed è proprio sul tema giovani e bambini che gli stakeholders istituzionali hanno concentrato le loro attività. Da giugno 2020 a maggio 2021 tutti i gruppi politici si sono occupati del tema della salute mentale. Un'attenzione trasversale e, nella maggior parte dei casi, focalizzata sugli adolescenti, sui bambini o sulla necessità di supportare sotto il profilo psicologico i genitori chiamati a gestire figli in DAD. Forza Italia ha presentato 4 atti, seguito da Pd e M5s con 3 atti ciascuno, Fratelli d'Italia 2 e Italia viva 1. La Lega ha agito prevalentemente attraverso lo strumento dell'indagine conoscitiva, privilegiando l'esposizione social quale canale principe per la valorizzazione di opinioni e prese di posizione su temi rilevanti per l'agenda politica. Sotto questo profilo è interessante rilevare come tali iniziative portate avanti in sede parlamentare siano state, nella quasi totalità, riprese nelle comunicazioni social da parte dei proponenti e dai gruppi parlamentari. Fratelli d'Italia, con 13 post complessivi, ha avanzato una proposta di legge per lo psicologo scolastico, oltre a impegnare il governo a "riconoscere alle famiglie più vulnerabili con figli minori un voucher per servizi psicologici"; mentre Forza Italia, con 11 contenuti e Lega con 33 uscite social hanno chiesto rispettivamente l'implementazione di fondi europei e l'elaborazione di un piano nazionale di tutela della salute mentale. Il Partito democratico e il Movimento 5 stelle sono stati particolarmente attivi nel dibattito, rispettivamente con 20 e 15 rappresentanti esposti sul tema della fragilità mentale giovanile e una media di 45 uscite social da novembre a oggi. I pentastellati si sono concentrati sul ritorno a scuola, chiedendo di "rendere strutturale la misura dello psicologo scolastico" e di ripristinare il numero verde per il sostegno psicologico. Nel Pd lo stakeholder istituzionale più attivo sulla tutela della salute mentale dei più piccoli, con 16 post negli ultimi 6 mesi, è Paolo Siani, il cui contributo maggiore è stato l'approvazione di una risoluzione "finalizzata all'adozione di iniziative per la tutela della salute mentale di infanzia e adolescenza". Con lui anche l'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin (12 contenuti) che, oltre ad abbracciare alcune misure della politica d'Orlato, enumera tra i rischi della pandemia quello di "influenzare lo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti". Il perdurare della pandemia e le pressioni della società civile hanno però spinto alcuni a richiedere interventi mirati: Fratelli d'Italia ha avanzato una proposta di legge per lo psicologo scolastico e impegnato il governo a "riconoscere alle famiglie più vulnerabili con figli minori un voucher per servizi psicologici", mentre Forza Italia e Lega, con molteplici interventi i canali social, hanno chiesto rispettivamente un implemento dei fondi europei e l'elaborazione di un piano nazionale a tutela della salute mentale. L'analisi evidenzia l'esistenza di una prolifica discussione sul binomio Covid-salute mentale rivelando come la issue sia entrata nel dibattito pubblico e poi nell'agenda politica, come confermato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso in occasione della **Giornata Mondiale** della Salute Mentale, tenutasi lo scorso 10 ottobre. Le dinamiche di dibattito fanno pensare che il tema rimarrà nell'agenda politica, dove l'attenzione alle fasce più giovani costituisce un vulnus di molti partiti politici in un paese in cui l'astensionismo, specie nelle fasce più giovani della popolazione, è particolarmente rilevante. Il rischio è che la progressiva uscita dall'emergenza, grazie allo sviluppo positivo della campagna vaccinale, distolga l'attenzione sulla issue, quando invece la stagione di riforma e ridefinizione di molti aspetti di policy, anche sanitarie, potrebbe costituire l'occasione per ammodernare il sistema sanitario anche sotto il profilo delle fragilità mentali, superando un approccio settario e rendendolo realmente

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Printed

Pages: 10 -

Web source:

accessibile, oltre che accettabile da un punto di vista culturale, a tutta la popolazione. Annalisa Ferretti responsabile
divisione FB Bubbles Pietro Raffa responsabile web advocacy FB Bubbles

Web source:

Malati psichiatrici in carcere la strada per uscire dal tunnel

In Italia il 78% dei detenuti è affetto da una condizione patologica, oltre il 50% assume psicofarmaci. Il Partito radicale ha lanciato un appello e ora c'è una proposta di legge per introdurre budget di salute e cure personalizzate. La chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, risalente a ormai sei anni fa, è stato il primo passo. Le risposte alternative che lo Stato, attraverso il Sistema Sanitario Nazionale, oggi offre – le Rems (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) – restano però gravemente deficitarie e insufficienti tanto, a giudizio di alcuni esperti del settore, da poter diventare esse stesse in prospettiva un grave problema. Per questo serve una terza via. La politica, sostenuta da chi vive ogni giorno la dimensione della malattia mentale ha in tal senso cominciato a individuare i complessi ma possibili e necessari tentativi di cura e integrazione sociale dei malati – anche se detenuti - con una proposta di legge in discussione alla Camera, incentrata sulla introduzione sperimentale del cosiddetto budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati, prima firmata dall'onorevole Celeste D'Arrando. A risvegliare un dibattito tanto sotterraneo quanto mai sopito è stato nelle ultime settimane il Partito Radicale riaccendendo i riflettori su una piaga in realtà atavica: la detenzione in carcere di persone affette da patologie psichiatriche. «Il problema della salute mentale in carcere coinvolge migliaia di cittadini e esige una vostra urgente e concreta risposta», si legge nell'appello radicale ai ministri Cartabia e Speranza. Nei 109 istituti di pena italiani il 78% dei ristretti è affetto almeno da una condizione patologica, di cui per il 41% da una patologia psichiatrica e oltre il 50% dei detenuti assumono psicofarmaci. I dati ci dicono che i detenuti con dipendenze da sostanze psicoattive rappresentano il 23,6%, con disturbi nevrotici il 18%, il 6% con disturbi legati all'abuso di alcol e il 2,7% con disturbi affettivi. Nell'appello del Partito Radicale viene citata, tra l'altro, una dichiarazione significativa del dottor Francesco Ceraudo, per 25 anni Presidente dell'Associazione nazionale dei medici dell'amministrazione penitenziaria: «Nelle carceri italiane – ebbe a dire il medico - si entra puliti e si esce dipendenti. La dipendenza da psicofarmaci fa comodo a tutti. Per il direttore del carcere e la polizia penitenziaria è utile che il detenuto se ne stia tutto il giorno accucciato sul materasso, non si metta a urlare, sia passivo, senza vitalità». Ed è esattamente questa la strada che conduce nell'attuale buco nero dal quale a giudizio di numerosi esperti si deve in ogni modo provare ad uscire. L'inclusione sociale pare sia al tempo stesso l'obiettivo e la via d'uscita da percorrere. Ce lo spiega lo psicoterapeuta Bruno Pinkus, fondatore assieme alla collega Angela D'Agostino, trentuno anni fa, della Gnosis, cooperativa sociale che, in una splendida tenuta affacciata su Roma, quotidianamente anima due comunità terapeutiche. Al loro interno anche casi di persone, per lo più giovani, riuscite a convertire la propria condanna in una pena alternativa: «Il peggio che può capitare a una persona affetta da queste patologie – ci spiega Pinkus - è l'essere identificati come furfanti. Così si va solo ad amplificare il divario sociale che già li riguarda perché di fatto si mischia la loro condizione con quella di persone e situazioni che ne peggiorano ulteriormente la qualità della vita». «Eppure ad avere accesso alle comunità terapeutiche non è più del 5% della popolazione carceraria affetta da patologie mentali», ci spiega il professor Angelo Righetti, psichiatra, consulente dell'Oms per le disabilità mentali e, tra l'altro, amico d'infanzia e concittadino del rocker Vasco Rossi, a sua volta sostenitore delle idee dello psichiatra. Il nodo centrale di questa vicenda, denuncia Righetti, è che «il Sistema Sanitario Nazionale non ha preso mai troppo sul serio la cura delle malattie mentali nelle carceri. I Dsm (Dipartimenti di salute mentale) sono al di fuori dei penitenziari e tendono a non entrare in contatto con le carceri che pure sono istituzioni del territorio. C'è un problema di leggi e indirizzi esistenti che vengono disattesi» spiega ancora Righetti. «Si dovrebbero cambiare la gran parte dei comportamenti detentivi del carcere e in ogni caso si dovrebbe prevedere la possibilità che le cure vengano gestite in ambiti psico-educativi (come le comunità appunto ndr). «È davvero complicato – aggiunge il professore di Zocca – perché i servizi in carcere non sono particolarmente presenti e questo impedisce un danno suppletivo alle persone con disabilità mentale: una sorta di doppia pena che si avvicina alla tortura». È esattamente per uscire da questo cul de sac che ha senso, secondo Righetti, puntare sui cosiddetti budget di salute: «Con la possibilità per i detenuti di accedere a percorsi personalizzati, fin ad arrivare a una reale permeabilità tra carcere e comunità civile. Una contaminazione positiva che potrebbe rappresentare l'onda lunga della grande utopia trasformata in realtà che fu rappresentata dalla legge Basaglia con la quale nel 1978 furono chiusi i manicomi».

Newspaper metadata:

Source: Teleborsa.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.teleborsa.it/News/2021/06/04/eventi-e-scadenze-del-4-giugno-2021-7.html>

Eventi e scadenze del 4 giugno 2021

(Teleborsa) - Mercoledì 02/06/2021 Appuntamenti: The Green Swan Conference - Coordinating finance on climate - Bank for International Settlements, Banca di Francia, Fondo Monetario Internazionale e Network for Greening the Financial System hanno organizzato una conferenza virtuale globale su "come il settore finanziario possa agire immediatamente contro i rischi legati al cambiamento climatico". Partecipano, tra gli altri, Christine Lagarde, Jerome Powell e Ignazio Visco (fino a venerdì 04/06/2021) Venerdì 04/06/2021 Appuntamenti: Consiglio dell'UE - Riunioni ministeriali internazionali; Consiglio telecomunicazioni, trasporti ed energia G7 UK2021 - Il vertice dei Ministri delle Finanze del G7 Finance si svolge a Londra (fino a sabato 05/06/2021) Istat - Le prospettive per l'economia italiana - Anni 2021-2022; L'approccio multitecnico nel disegno dei processi di acquisizione dei dati. Esperienze e prospettive Rating sovrano - Germania e Danimarca - DBRS pubblica la revisione del merito di credito G20 - G20 ETWG - CSWG extraordinary sessions - Negotiations on the Communiqué and outcome documents Banca d'Italia - Conti finanziari Rating sovrano - Malta e Svezia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Italia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito 11.00 - GSE e MITE - Inaugurazione dell'Orologio del clima - In occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima", il famoso "Climate Clock". L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sul tema dei cambiamenti climatici. Partecipa il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e l'AD del GSE, Roberto Moneta 11.00 - Intesa Sanpaolo - Conferenza stampa - Presentazione online del corso di Laurea magistrale in psicologia applicata all'innovazione digitale alla presenza del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, del Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, Maurizio Montagnese e dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia Titoli di Stato: Tesoro - Comunicazione BOT Aziende: Hitachi - Risultati di periodo Olympus - Risultati di periodo Toshiba - Risultati di periodo Yamaha Motor - Risultati di periodo

Newspaper metadata:

Source: Teleborsa.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/7_2021-06-04_TLB/Eventi-e-scadenze-del-4-giugno-2021.html

Eventi e scadenze del 4 giugno 2021

(Teleborsa) - Mercoledì 02/06/2021 Appuntamenti: The Green Swan Conference - Coordinating finance on climate - Bank for International Settlements, Banca di Francia, Fondo Monetario Internazionale e Network for Greening the Financial System hanno organizzato una conferenza virtuale globale su "come il settore finanziario possa agire immediatamente contro i rischi legati al cambiamento climatico". Partecipano, tra gli altri, Christine Lagarde, Jerome Powell e Ignazio Visco (fino a venerdì 04/06/2021) Venerdì 04/06/2021 Appuntamenti: Consiglio dell'UE - Riunioni ministeriali internazionali; Consiglio telecomunicazioni, trasporti ed energia G7 UK2021 - Il vertice dei Ministri delle Finanze del G7 Finance si svolge a Londra (fino a sabato 05/06/2021) Istat - Le prospettive per l'economia italiana - Anni 2021-2022; L'approccio multitecnico nel disegno dei processi di acquisizione dei dati. Esperienze e prospettive Rating sovrano - Germania e Danimarca - DBRS pubblica la revisione del merito di credito G20 - G20 ETWG - CSWG extraordinary sessions - Negotiations on the Communiqué and outcome documents Banca d'Italia - Conti finanziari Rating sovrano - Malta e Svezia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Italia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito 11.00 - GSE e MITE - Inaugurazione dell'Orologio del clima - In occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima", il famoso "Climate Clock". L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sul tema dei cambiamenti climatici. Partecipa il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e l'AD del GSE, Roberto Moneta 11.00 - Intesa Sanpaolo - Conferenza stampa - Presentazione online del corso di Laurea magistrale in psicologia applicata all'innovazione digitale alla presenza del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, del Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, Maurizio Montagnese e dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia Titoli di Stato: Tesoro - Comunicazione BOT Aziende: Hitachi - Risultati di periodo Olympus - Risultati di periodo Toshiba - Risultati di periodo Yamaha Motor - Risultati di periodo

Newspaper metadata:

Source: Lastampa.it	Author: Teleborsa
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://finanza.lastampa.it/News/2021/06/04/eventi-e-scadenze-del-4-giugno-2021/N18yMDIxLTA2LTA0X1RMQg>

Eventi e scadenze del 4 giugno 2021

Mercoledì 02/06/2021 Appuntamenti: The Green Swan Conference - Coordinating finance on climate - Bank for International Settlements, Banca di Francia, Fondo Monetario Internazionale e Network for Greening the Financial System hanno organizzato una conferenza virtuale globale su "come il settore finanziario possa agire immediatamente contro i rischi legati al cambiamento climatico". Partecipano, tra gli altri, Christine Lagarde, Jerome Powell e Ignazio Visco (fino a venerdì 04/06/2021) Venerdì 04/06/2021 Appuntamenti: Consiglio dell'UE - Riunioni ministeriali internazionali; Consiglio telecomunicazioni, trasporti ed energia G7 UK2021 - Il vertice dei Ministri delle Finanze del G7 Finance si svolge a Londra (fino a sabato 05/06/2021) Istat - Le prospettive per l'economia italiana - Anni 2021-2022; L'approccio multitecnico nel disegno dei processi di acquisizione dei dati. Esperienze e prospettive Rating sovrano - Germania e Danimarca - DBRS pubblica la revisione del merito di credito G20 - G20 ETWG - CSWG extraordinary sessions - Negotiations on the Communiqué and outcome documents Banca d'Italia - Conti finanziari Rating sovrano - Malta e Svezia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Italia - Fitch pubblica la revisione del merito di credito 11.00 - GSE e MITE - Inaugurazione dell'Orologio del clima - In occasione della **Giornata mondiale** dell'ambiente, il MiTE, in collaborazione con il GSE, inaugura "l'Orologio del clima", il famoso "Climate Clock". L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sul tema dei cambiamenti climatici. Partecipa il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, e l'AD del GSE, Roberto Moneta 11.00 - Intesa Sanpaolo - Conferenza stampa - Presentazione online del corso di Laurea magistrale in psicologia applicata all'innovazione digitale alla presenza del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, del Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, Maurizio Montagnese e dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia Titoli di Stato: Tesoro - Comunicazione BOT Aziende: Hitachi - Risultati di periodo Olympus - Risultati di periodo Toshiba - Risultati di periodo Yamaha Motor - Risultati di periodo

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: FRANCESCO
BORGONOVO

Date: 2021/06/04

Pages: 1 -

Web source:

«Repubblica» sfrutta una minore per fare lo spot al cambio di sesso

Ludovica è lì, sulla prima pagina. Lo sguardo sicuro e dritto punta agli occhi del lettore. La sua testa di lunghi capelli supera abbondantemente quella della madre che le sta a fianco. Il taglio della foto le nasconde le braccia, la rende una Nike di Samotracia dell'ultramodernità. Di più:) Ludovica, con le sue pupille guerriere, è un'Atena di 16 anni. Una dea nata dalla mente di Zeus: frutto del solo pensiero e del desiderio di un maschio. Rep ub bl ic a, finalmente, ha trovato la sua donna di domani, la sua Eva Futura. S'intitola così il romanzo pubblicato nel 1886 dallo scrittore bretone Auguste de Villiers de l'Isle-Adam (lo ha appena ristampato Marsilio). Uno dei protagonisti è lo scienziato Thomas Edison. Nel suo laboratorio egli porta a termine un ambizioso progetto: creare, appunto, una donna. Siamo di nuovo fra gli antichi greci: Edison si rende colpevole di hyb ri s , la tracotanza che fa superare ogni limite, annebbia la mente dell'uomo e gli fa credere d'essere un dio. È la hyb ri s , nota la studiosa Iva n a Bar toletti, «di definire una vita femminile solo e semplicemente attraverso il suo creatore maschile». «A 16 anni ho sconfitto l'odio transfobico», dichiara la nostra Eva Futura. Già, perché Ludovica è nata Luca. «Sono donna da sempre», dice, «da quando ho percezione di me. Anche se la società ha cercato di correggermi». Da qualche tempo, ci informa Repub - b l ic a , fa parte «di quell'avan - guardia di teenager ammessi al trattamento con i farmaci bloccanti». Parliamo della triptorelina, con cui si producono medicinali capaci di fermare la pubertà: il primo passo del percorso di transizione di genere per i minorenni, che potranno poi modificare definitivamente il proprio sesso una volta divenuti adulti. Ludovica ha iniziato il cambiamento a 14 anni. Non è la prima uscita mediatica, per lei. Un paio d'anni fa era apparsa sulle pagine patinate di Vanity Fair a s s i e m e ad altri minorenni transgender. Ora torna in prima come testimonial contro «l'o d i o transfobico», ovviamente a sostegno del ddl Zan e delle idee che veicola in materia di identità di genere. Ludovica, tuttavia, è la dimostrazione che di nuove leggi non c'è bisogno. La triptorelina è di fatto liberalizzata, viene somministrata da qualche tempo a carico dello Stato. Il percorso di transizione di genere è permesso e regolato, si svolge all'interno di strutture ospedaliere pubbliche. E benché Ludovica non abbia ancora effettuato la transizione chirurgica, un tribunale le ha concesso di cambiare nome sui documenti. Dove sta, allora, la discriminazione sistemica? Il fatto è che odio e discriminazioni sono solo una facciata. Ludovica, in realtà, non è testimonial di una lotta contro la violenza, ma di una visione ideologica che punta a normalizzare il cambiamento di sesso, a istituzionalizzare l'autodeterminazione di genere. Se si trattasse di combattere per evitare a Ludovica prese in giro, insulti e sofferenze, saremmo in prima linea, dalla sua parte. Ma qui in gioco c'è ben altro. C'è l'impo - sizione di quello che gli esperti chiamano «approccio affermativo». L'idea che - qualora un ragazzino o un bambino mostrino di essere confusi o a disagio con il proprio sesso - li si debba aiutare ad «afferinarsi», cioè accompagnarli verso la transizione di genere. Certo, può darsi che questa sia stata la scelta giusta per Ludovica. Ma per tanti minori non è affatto così, e il rischio è che - facendosi guidare dall'ideolo - gia - li si spinga su una strada sbagliata e pericolosa, da cui tornare indietro è difficilissim o. Per rendersi conto che non stiamo esagerando basta soffermarsi un attimo su chi ha accompagnato Ludovica nel suo percorso. Tra le prime a indicarle la via c'è stata Camil - la Vivian, autrice del libro Mi o figlio in rosa. La Vivian è un'at - tivista, a suo dire bisogna superare la «logica binaria» poiché esistono i bimbi transgender, gender fluid, di genere non conforme, ibridi, smoothies (cioè frullati: «Prendono alcuni aspetti del genere, li mescolano tra loro e creano una loro personale miscela»), e poi queer, protogay, prototransgender... Un bel delirio bu ro c rat ic o. La Vivian ha indirizzato Ludovica al Saifip, il centro per le problematiche di gender dell'azienda ospedaliera San Camillo di Roma. Ricordate? Ce ne siamo largamente occupati alcune settimane fa. Sono stati gli esperti del Saifip a elaborare le «linee guida trans» diffuse (e poi ritirate) dall'Uf f ic io scolastico regionale del Lazio. Alcuni di questi esperti erano in piazza a manifestare per il ddl Zan, e che abbiano un'im - postazione ideologica molto precisa non è un mistero. Tra le altre cose, il Saifip si è avvalso della collaborazione di un guru del settore, il professor Domenico Di Ceglie, cioè il fondatore del Gender identity development centre (Gids) della Tavistock Clinic di Londra. Un centro che è ancora coinvolto in procedimenti giudiziari ed è stato accusato (da alcuni ex dipendenti che hanno parlato al Ti m es) di «fare esperimenti» sui minori con varianza di genere. Di tutto ciò, ovviamente, negli articoli celebrativi sui giornali progressisti non si parla. Non si dice mai che il percorso di transizione è lungo e doloroso. Non si dice che tanti tornano indietro (i cosiddetti «detransitioners»), e che il cambiamento di sesso non è la panacea di ogni problema di identità. No, certo: gli attivisti e i giornalisti loro amici si limitano a spiegare che l'u n ic o guaio è l'odio, basta eliminare quello e si risolve tutto. Il cambiamento di sesso è favoloso, i minori possono decidere di passare da un genere all'a l t ro come desiderano, perché «ne hanno diritto». Eppure alcuni degli Stati che in passato hanno seguito

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: FRANCESCO
BORGONOVO

Date: 2021/06/04

Pages: 1 -

Web source:

questa via ideologica hanno poi cambiato rotta. Tra questi c'è la Finlandia, tanto celebrata per via del suo governo di «giovani donne». Ebbene, nel giugno dell'anno scorso ha rivisto le linee guida per la disforia di genere, indicando i trattamenti psicologici come preferibili ai farmaci. Al nostro sistema mediatico, però, tutto questo non interessa. Ora deve promuovere il ddl Zan e i diritti trans, puntare verso la nuova frontiera. E così, un passetto alla volta, l'approccio affermativo diviene l'unico possibile, l'unico ammesso se non si vuole essere accusati di odiare e discriminare. Nel romanzo di Villiers dell'Isle-Adam, la «donna artificiale» viene creata da Edison a Menlo Park. In quel luogo, oggi, ha sede Facebook. E lì, insomma, che si trova il Potere che produce il discorso dominante. Un Potere che combatte la differenza (anche dei sessi) per imporre la neutralità. Un Potere che ordina: Eva Futura deve trionfare.

Newspaper metadata:

Source: Domani

Country: Italy

Media: Printed

Author: GIANNI

CUPERLO

Date: 2021/06/04

Pages: 10 -

Web source:

La "pazza idea" di chi vuole cancellare la rivoluzione di Basaglia

Quanto costa fare una riforma? Una di quelle destinate a incidere sul modo di vivere e pensare di milioni di persone? Costa molto, fisseiselsw spesso anni di lotte, fatiche, errori, finché una congiuntura di storia, cronaca e cultura, quel traguardo rende possibile. Ma quanto costa disfare una riforma? Sì, insomma, tornare indietro, da dove si era partiti? C'è una piccola grande vicenda che questa retromarcia racconta, tristemente ma la racconta. 1978: anno grandioso e tragico per mille motivi. Ci sono via Fani, il 16 marzo, e la Renault rossa col corpo di Moro in via Caetani. E ci sono tre riforme che il parlamento di un'Italia sgomenta licenzia con larghe maggioranze. Si istituisce il Servizio sanitario nazionale, bene comune che la pandemia ha fatto riscoprire nella sua potenza. Il movimento delle donne, e non solo, saluta il varo della 194, la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. E si approva una terza legge, anch'essa contrassegnata da un numero, la 180, ma assieme da un nome che rimarrà scolpito a suggello di una norma rivoluzionaria, quello di Franco Basaglia. La vicenda aveva un antefatto lontano. Gorizia, 1961, vi arriva un giovane medico spedito lì pensando forse di punirlo. Deve dirigere l'ospedale psichiatrico della città. Ha nomea di somigliare più a un filosofo che a un "medico dei matti". Per lui l'impatto è doloroso, tra pazienti legati al letto e trattamenti che di umano non avevano alcunché. Basaglia riassegna un nome e un'identità a corpi senza un passato, e soprattutto un futuro, ma assieme riflette sui guasti di quella "medicina" frutto di un positivismo scientifico depurato del rispetto per l'altro. Spiega Peppe Dell'Acqua, di Basaglia allievo ed erede, «per la prima volta fu possibile vedere il malato e non la malattia». Eccola la rivoluzione. Ed è camminando su quel sentiero che diciassette anni dopo si arriva alla riforma. Nel mezzo c'è Trieste, il suo manicomio adagiato sulla collina di San Giovanni. Una successione di padiglioni a salire verso l'alto dove stava, e sta, la cappella religiosa, congedo per chi, entrato decenni prima, 11 dentro aveva spesso trascorso e ucciso l'intera esistenza. Alla corte di Basaglia arrivano da ogni dove, italiani, stranieri, medici alle prime armi, volontari. Così la rivoluzione comincia a vivere oltre i confini della teoria. Si fa pratica, servizi territoriali, centri aperti giorno e notte per ricollocare le vite reclusi in una città che finalmente può riaccoglierle. Non cercavano quei visionari di liberare dall'istituzione le pareti del manicomio: a modo loro volevano togliere dalla istituzione la sofferenza, separare la "tonta" dalla malattia. Tentativi di restaurazione. Fino qui la riforma fatta, almeno tentata. Ma chi e come vorrebbe disfare oggi quella scommessa temeraria? La risposta torna lassù, al confine più estremo dove è in atto il tentativo di affondare un percorso durato oltre mezzo secolo. Si bandisce un concorso per la direzione del Centro di salute mentale 1 di Trieste. Vi concorre quasi naturalmente 11 candidato che svolge già le funzioni di direttore. La sua scuola è quella di Basaglia, ha il punteggio più alto tra tutti per il curriculum presentato. Alla prova orale, stranamente a porte chiuse, viene sorpassato da altri due candidati, in partenza assai dietro a lui per titoli espressi. Entrambi per() provengono da esperienze e strutture che della pratica basagliana scorgono solo difetti e tragedie. Parliamo di sedi dove le pratiche di contenzione non sono mai scomparse e, se lo erano, hanno ripreso piede. A quel punto cinque autorità, ex direttori dei Dipartimenti di salute mentale della città capoluogo e di Gorizia, Udine, Alto Friuli e Pordenone, scrivono una lettera e mettono nero su bianco la denuncia di uno spoils system usato al solo scopo di silurare gli eredi di Franco Basaglia da «posizioni dirigenziali nelle quali le competenze e l'orientamento valoriale sono fondamentali e decisivi». La notizia fa il giro del mondo, arrivano attestati di sostegno che esprimono il timore di una restaurazione. La paura è che si voglia colpire una realtà che l'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità) in un documento in uscita tra pochi giorni giudicherà assieme alla francese Lille e alla brasiliana Campinas un «sistema complessivo di eccellenza» nell'ambito dei servizi di salute mentale di comunità. Dalla regione, l'assessore competente denuncia la strumentalità della polemica (sic) e tanto basta. Ma la piccola grande storia che rischia di finire sepolta dall'ansia di tornare ai padiglioni coi "matti" reclusi ed esclusi, quella non merita di rimanere nel buio. Fosse solo perché nel buio, si sa, i fantasmi spesso ricompaiono

Newspaper metadata:

Source: Teleborsa.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/73_2021-06-04_TLB/IUSTO-Intesa-Sanpaolo-via-alla-laurea-in-Psicologia-applicata-allinnovazione-digitale.html

IUSTO-Intesa Sanpaolo, via alla laurea in Psicologia applicata all'innovazione digitale

(Teleborsa) - È stato presentato oggi a Torino il nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino e l'Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo bancario dedicata all'innovazione. L'innovativo percorso avrà l'obiettivo di mettere l'essere umano al centro della progettazione e gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. Il corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO (istituto afferente alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma) garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo user-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'Intesa Sanpaolo Innovation Center metterà a disposizione del corso il know-how dei propri esperti, aprirà agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creerà occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. "Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa", ha commentato Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo Metropolitano di Torino. "Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo", ha detto Maurizio Montagnese, presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center. Secondo Alessio Rocchi, amministratore delegato di IUSTO, "questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro", mentre secondo Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, il tema del percorso di studi è "quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia".

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/60b9fdd385ed75.38326856/3475481/2021-06-04/impresegros-pietro-siamo-piu-di-una-banca-perche-offriamo-protezione-ai-clienti>

Imprese: Gros-Pietro, siamo piu' di una banca perche' offriamo protezione ai clienti

Roma, 04 giu 12:12 - (Agenzia Nova) - "Siamo una banca, ma forse qualcosa di più, perché offriamo protezione alle persone". Così il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, durante la presentazione del corso di laurea magistrale "La psicologia applicata all'innovazione digitale", ideato insieme all'Istituto universitario salesiano di Torino. Nel suo intervento il presidente ha poi ricordato: "Siamo la più grande banca italiana: i nostri clienti ci hanno affidato milleduecento miliardi, i due terzi del Pil, ed ogni giorno sui nostri conti correnti transitano 35 miliardi di euro, in un anno più di 12 mila miliardi. Questa - ha aggiunto - è la responsabilità che abbiamo. Ma sentiamo anche la responsabilità" di far capire ai clienti "quali sono i vantaggi", anche dell'innovazione digitale, "fornendo le capacità e gli strumenti per valutare le proprie scelte". In questa ottica "il nostro 'Innovation center' è lo strumento per mettere a punto le tecnologie da offrire ai clienti". (Rin)

Alunni stanchi, già pensano alle vacanze: il commento della Psicologa

Zitelli: “Ci avviamo alla chiusura d'Anno scolastico, prevista il 9 giugno, ma in piena pandemia c'è il rischio d'aver determinato sofferenze psicologiche non indifferenti. Chiunque abbia figli o lavori con i ragazzini, sa bene come sia venuto meno il senso di “comunità scolastica”, così come sta venendo a galla un sotterraneo processo di abbandono e disagio. E' in atto un “Parental Burnout”, una pressione che mette in crisi i genitori” Ci avviamo quasi esausti, alla chiusura dell'anno scolastico 2020/21, previsto in Sicilia per mercoledì 9 giugno, con gli alunni di scuola media, sia in presenza che in Didattica a distanza - vedi il caso del comune etneo di Scordia, in Zona rossa e con le scuole chiuse fino a giorno 10 -, con gli alunni già con la mente alle meritate vacanze estive, in spiaggia e senza, si spera, la mascherina a mare. Di “Anno scolastico nel segno del disagio psicologico e di senso d'abbandono, di alunni e studenti”, parla la psicologa catanese Graziella Zitelli. Facendo un primo bilancio quasi a fine attività didattiche, con la scuola che volge al termine, rimane tanta la nostalgia dell' “Età pre-Covid” del febbraio/marzo 2020, dove era bello ed educativo per gli alunni durante le lezioni scambiarsi gli oggetti di uso comune o prestarsi quelli mancanti o dimenticati a casa: libri, matite, penne, gomme da cancellare, fogli di carta. Oggi, a scuola, tutto ciò è vietato dalle norme di distanziamento: ognuno “chiuso” nel suo metro-quadro attorno al suo banco, senza poter condividere il libro, un abbraccio; con mascherina e gel igienizzante per poter seguire una lezione. A meno che, si trovi a casa in Didattica a distanza. “Più che di una 'rivoluzione digitale' con la Didattica a distanza - spiega la Psicologa e Psicoterapeuta catanese Graziella Zitelli, nonché consigliere dell'Ordine regionale **Psicologi** Sicilia -, parlerei piuttosto, in questo fine d'Anno scolastico, di una seria mancanza di 'affettività', di legami concreti e di 'empatia', fra i ragazzi in classe, di 'deprivazione affettivo-relazionale', infine di mancata inclusione fra i banchi di scuola, dell'alunno con 'Bisogni educativi speciali'. Tante volte, una carezza, un contatto fisico, un abbraccio con i compagni, sono necessari alla crescita, al benessere ed alla maturazione affettiva dell'alunno o studente, anche più degli apprendimenti su Italiano, Matematica, Inglese eccetera”. Col virus dovremo convivere ancora a lungo: col distanziamento, viene meno il “senso di comunità educante” nei nostri ragazzi, quindi i danni psicologici sono e saranno pesanti. “Sappiamo che gli alunni - continua la psicologa e mediatrice sportiva etnea, Graziella Zitelli -, teoricamente dovrebbero stare seduti anche durante la ricreazione. Che tristezza, ed alcuni bambini e adolescenti si igienizzano ripetutamente le mani con il liquido igienizzante. Vediamo e sappiamo come **psicologhe**, che le maestre ed i prof, soffrono e sono destabilizzati da questa assenza di 'apprendimento cooperativo' dove i ragazzini realizzavano lavori e ricerche in gruppetti nelle aule e a distanza ravvicinata, che oggi sarebbero 'etichettati' come piccoli 'assembramenti', potenziali fonti di contagio da Covid”. Le conseguenze di questo distanziamento in classe, per la psicologa Zitelli, potrebbero pertanto essere: “Intanto una difficoltà e un disagio per gli studenti in Dad, a seguire e restare 5 o 6 ore davanti ad un Pc a casa, senza distrarsi. Credo che gli studenti delle Superiori, in Didattica a distanza, si siano sentiti esclusi dal partecipare attivamente alla vita scolastica. Tra gli studenti più grandi, si sono evidenziati casi in aumento, di disagio di natura psicologica. Frequenti i casi di depressione giovanile con crisi di panico, manifestazioni di claustrofobia e agorafobia. Bene poi il fatto che, dal mese di aprile, finalmente l'ultimo Decreto ministeriale ha imposto che gli studenti ritornassero in presenza, dal 70 al 100 per cento del totale. Sappiamo dai mezzi d'informazione, così come anche per esperienza diretta da psicoterapeuta, che gli **psicologi** hanno già rilevato un disagio giovanile crescente, a causa della socialità ridotta, della mancanza di certezze sul futuro legata alla diffusione del virus, all'ansia dovuta alle rigide regole da seguire quotidianamente, in una fase delicata della vita di adolescenti ancora in piena crescita e sviluppo, periodo pieno di dubbi e difficoltà. Disagio che, educatori e **psicologi**, possono cogliere dalla difficoltà a relazionarsi coi compagni. Occorrerebbe un supporto psicologico in ogni scuola, così come si è attivato il **Cnop** col Ministero - che rappresenta un accordo integrativo al protocollo d'intesa tra il ministero dell'Istruzione e il Consiglio nazionale dell'**Ordine degli psicologi**, per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche -; mi auguro che tale sostegno si concretizzi oltre il Covid o post-Covid e diventi una prassi. Vi rammento che in Francia, esiste lo psicologo scolastico dal 1947”. Cosa consigliare allora, a coloro i quali saranno impegnati nell'esame di maturità, col ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che afferma il “no alla tesina raffazzonata”, ma un sì “all'esame in presenza serio”? Lo studente avrà meno di un mese di tempo per prepararsi, alla discussione di un suo materiale prodotto. Ciò sarà fonte di stress? “E' stato appurato - continua Graziella Zitelli - che, con l'eccessiva quantità di interrogazioni che gli studenti sono tenuti a sostenere da quando è finita la didattica a distanza per le scuole superiori, e con la frequenza 'fisica', si paventa un ulteriore rischio di 'ansia da pandemia', che potrebbe essere fonte fra gli studenti, di

Newspaper metadata:

Source: Cataniatoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.cataniatoday.it/scuola/alunni-stanchi-gia-pensano-alle-vacanze-il-commento-della-psicologa.html>

sfiducia, demotivazione, senso di smarrimento, senso di abbandono e di depressione. Tutto ciò, purtroppo, è insito nel significato di emergenza: la circostanza in cui un evento critico determina uno stato di allerta e quindi anche un'attivazione fisiologica; pertanto sicuramente la pandemia è un fattore di rischio sociale, cognitivo ed emotivo. Chiunque abbia figli o lavori con i ragazzini, sa bene come con le classi in 'didattica mista' per Covid, stia venendo meno il senso di 'comunità scolastica', così come sta venendo a galla un sotterraneo processo di abbandono. Ansia, sfiducia, demotivazione, sono ferite psicologiche che potrebbero lasciare tracce nei prossimi anni, in queste giovani vite". "Dobbiamo cercare di stare accanto a questi nostri giovani, sviluppando e recuperando un senso di 'famiglia', di calore umano, che faccia da compensazione alla mancanza di quel senso di gruppo classe, oggi purtroppo assente. La cosiddetta 'ansia da pandemia', proviene da una fonte di stress, con l'attivazione di cortisolo e adrenalina, e tutto questo aumenta la pressione sanguigna e conseguentemente provoca un indebolimento del sistema immunitario. Inoltre esiste la paura che spesso ciò degeneri in panico, ansia generalizzata, ipocondria e apprensione per la propria salute. Queste sono le maggiori manifestazioni di malessere dei nostri adolescenti. L'impatto negativo sulla salute psicologica dei ragazzi, con palestre e centri di aggregazione chiusi da mesi, potrebbe aver alterato il loro benessere, sia dal punto di vista affettivo che sociale". E i giovani con cui la Zitelli si confronta, quali disagi profondi le confessano? "Se individui fragili, occorre fornire loro un supporto psicologico, anche programmando una fase di post-epidemia fra gli studenti e alunni, prevedendo interventi mirati per patologie quali disturbi post traumatici da stress. Avendo maturato una certa esperienza nell'ambito del disagio adolescenziale, posso dire che le problematiche più sentite, a livello emotivo e psicologico, riguardano ansie da isolamento. Sicuramente la pandemia, ha determinato il cosiddetto 'Parental Burnout', una pressione che mette in crisi i genitori, una forma di isolamento genitoriale legata allo stress del quotidiano che determina un distacco relazionale. Sono tutte conseguenze stressanti, assorbite dai nostri adolescenti. Certamente un ruolo fondamentale che fa lievitare la paura, è proprio l'infodemia, una quantità eccessiva di informazioni, a volte controproducenti. La confusione nell'informazione incerta, crea infatti vulnerabilità psicologica determinando un contagio emotivo collettivo. Le difficoltà che gli psicologi stanno incontrando, sono quelle che si riscontrano nelle grandi catastrofi: i sintomi fisici e psicologici sono mal di testa, tremori, stanchezza, ansia, umore depresso, nervosismo apparentemente non motivato e insonnia". Su Covid e "ansia da isolamento" nei giovanissimi delle Superiori, comportamenti impulsivi dopo mesi di "teledidattica", gli psichiatri parlano anche di ansia e crollo dell'autostima... "Diciamo, che il pericolo del contagio da virus, costituisce una minaccia reale anche per la salute mentale, così come sullo stato di salute psichica della popolazione. Nei ragazzi spesso avverto comportamenti di ansia, stress e saturazione psicologica. Sono d'accordo con i medici psichiatri, quando chiariscono che il 'Coronavirus rappresenta un trauma collettivo', la comunità sociale cioè, è vittima di angosce collettive, emergono così fragilità radicali e permane un senso diffuso di disorientamento. Le relazioni sono diventate 'pericolose e sospese' - come indicano gli psichiatri -. Però è chiaro che - conclude la psicologa catanese -, l'approccio psichiatrico al problema da 'stress da Covid', è diverso dal mio. Durante le mie sedute terapeutiche, in studio o in ospedale - dove attualmente svolgo supporto psicologico nei reparti Covid per conto dell'Asp 3 -, rilevo forte preoccupazione per il futuro proprio e per i loro cari, specie se hanno figli adolescenti. Invito tutti a pensare e ad organizzare un serio post-Covid: progetti, attività, sistemi atti a supportare il singolo cittadino, famiglie e agenzie educative". Quindi, l'impegno deve essere principalmente di prevenzione, dirigendo energie e risorse in primis, sui giovanissimi alunni di scuola media. Dunque favorirne il senso di collettività, stimolando pensieri positivi? "Esattamente! Lavorare in prevenzione e non agire in continua emergenza... ormai, forse termine inflazionato".

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato stampa

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/06/04/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/parte-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale.html>

Parte a Torino il primo corso di laurea in Psicologia applicata all'Innovazione Digitale

Presentato all'Innovation Center di Intesa Sanpaolo il primo corso di laurea in Psicologia applicata all'Innovazione Digitale Mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. È questo l'obiettivo del nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha ospitato e aperto oggi la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. La società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione – attiva in ambiti quali lo sviluppo di startup ad alto potenziale, l'economia circolare e la ricerca applicata in neuroscienze e intelligenza artificiale – collaborerà attivamente con IUSTO mettendo a disposizione il know-how dei propri esperti, come la Responsabile del Neuroscience Lab Sonia D'Arcangelo, aprendo agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. Il nuovo corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo user-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'acquisizione di un adeguato set di competenze professionali sarà promossa attraverso un'azione formativa con una significativa declinazione esperienziale, che coniugherà un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attività pratiche quali laboratori, esercitazioni e tirocini. Al fine di raggiungere gli obiettivi del corso, gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l'algoritmica. I laureati in Psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi 'antronomi' in Italia, figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e human-centred, attraverso attività quali: la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi, il miglioramento del design dell'interazione uomo-macchina e della user-experience, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la re-interpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in un'ottica etica e sociale, l'applicazione dei modelli più conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation. Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino: "Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa. La piena collaborazione del Servizio per l'Apostolato Digitale, che ho voluto nascesse nella nostra diocesi a fine 2019, è il segno che la Chiesa locale accompagna questo processo: auspico che i giovani laureati, **psicologi** e **psicologhe** di valore, sappiano essere anche i primi antronomi capaci di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune". Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo: "E' un onore aver accolto oggi Monsignor Nosiglia al 31° piano del nostro grattacielo da dove il nostro Innovation Center guarda lontano, verso il futuro. L'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia". Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center: "Abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo. Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità". Alessio Rocchi, Amministratore Delegato di IUSTO: "IUSTO propone una formazione scientifica transdisciplinare rivolta agli **psicologi** di domani chiamati a interagire e lavorare con le tecnologie più innovative, preservando al contempo l'anima umana dal caos. Questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo di prodotti e

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: comunicato
stampa

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/06/04/leggi-notizia/argomenti/scuola-e-lavoro/articolo/parte-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale.html>

servizi tecnologici che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società". comunicato stampa

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/60ba04fa942a12.97919015/3475576/2021-06-04/istruzione-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-applicata-all-innovazione-digitale-3>

Istruzione: a Torino il primo corso di laurea in psicologia applicata all'innovazione digitale (3)

Roma, 04 giu 12:20 - (Agenzia Nova) - Per il presidente Gros-Pietro, a cui sono stati affidati i saluti conclusivi, ha voluto rimarcare come l'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale consenta "di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto universitario salesiano di Torino e con l'Apostolato digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia". Concetti ripresi anche da Maurizio Montagnese, presidente di Intesa Sanpaolo Innovation center, che ha però ricordato: "Abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo. Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità". "Questo corso di laurea - ha invece sottolineato Alessio Rocchi, Amministratore delegato di Iusto - apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo di prodotti e servizi tecnologici che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società". (Com)

Newspaper metadata:

Source: Agenzianova.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agenzianova.com/a/60b9fdd386ead1.98034178/3475453/2021-06-04/innovazione-gros-pietro-intesa-sanpaolo-persona-sia-al-centro-dello-sviluppo-strumenti-digitali>

Innovazione: Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo), persona sia al centro dello sviluppo strumenti digitali

Roma, 04 giu 12:05 - (Agenzia Nova) - “La considerazione della persona umana è per noi al centro dello sviluppo degli strumenti digitali che devono servire per garantirne le potenzialità”. Questo uno dei passaggi dell’intervento del presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, durante la presentazione del corso di laurea magistrale “La psicologia applicata all’innovazione digitale”, ideato insieme all’Istituto universitario salesiano di Torino. Nel suo saluto, il presidente ha chiarito come l’obiettivo, anche della banca stessa, sia quello di mettere a disposizione delle persone le conoscenze e gli strumenti per rendersi liberi all’interno “di questi cambiamenti tecnologici: per noi la considerazione della persona sono al centro dello sviluppo degli strumenti digitale”. In questo senso, la collaborazione con l’Istituto universitario “ci aiuterà a mettere l’essere umano come riferimento centrale nella progettazione delle nuove tecnologie digitali arricchendole di una prospettiva etica”. (Rin)

Newspaper metadata:

Source: Varese7press.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.varese7press.it/2021/06/04/la-scrittrice-sara-magnoli-in-tour-di-presentazione-del-nuovo-noir-se-e-cosi-che-si-muore/>

La scrittrice Sara Magnoli in tour di presentazione del nuovo noir “Se è così che si muore”

Luis Sepulveda con Sara Magnoli a Torino VARESE, 4 giugno 2021-Sara Magnoli e “Se è così che si muore”, il noir che la scrittrice fernese ha firmato per la collana Zero di Bacchilega Editore (Imola, Bologna), ripartono con un tour in presenza che ha già diverse tappe in varie regioni d’Italia: le prime saranno a giugno, il 9 a Busto Arsizio (Varese), il 12 a Galliate (Novara) e il 27 a Oleggio (Novara). Gli appuntamenti per incontrare il pubblico sono fissati in luoghi di grandissima bellezza e significato: i giardini e le corti delle biblioteche cittadine. Mercoledì 9 giugno alle 21, in una serata presentata dallo psicologo, psicoterapeuta e scrittore Filippo Mittino, l’autrice sarà nel cortile della Sala Monaco della biblioteca di Busto Arsizio, in via Monsignore Paolo Borrone (ingresso gratuito ma su prenotazione tramite piattaforma Eventbrite, link sul sito del Comune di Busto Arsizio). Sabato 12 giugno la presentazione, moderata da Enrico Rizzio, è al mattino alle 11 nel cortile della biblioteca di Galliate, nello splendido Castello Sforzesco di piazza Vittorio Veneto, su ingresso libero e gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. Domenica 27 giugno, alle 21, ci si sposta nella corte rustica del museo biblioteca di Oleggio, in vicolo Chiesa 3, dove a dialogare con la scrittrice sarà la bibliotecaria Lara Gobbi. L’ingresso, gratuito, è su prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti al numero telefonico 0321.91429.

Covid. Altems: “Solo se il nuovo personale assunto è specializzato anti Covid-19 la Regione è resiliente”

Dal report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari emerge che le Regioni “resilienti”, considerando il rapporto tra giorni di sospensione per l'attività chirurgia e i volumi di prestazioni “perse”, hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid-19 (Veneto 57%, Lazio 79%), mentre le Regioni “late responder” e “inerti” hanno assunto in prevalenza personale no covid. IL REPORT 04 GIU - La pandemia si è abbattuta sul nostro paese compromettendo tutte le attività. A partire da quelle sanitarie. Non in tutte le Regione, però, è andata allo stesso modo. Alcune sono state più brave di altre a reggere l'urto della pandemia. E su questo hanno inciso anche le scelte compiute in termini di assunzioni di personale. È quanto emerso dalla 55ma puntata dell'Instant Report Covid-19 - <https://altems.unicatt.it/altems-covid-19> - una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. “Incrociando i profili delle regioni con l'incremento di personale - afferma il professor Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS) - possiamo notare un'eterogeneità dei comportamenti delle regioni in termini di assunzioni di nuovo personale e di risposta alla pandemia. Se consideriamo, infatti, i giorni di sospensione per l'attività chirurgia e i volumi di prestazioni “perse”, due delle tre regioni “resilienti” (Veneto +584, Lazio +282) hanno notevolmente incrementato il personale medico, mentre solo per una delle regioni “fragili” (Lombardia +516) si registra un notevole incremento di personale medico. Sia le regioni “late responder” (es. Sicilia +101) che “inerti” (es. Piemonte +163) si caratterizzano, invece, per un incremento minore del personale medico se comparato con quello del Lazio e del Veneto. Se consideriamo – invece – il rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni “perse” – continua Cicchetti – le Regioni “resilienti” (es. Lombardia +847, Veneto +733, Lazio +381) sembrerebbero essere caratterizzate da un incremento maggiore del personale medico se comparato con quello delle “late responder” (es. Piemonte +345, Sicilia +133, Sardegna +146)”. Guardando al mix di assunzioni tra personale medico direttamente coinvolto nell'emergenza Covid-19 (Anestesia e rianimazione, Malattie dell'apparatosi respiratorio, Medicina e accettazione d'urgenza, Medicina interna, Malattie infettive, Microbiologia e virologia, Sanità pubblica) e personale non direttamente coinvolto, il direttore di Altems evidenzia come “le regioni “resilienti”, considerando il rapporto tra giorni di sospensione per l'attività chirurgia e i volumi di prestazioni “perse”, hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid-19 (Veneto 57%, Lazio 79%). Tra le regioni “fragili” non si registra un orientamento prevalente mentre le Regioni “late responder” (PA Trento 0%, Umbria 35%) e “inerti” (Molise 30%, Piemonte 40%, Valle d'Aosta 0%) hanno assunto in prevalenza personale no covid. Infine, conclude Cicchetti, se guardiamo al rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni “perse”, notiamo che le regioni classificate come “fragili”, “inerti” e “late responder” hanno orientato le politiche di assunzione di nuovo personale prevalentemente verso le specializzazioni no covid. Per quanto, riguarda, invece le regioni “resilienti” non sembra emergere un orientamento prevalente”. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, **psicologi** e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Ecco una sintesi dei contenuti del nuovo Instant Report, n. 55, di Altems. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 31 Maggio) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 233.674) sulla popolazione nazionale è pari a 0,39% (in diminuzione rispetto ai dati del 24/05 in cui si registrava lo 0,46%). La percentuale di casi (n= 4.217.821) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 7,03% al 7,07%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata

individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 34 ogni 100.000 residenti (in calo rispetto ai dati del 24/05, pari a 47 ogni 100.000 residenti). Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (13,66%), Friuli-Venezia Giulia (8,93%), in Val d'Aosta (9,36%) ma è in Campania (1,17%) e Sardegna (0,80%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,39% (in calo rispetto ai dati del 24/05, pari a 0,47%). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 486 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto alla settimana precedente (579 casi ogni 100.000 residenti). Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 9,22 x 1.000 e in Toscana pari a 6,13 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,18 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 2,44 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 1,06% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 1,41%). Il dato più elevato si registra in Toscana al 1,99% seguito da Puglia al 1,88%. Indice di positività settimanale L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 12,85% in Puglia e del 12,58% in Basilicata. In Italia l'indice di positività al test nell'ultima settimana è pari al 5,29%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 19 nuovi soggetti testati, in calo rispetto alla settimana precedente pari al 6,47%. Andamento dell'età dei contagi È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 ad oggi. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dal 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto - 6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre - 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre - 10 gennaio 2021, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio - 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio - 24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,1% nel periodo 22 febbraio - 07 marzo, per poi ritornare a risalire nel periodo 22 marzo - 04 aprile al 13,2% e scendere al 7,6% nell'ultimo periodo considerato (10 maggio - 23 maggio 2021). Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab) nell'ultima settimana È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati -54,18 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, -3,50 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e -0,49 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (50,09 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (18,11 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 11,18 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 9,97 per 1.000 abitanti. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione "perse" - incremento personale Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri persi con i giorni di sospensione, e l'incremento di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale da marzo 2020 a giugno 2020. Lazio e Veneto (quadrante I) regioni resilienti mostrano un incremento di personale notevole in relazione ad una tempestiva riattivazione dei ricoveri chirurgici ha consentito di ridurre il numero di ricoveri chirurgici "persi", al contrario la Toscana ha incrementato il personale medico in quantità minori. Nel quadrante opposto, troviamo le Regioni inerti delle quali il Piemonte è la regione che ha incrementato maggiormente rispetto alle regioni dello stesso quadrante. Le regioni nel quadrante III definite fragili, hanno avuto

comportamenti differenti, infatti specialmente la Lombardia ha incrementato notevolmente il personale medico in relazione ad una tempestiva riattivazione dei ricoveri ordinari, ciò non ha consentito di ridurre nella media il numero di ricoveri chirurgici persi. Infine, le Regioni late responder hanno incrementato il personale in quantità ridotte, in relazione ad una ripresa tardiva delle attività di ricovero chirurgici non comportando una significativa perdita di ricoveri chirurgici. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali «perse» - incremento personale Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, e l'incremento di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale da marzo 2020 a settembre 2020. Le regioni resilienti (quadrante I) hanno avuto approcci differenti in termini di acquisizione del personale, Lombardia, Lazio e Veneto sono le Regioni che hanno incrementato maggiormente il personale medico. Nel quadrante opposto, troviamo la Valle d'Aosta definita inerte, nella quale non vi è stato un incremento di personale molto ridotto. Anche nella regione Basilicata, definita fragile, vi è stato un live incremento di personale medico. Infine, le regioni late responder, hanno avuto comportamenti differenti nell'acquisizione del personale, infatti il Piemonte è la regione con un incremento maggiore di personale medico in relazione ad una ripresa tardiva delle attività specialistiche ambulatoriali che non ha comportato una significativa perdita delle attività specialistiche ambulatoriali. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione «perse» - incremento personale con specializzazione Covid-19 Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri chirurgici persi con i giorni di sospensione e la presenza di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale con specializzazione Covid-19. Le regioni che presentano una percentuale maggiore di personale medico con specializzazioni Covid-19 nel mese di giugno 2020 sono rappresentate con il pallino verde. Il Lazio, e il Veneto (quadrante I) regioni resilienti, hanno entrambe una percentuale maggiore di personale medico con specializzazioni Covid-19, al contrario la Toscana ha una percentuale maggiore del 50% di personale medico con altre specializzazioni. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni inerti, le quali hanno tutte una percentuale maggiore di personale medico con altre specializzazioni tranne la Sardegna. Abruzzo e Liguria, regioni fragili del quadrante III, hanno una percentuale maggiore di personale con specializzazioni Covid-19 al contrario di Lombardia ed Emilia-Romagna. La Sicilia è l'unica tra le regioni late responder che ha una percentuale maggiore di personale con specializzazioni Covid-19. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali «perse» - incremento personale con specializzazione Covid-19 Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, e la presenza di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale con specializzazione Covid-19. Le regioni che presentano una percentuale maggiore del 50% di personale medico con specializzazioni Covid-19 nel mese di settembre 2020 sono rappresentate con il pallino verde. Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Veneto e Liguria (quadrante I) regioni resilienti hanno incrementato con una percentuale maggiore personale medico con specializzazioni Covid-19. Nel quadrante opposto, le regioni inerti, la Valle d'Aosta ha incrementato specialmente personale medico con altre specializzazioni, come la regione Basilicata che si trova nel quadrante III relativo alle regioni fragili. Infine, tra le regioni late responder, solo la Sardegna e P.A. di Trento presentano una percentuale maggiore di personale medico con specializzazione Covid-19. Sperimentazioni cliniche L'edizione del Rapporto AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) sulle Sperimentazione Clinica dei Medicinali in Italia presenta una eccezione rispetto agli anni precedenti, in virtù del periodo eccezionale che la sanità pubblica e le sperimentazioni cliniche hanno attraversato e stanno ancora attraversando per la pandemia da COVID-19. Sono stati quindi inseriti i dati preliminari relativi alle sperimentazioni cliniche su farmaci per il trattamento del COVID-19, limitatamente al periodo marzo-settembre. Questa sezione è solo introduttiva rispetto all'analisi più completa e dettagliata che sarà presente nel Rapporto Nazionale 2021, ed è inserita per dare una prima visione dell'impatto che la pandemia ha comportato per le sperimentazioni cliniche, con uno stimolo importante e rinnovato ad esplorare nuove opzioni terapeutiche in una patologia ancora poco conosciuta insieme a un approccio accelerato alla valutazione e approvazione delle domande di sperimentazione al fine di attivare rapidamente quelle sperimentazioni che hanno rappresentato al tempo stesso un progresso nelle conoscenze e accesso a nuovi trattamenti per i pazienti italiani. Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 0,44 x 100.000 ab. (in calo rispetto alla settimana precedente pari a 0,74). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono la Toscana (0,95 x 100.000 ab.), la Valle D'Aosta (0,81 x 100.000 ab.) e il Piemonte (0,66 x 100.000 ab.). Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Dal report #34 è stato analizzato

l'andamento delle vaccinazioni Covid-19 in Italia. Nuovi punti di somministrazione attivati nell'ultima settimana È stato avviato il monitoraggio dei nuovi punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri attivati nell'ultima settimana. Negli ultimi sette giorni, la regione Puglia ha attivato un numero notevole di punti di somministrazione (20) seguita dal Piemonte (4), dal Lazio (2), Liguria (2), P.A. di Bolzano (1), Toscana (1), Umbria (1) e Veneto (1). Al contrario nelle restanti regioni non risultano nuovi punti di somministrazione. Residenti per punti di somministrazione Si monitora al 18 maggio 2021 il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali ed ospedalieri) per ciascuna regione. La regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 5397 residenti, seguita dalla Liguria con 8399 residenti. Al contrario, la regione Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 72.783 residenti per la Lombardia e 89524 per la Campania. Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna regione. La regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (567) seguita dal Veneto (164), dalla Toscana (173) e dall'Emilia Romagna (147). Al contrario, la regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (128) seguita dalla Lombardia (112) e dal Lazio (95). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale Il valore più alto dell'indicatore si registra in Piemonte, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 158.962 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Campania (62.031) e in Lombardia (51.545). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (3769) ed in Liguria (6120). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale nell'ultima settimana È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: il Piemonte (15026) la Campania (7559) e la Lombardia (5647). Al contrario, la Puglia (405), la Liguria (583) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrano il numero più basso di somministrazioni. Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.) A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (4,93%), 20-49 anni (20,79%), 50-69 (58,83%), 70-79 (83,59%), over 80 anni (91,94%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 46,22%. Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come il Veneto, l'Umbria e la Puglia abbiano vaccinato la quota maggiore di over 70 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (78,00%). Dosi Somministrate/Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Il grafico mostra la correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le regioni Marche, Umbria, Puglia, Lombardia, Veneto, Campania e Abruzzo rappresentano le regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è superiore al valore medio nazionale. Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna o di Janssen. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 22 Settembre 2021 dell'UE Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 22 Settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 43,25% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 Settembre 2021, pari a 12.397.459 persone vaccinate. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 30 settembre 2021 del Piano Vaccinale Anticovid Dal report #45 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 30 Settembre 2021, data in cui il Piano Vaccinale Anticovid pone di raggiungere l'obiettivo del 80% della popolazione vaccinata. Ad oggi sono state vaccinate il 30,18% dell'obiettivo dei 41 milioni da raggiungere al 30 Settembre 2021, pari a 12.397.459 persone vaccinate. Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'UE Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi UE al 27 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=96080

Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 56.947 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 59.240 x 100.000 abitanti. 04 giugno 2021

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/06/04/la-risposta-delle-regioni-solo-se-il-nuovo-personale-assunto-e-specializzato-anti-covid-19-la-regione-e-resiliente/>

La risposta delle Regioni: solo se il nuovo personale assunto è specializzato anti Covid-19 la Regione è “resiliente”

Il 55° Instant Report Altems Covid-19 : le regioni “resilienti”, considerando rapporto tra giorni di sospensione per l’attività chirurgia e volumi di presentazioni “perse”, hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid. Continua senza sosta la campagna vaccinale, facendo incrementare settimanalmente i valori dei nuovi vaccinati in tutte le fasce d’età. A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (4,93%), 20-49 anni (20,79%), 50-69 (58,83%), 70-79 (83,59%), over 80 anni (91,94%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 46,22%. Analizzando il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali e ospedalieri) per ciascuna regione, la Regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 5397 residenti, seguita dalla Liguria con 8399 residenti. Al contrario, Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 72783 residenti per la Lombardia e 89524 residenti per la Campania. Analizzando l’andamento delle somministrazioni nei Paesi membri dell’Unione europea, il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 56.947 x 100.000 abitanti, il valore dell’Italia è pari a 59.240 x 100.000 abitanti. “Incrociando i profili delle regioni con l’incremento di personale, possiamo notare un’eterogeneità dei comportamenti delle regioni in termini di assunzioni di nuovo personale e di risposta alla pandemia – spiega Americo Cicchetti, direttore dell’Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell’Università Cattolica (Altems) –. Se consideriamo, infatti, i giorni di sospensione per l’attività chirurgia e i volumi di presentazioni “perse”, due delle tre regioni “resilienti” (Veneto +584, Lazio +282) hanno notevolmente incrementato il personale medico, mentre solo per una delle regioni “fragili” (Lombardia +516) si registra un notevole incremento di personale medico. Sia le regioni “late responder” (es. Sicilia +101) che “inerti” (es. Piemonte +163) si caratterizzano, invece, per un incremento minore del personale medico se comparato con quello del Lazio e del Veneto. Se consideriamo – invece – il rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni “perse” – continua Cicchetti – le Regioni “resilienti” (es. Lombardia +847, Veneto +733, Lazio +381) sembrerebbero essere caratterizzate da un incremento maggiore del personale medico se comparato con quello delle “late responder” (es. Piemonte +345, Sicilia +133, Sardegna +146). Guardando al mix di assunzioni tra personale medico direttamente coinvolto nell’emergenza Covid-19 (Anestesia e rianimazione, Malattie dell’apparatosi respiratorio, Medicina e accettazione d’urgenza, Medicina interna, Malattie infettive, Microbiologia e virologia, Sanità pubblica) e personale non direttamente coinvolto – continua Cicchetti – notiamo che le regioni “resilienti”, considerando il rapporto tra giorni di sospensione per l’attività chirurgia e i volumi di presentazioni “perse”, hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid-19 (Veneto 57%, Lazio 79%). Tra le regioni “fragili” non si registra un orientamento prevalente mentre le Regioni “late responder” (PA Trento 0%, Umbria 35%) e “inerti” (Molise 30%, Piemonte 40%, Valle d’Aosta 0%) hanno assunto in prevalenza personale no Covid. Infine – conclude Cicchetti – se guardiamo al rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni “perse”, notiamo che le regioni classificate come “fragili”, “inerti” e “late responder” hanno orientato le politiche di assunzione di nuovo personale prevalentemente verso le specializzazioni no covid. Per quanto, riguarda, invece le regioni “resilienti” non sembra emergere un orientamento prevalente”. “L’Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) nel suo ultimo Report sulle Sperimentazioni Cliniche presenta in maniera eccezionale anche i dati preliminari di studi clinici relativamente alla pandemia Covid-19 (periodo marzo-settembre 2020) – commenta la dottoressa Entela Xoxi, ricercatrice Altems, Università Cattolica – con l’ottica di analizzare l’impatto della pandemia sullo sviluppo dei trattamenti per il Covid-19 tenendo presente il contesto di una patologia nuova e in parallelo lo sviluppo di prodotti medicinali (vaccini inclusi) tramite procedure accelerate e condizionanti. I dati completi verranno poi presentati nel prossimo Report Nazionale 2021”. È quanto emerso dalla 55ma puntata dell’Instant Report Covid-19 una iniziativa dell’Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell’Università Cattolica di confronto sistematico dell’andamento della diffusione del Sars-CoV-2 a livello nazionale. L’analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell’Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, professore ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, con l’advisorship scientifica del professor Gianfranco Damiani e della dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/06/04/la-risposta-delle-regioni-solo-se-il-nuovo-personale-assunto-e-specializzato-anti-covid-19-la-regione-e-resiliente/>

di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, **psicologi** e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 31 maggio) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 233.674) sulla popolazione nazionale è pari a 0,39% (in diminuzione rispetto ai dati del 24/05 in cui si registrava lo 0,46%). La percentuale di casi (n= 4.217.821) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 7,03% al 7,07%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stato individuato, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 e il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 34 ogni 100.000 residenti (in calo rispetto ai dati del 24/05, pari a 47 ogni 100.000 residenti). Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (13,66%), Friuli-Venezia Giulia (8,93%), in Val d'Aosta (9,36%) ma è in Campania (1,17%) e Sardegna (0,80%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con una media nazionale pari a 0,39% (in calo rispetto ai dati del 24/05, pari a 0,47%). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 486 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto alla settimana precedente (579 casi ogni 100.000 residenti). Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 9,22 x 1.000 e in Toscana pari a 6,13 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,18 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 2,44 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 1,06% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 1,41%). Il dato più elevato si registra in Toscana al 1,99% seguito da Puglia al 1,88%. Indice di positività settimanale L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 12,85% in Puglia e del 12,58% in Basilicata. In Italia l'indice di positività al test nell'ultima settimana è pari al 5,29%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 19 nuovi soggetti testati, in calo rispetto alla settimana precedente pari al 6,47%. Andamento dell'età dei contagi È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 ad oggi. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dal 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto-6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre-13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre-10 gennaio 2021, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio-17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio-24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,1% nel periodo 22 febbraio-07 marzo, per poi ritornare a risalire nel periodo 22 marzo-04 aprile al 13,2% e scendere al 7,6% nell'ultimo periodo considerato (10 maggio-23 maggio 2021). Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab) nell'ultima settimana È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati -54,18 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, -3,50 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e -0,49 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/06/04/la-risposta-delle-regioni-solo-se-il-nuovo-personale-assunto-e-specializzato-anti-covid-19-la-regione-e-resiliente/>

associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (50,09 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (18,11 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 11,18 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 9,97 per 1.000 abitanti. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione “perse” – incremento personale Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri persi con i giorni di sospensione, e l’incremento di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale da marzo 2020 a giugno 2020. Lazio e Veneto (quadrante I) regioni resilienti mostrano un incremento di personale notevole in relazione ad una tempestiva riattivazione dei ricoveri chirurgici ha consentito di ridurre il numero di ricoveri chirurgici «persi», al contrario la Toscana ha incrementato il personale medico in quantità minori. Nel quadrante opposto, troviamo le Regioni inerti delle quali il Piemonte è la regione che ha incrementato maggiormente rispetto alle regioni dello stesso quadrante. Le regioni nel quadrante III definite fragili, hanno avuto comportamenti differenti, infatti specialmente la Lombardia ha incrementato notevolmente il personale medico in relazione ad una tempestiva riattivazione dei ricoveri ordinari, ciò non ha consentito di ridurre nella media il numero di ricoveri chirurgici persi. Infine, le Regioni late responder hanno incrementato il personale in quantità ridotte, in relazione ad una ripresa tardiva delle attività di ricovero chirurgici non comportando una significativa perdita di ricoveri chirurgici. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali “perse” – incremento personale Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, e l’incremento di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale da marzo 2020 a settembre 2020. Le regioni resilienti (quadrante I) hanno avuto approcci differenti in termini di acquisizione del personale, Lombardia, Lazio e Veneto sono le Regioni che hanno incrementato maggiormente il personale medico. Nel quadrante opposto, troviamo la Valle d’Aosta definita inerte, nella quale non vi è stato un incremento di personale molto ridotto. Anche nella regione Basilicata, definita fragile, vi è stato un live incremento di personale medico. Infine, le regioni late responder, hanno avuto comportamenti differenti nell’acquisizione del personale, infatti il Piemonte è la regione con un incremento maggiore di personale medico in relazione ad una ripresa tardiva delle attività specialistiche ambulatoriali che non ha comportato una significativa perdita delle attività specialistiche ambulatoriali. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione “perse” – incremento personale con specializzazione Covid-19 Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri chirurgici persi con i giorni di sospensione e la presenza di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale con specializzazione Covid-19. Le regioni che presentano una percentuale maggiore di personale medico con specializzazioni Covid-19 nel mese di giugno 2020 sono rappresentate con il pallino verde. Il Lazio, e il Veneto (quadrante I) regioni resilienti, hanno entrambe una percentuale maggiore di personale medico con specializzazioni Covid-19, al contrario la Toscana ha una percentuale maggiore del 50% di personale medico con altre specializzazioni. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni inerti, le quali hanno tutte una percentuale maggiore di personale medico con altre specializzazioni tranne la Sardegna. Abruzzo e Liguria, regioni fragili del quadrante III, hanno una percentuale maggiore di personale con specializzazioni Covid-19 al contrario di Lombardia ed Emilia-Romagna. La Sicilia è l’unica tra le regioni late responder che ha una percentuale maggiore di personale con specializzazioni Covid-19. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali “perse” – incremento personale con specializzazione Covid-19 Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, e la presenza di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale con specializzazione Covid-19. Le regioni che presentano una percentuale maggiore del 50% di personale medico con specializzazioni Covid-19 nel mese di settembre 2020 sono rappresentate con il pallino verde. Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Veneto e Liguria (quadrante I) regioni resilienti hanno incrementato con una percentuale maggiore personale medico con specializzazioni Covid-19. Nel quadrante opposto, le regioni inerti, la Valle d’Aosta ha incrementato specialmente personale medico con altre specializzazioni, come la regione Basilicata che si trova nel quadrante III relativo alle regioni fragili. Infine, tra le regioni late responder, solo la Sardegna e P.A. di Trento presentano una percentuale maggiore di personale medico con specializzazione Covid-19. Sperimentazioni cliniche L’edizione del Rapporto Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) sulla Sperimentazione Clinica dei Medicinali in Italia presenta una eccezione rispetto agli anni precedenti, in virtù del periodo eccezionale che la sanità pubblica e le sperimentazioni cliniche hanno attraversato e stanno ancora attraversando per la pandemia da Covid-19. Sono stati quindi inseriti i dati preliminari relativi alle sperimentazioni cliniche su farmaci per il trattamento del Covid-19,

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/06/04/la-risposta-delle-regioni-solo-se-il-nuovo-personale-assunto-e-specializzato-anti-covid-19-la-regione-e-resiliente/>

limitatamente al periodo marzo-settembre. Questa sezione è solo introduttiva rispetto all'analisi più completa e dettagliata che sarà presente nel Rapporto Nazionale 2021, ed è inserita per dare una prima visione dell'impatto che la pandemia ha comportato per le sperimentazioni cliniche, con uno stimolo importante e rinnovato ad esplorare nuove opzioni terapeutiche in una patologia ancora poco conosciuta insieme a un approccio accelerato alla valutazione e approvazione delle domande di sperimentazione al fine di attivare rapidamente quelle sperimentazioni che hanno rappresentato al tempo stesso un progresso nelle conoscenze e accesso a nuovi trattamenti per i pazienti italiani.

Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 0,44 x 100.000 ab. (in calo rispetto alla settimana precedente pari a 0,74). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono la Toscana (0,95 x 100.000 ab.), la Valle D'Aosta (0,81 x 100.000 ab.) e il Piemonte (0,66 x 100.000 ab.).

Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Dal report #34 è stato analizzato l'andamento delle vaccinazioni Covid-19 in Italia. Nuovi punti di somministrazione attivati nell'ultima settimana È stato avviato il monitoraggio dei nuovi punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri attivati nell'ultima settimana. Negli ultimi sette giorni, la regione Puglia ha attivato un numero notevole di punti di somministrazione (20) seguita dal Piemonte (4), dal Lazio (2), Liguria (2), P.A. di Bolzano (1), Toscana (1), Umbria (1) e Veneto (1). Al contrario nelle restanti regioni non risultano nuovi punti di somministrazione.

Residenti per punti di somministrazione Si monitora al 18 maggio 2021 il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali ed ospedalieri) per ciascuna regione. La regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 5397 residenti, seguita dalla Liguria con 8399 residenti. Al contrario, la regione Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 72.783 residenti per la Lombardia e 89524 per la Campania.

Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna regione. La regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (567) seguita dal Veneto (164), dalla Toscana (173) e dall'Emilia Romagna (147). Al contrario, la regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (128) seguita dalla Lombardia (112) e dal Lazio (95).

Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale Il valore più alto dell'indicatore si registra in Piemonte, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 158.962 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Campania (62.031) e in Lombardia (51.545). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (3769) ed in Liguria (6120).

Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale nell'ultima settimana È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: il Piemonte (15026) la Campania (7559) e la Lombardia (5647). Al contrario, la Puglia (405), la Liguria (583) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrano il numero più basso di somministrazioni.

Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.)* A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (4,93%), 20-49 anni (20,79%), 50-69 (58,83%), 70-79 (83,59%), over 80 anni (91,94%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 46,22%.

Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come il Veneto, l'Umbria e la Puglia abbiano vaccinato la quota maggiore di over 70 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (78,00%).

Dosi Somministrate/Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Il grafico mostra la correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le regioni Marche, Umbria, Puglia, Lombardia, Veneto, Campania e Abruzzo rappresentano le regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è superiore al valore medio nazionale.

Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna o di Janssen. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 22 settembre 2021 dell'Ue Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.panoramasanita.it/2021/06/04/la-risposta-delle-regioni-solo-se-il-nuovo-personale-assunto-e-specializzato-anti-covid-19-la-regione-e-resiliente/>

prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'Ue in riferimento alla data del 22 settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 43,25% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 settembre 2021, pari a 12.397.459 persone vaccinate. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 30 settembre 2021 del Piano Vaccinale anti Covid Dal report #45 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 30 settembre 2021, data in cui il Piano Vaccinale anti Covid pone di raggiungere l'obiettivo del 80% della popolazione vaccinata. Ad oggi sono state vaccinate il 30,18% dell'obiettivo dei 41 milioni da raggiungere al 30 settembre 2021, pari a 12.397.459 persone vaccinate. Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'Ue Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi Ue al 27 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 56.947 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 59.240 x 100.000 abitanti.

Newspaper metadata:

Source: Laprovinciapavese.gelocal.it	Author: Donatella Zorzetto
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2021/06/04/news/la-psicologa-eitan-va-aiutato-ma-e-un-bimbo-forte-pronta-a-sostenerlo-con-il-mio-team-1.40351988>

La psicologa: «Eitan va aiutato, ma è un bimbo forte. Pronta a sostenerlo con il mio team»

Lavinia Barone, dell'Università di Pavia, spiega come curare il piccolo rimasto solo dopo la strage Donatella Zorzetto 04 Giugno 2021 PAVIA. «Dov'è la mamma?». Eitan, 5 anni, ha sgranato gli occhi, nel letto dell'ospedale Regina Margherita di Torino. E in quello sguardo c'era l'ansia di sapere e il bisogno di non essere solo. Ma Eitan è solo: il papà Amit, la mamma Tal, il fratellino di due anni Tom e i bisnonni Barbara e Itshak, sono morti il 23 maggio strage della funivia Stresa-Mottarone. Accanto a lui ci sono la zia Aya, e la nonna materna. Però non è la stessa cosa. Lo sanno i terapeuti che lo stanno seguendo. Ma quale percorso dovranno intraprendere per farlo uscire dal trauma? E sarà possibile? Lo spiega Lavinia Barone, docente di Psicologia dello sviluppo all'Università di Pavia, psicologa e psicoterapeuta, anche direttore del Laboratorio di Psicologia dell'attaccamento e sostegno della genitorialità, che si occupa di legami familiari, bambini e adolescenti, laboratorio che ha sede all'Università di Pavia. Professoressa Barone, è un caso delicato e difficile. «Lo è. Proprio per questo mi metto a disposizione, attraverso il mio laboratorio, per dare supporto alla zia di Eitan e alle altre persone che lo accoglieranno. È fondamentale perché gli adulti hanno bisogno di essere sostenuti per riuscire ad essere più aperti e meno spaventati». Parliamo del trauma subito da Eitan. «Il bimbo ha avuto un trauma che si collega al lutto. Quindi un trauma specifico, per la perdita, innescato dalla morte dei genitori, del fratellino e dei bisnonni. In sostanza alla maggior parte delle persone per lui significative». E cosa significa questo alla sua età: 5 anni? «A questa età un trauma del genere ha un impatto importante. Prima dei tre anni i bambini non capiscono cosa voglia dire morire, ma dai 3 ai 6 sì. Anche se sono ancora in uno stato psicologico in cui tendono a considerare la morte un fatto temporaneo. Trasformano la realtà come desiderio e sicuramente pongono molte domande, per cui bisogna stare molto attenti a quanto il bimbo si possa colpevolizzare». In che senso? Cosa può pensare Eitan? «Può pensare "È colpa mia se è accaduto tutto questo". Quindi è molto importante che gli adulti spieghino sempre cosa significhi la morte». A partire da quale età? «Dai 3 anni, con linguaggio diverso, bisogna parlare della morte ai piccoli come assenza. Li aiuta a collocare il genitore che non c'è più in un luogo - cielo o stelle - e a rimanervi connessi emotivamente». Eitan quando avrà la consapevolezza di essere solo? «Adesso il piccolo capisce che i suoi cari non ci sono più, ma il dolore è così intenso che trasforma il desiderio in realtà e pensa che magari tutto questo finirà. La concezione razionale della morte arriverà intorno agli 8-9 anni». La prima domanda che ha fatto è «Dov'è la mamma?» «È un ottimo segnale: paradossalmente perché ha male e cerca la mamma. Significa che i due genitori gli hanno dato un buon attaccamento. Eitan è sveglio, ha detto a tutti di lasciarlo stare, sa esprimersi. Ben vengano i comportamenti di protesta, perché sono il segnale che ha un legame di attaccamento che lui sente e che lo protegge. Se quindi la mancanza è qualcosa per cui protesta, è importante accogliere questa protesta». Quale percorso bisogna seguire per far uscire il bambino dal trauma? «Bisogna rispettare alcune tappe, che dipendono da due fattori. Il primo è chi lo intraprende: in questo caso la zia, la nonna, diciamo la famiglia, insieme a **psicologi** oppure agli insegnanti. Ed è un elemento importante perché in ogni famiglia ci sono codici di comunicazione. Riannodarli costituisce un filo di collegamento. Il secondo fattore è la sensibilità degli adulti che avrà intorno: la loro capacità di ascolto e di aprire il discorso quando il bimbo cercherà una risposta. Deve essere compagnia affettuosa: non bisogna forzarlo troppo, ma seguire i suoi ritmi. E non avere paura». Bisogna sapere ascoltare. «Esatto. I bambini sanno e capiscono molto di più di ciò che immaginiamo. Quindi ascoltare non solo verbalmente, ma anche per come si comportano, nei bisogni che esprimono e nei segnali. Solo dall'ascolto graduale e piccolo si può uscire dal trauma». Quanto tempo ci vorrà? «Ci sono alcuni riferimenti normativi, ma variano da bambino a bambino. Se è vero che un lutto prima di un anno non può considerarsi risolto, per i bimbi c'è una variabilità enorme, che dipende dalla sensibilità. Ci sono due categorie di bambini». Quali? «I bambini "orchidea" e "denti di leone". Questi ultimi dal punto di vista comportamentale sono più impermeabili e assorbono meno l'impatto negativo. I bimbi "orchidea", invece, sono più suscettibili verso l'ambiente, e quando accadono cose così traumatiche hanno le porte più spalancate. Non sappiamo come sia Eitan, ma certo conta il temperamento, e conta più di tutte la sensibilità delle persone che gli stanno accanto». Eitan potrà costruirsi una nuova una vita affettiva? Sì, anche se non sarà facile. A 5 anni ricorda sensazioni, ma il potere di raccontare ancora non ce l'ha. Tuttavia questo non pregiudica nulla, tutto dipende dal nuovo contesto familiare. La sua vita cambierà a seconda di come interverrà chi gli è accanto, dalla sua sensibilità e da chi incontrerà». —

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

ANSA

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/06/04/nasce-lantronomo-psicologo-che-rende-umane-le-tecnologie_1788078d-cc0b-4360-bc74-cc227ca78b0d.html

Nasce l'antronomo, psicologo che rende umane le tecnologie

Primo corso laurea Psicologia applicata a innovazione digitale (ANSA) - TORINO, 04 GIU - Nasce il corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale: usciranno da qui i primi 'antronomi', **psicologi** che affiancheranno i tecnici per mettere l'uomo al centro della trasformazione digitale, in una prospettiva etica. Il corso, presentato presso l'Intesa Sanpaolo Innovation Center, partirà il prossimo anno accademico su iniziativa dell'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (Iusto) con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. L'obiettivo è garantire una formazione specialistica nei settori della psicologia applicati all'innovazione e all'intelligenza artificiale, con insegnamenti teorici e attività pratiche. L'antronomo progetterà modelli per migliorare l'interazione uomo-macchina, si occuperà della prevenzione e della cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie. L'Innovation Center metterà a disposizione i propri esperti, come la responsabile del Neuroscience Lab Sonia D'Arcangelo, creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. "Sono lieto nasca un corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia rispettoso della natura umana e si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere se stessa", ha detto l'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia. "Il corso consente di iniziare una collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano e l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, tema centrale in un momento nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia", spiega Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. "Essere coinvolti in questo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo", osserva Maurizio Montagnese, presidente dell'Innovation Center. (ANSA).

**Newspaper metadata:**

Source: QuiFinanza.it

Author: QuiFinanza

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://quifinanza.it/finanza/iusto-intesa-sanpaolo-via-alla-laurea-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale/497589/>

IUSTO-Intesa Sanpaolo, via alla laurea in Psicologia applicata all'innovazione digitale

(Teleborsa) – È stato presentato oggi a Torino il nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino e l'Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo bancario dedicata all'innovazione. L'innovativo percorso avrà l'obiettivo di mettere l'essere umano al centro della progettazione e gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. Il corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO (istituto afferente alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma) garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo user-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'Intesa Sanpaolo Innovation Center metterà a disposizione del corso il know-how dei propri esperti, aprirà agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creerà occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. “Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa”, ha commentato Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo Metropolitano di Torino. “Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo”, ha detto Maurizio Montagnese, presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center. Secondo Alessio Rocchi, amministratore delegato di IUSTO, “questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro”, mentre secondo Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, il tema del percorso di studi è “quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia”.

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Finanza.tgcom24.mediaset.it	Date: 2021/06/04
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202106041324001815&chkAgenzia=PMFNBW&sez=mfdj&testo=&titolo=lsp:%20con%20lusto%20lancia%20nuovo%20corso%20di%20laurea%20in%20psicologia%20applicata%20a%20innovazione

Isp: con lusto lancia nuovo corso di laurea in psicologia applicata a innovazione

04/06/2021 12:48 MILANO (MF-DJ)--Mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. questo l'obiettivo del nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sara' attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, spiega una nota, ha ospitato e aperto oggi la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. La societa' del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione - attiva in ambiti quali lo sviluppo di startup ad alto potenziale, l'economia circolare e la ricerca applicata in neuroscienze e intelligenza artificiale - collaborera' attivamente con IUSTO mettendo a disposizione il know-how dei propri esperti, come la Responsabile del Neuroscience Lab Sonia D'Arcangelo, aprendo agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. Il nuovo corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo usercentred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'acquisizione di un adeguato set di competenze professionali sara' promossa attraverso un'azione formativa con una significativa declinazione esperienziale, che coniughera' un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attivita' pratiche quali laboratori, esercitazioni e tirocini. Al fine di raggiungere gli obiettivi del corso, gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l'algorithmica. I laureati in Psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi 'antronomi' in Italia, figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e human-centred, attraverso attivita' quali: la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi, il miglioramento del design dell'interazione uomo-macchina e della user-experience, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la re-interpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in 3 un'ottica etica e sociale, l'applicazione dei modelli piu' conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation. Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo Metropolita di Torino, ha dichiarato: "sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa. La piena collaborazione del Servizio per l'Apostolato Digitale, che ho voluto nascesse nella nostra diocesi a fine 2019, e' il segno che la Chiesa locale accompagna questo processo: auspico che i giovani laureati, **psicologi** e **psicologhe** di valore, sappiano essere anche i primi antronomi capaci di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune". Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato: "e' un onore aver accolto oggi Monsignor Nosiglia al 31 piano del nostro grattacielo da dove il nostro Innovation Center guarda lontano, verso il futuro. L'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale e' aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia". Secondo Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, "abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi e' la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo. Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perche' solo cosi' possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessita' mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilita'". Infine, Alessio Rocchi, Amministratore Delegato di IUSTO, ha sottolineato: "IUSTO propone una formazione scientifica transdisciplinare rivolta agli **psicologi** di domani chiamati a interagire e lavorare con le tecnologie piu' innovative, preservando al contempo l'anima umana dal caos. Questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo di prodotti e servizi tecnologici



Newspaper metadata:

Source: Finanza.tgcom24.mediaset.it Author:
Date: 2021/06/04
Country: Italy Pages: -
Media: Internet

Web source: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202106041324001815&chkAgenzie=PMFNW&sez=mfdj&testo=&titolo=isp:%20con%20lusto%20lancia%20nuovo%20corso%20di%20laurea%20in%20psicologia%20applicata%20a%20innovazione

che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società". com/
lab MF-DJ NEWS

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/studi-e-rapporti/articolo.php?articolo_id=96080&cat_1=6**Covid. Altems: “Solo se il nuovo personale assunto è specializzato anti Covid-19 la Regione è resiliente”**

Dal report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari emerge che le Regioni “resilienti”, considerando il rapporto tra giorni di sospensione per l'attività chirurgia e i volumi di prestazioni “perse”, hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid-19 (Veneto 57%, Lazio 79%), mentre le Regioni “late responder” e “inerti” hanno assunto in prevalenza personale no covid. IL REPORT 04 GIU - La pandemia si è abbattuta sul nostro paese compromettendo tutte le attività. A partire da quelle sanitarie. Non in tutte le Regione, però, è andata allo stesso modo. Alcune sono state più brave di altre a reggere l'urto della pandemia. E su questo hanno inciso anche le scelte compiute in termini di assunzioni di personale. È quanto emerso dalla 55ma puntata dell'Instant Report Covid-19 - <https://altems.unicatt.it/altems-covid-19> - una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. “Incrociando i profili delle regioni con l'incremento di personale - afferma il professor Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (ALTEMS) - possiamo notare un'eterogeneità dei comportamenti delle regioni in termini di assunzioni di nuovo personale e di risposta alla pandemia. Se consideriamo, infatti, i giorni di sospensione per l'attività chirurgia e i volumi di prestazioni “perse”, due delle tre regioni “resilienti” (Veneto +584, Lazio +282) hanno notevolmente incrementato il personale medico, mentre solo per una delle regioni “fragili” (Lombardia +516) si registra un notevole incremento di personale medico. Sia le regioni “late responder” (es. Sicilia +101) che “inerti” (es. Piemonte +163) si caratterizzano, invece, per un incremento minore del personale medico se comparato con quello del Lazio e del Veneto. Se consideriamo – invece – il rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni “perse” – continua Cicchetti – le Regioni “resilienti” (es. Lombardia +847, Veneto +733, Lazio +381) sembrerebbero essere caratterizzate da un incremento maggiore del personale medico se comparato con quello delle “late responder” (es. Piemonte +345, Sicilia +133, Sardegna +146)”. Guardando al mix di assunzioni tra personale medico direttamente coinvolto nell'emergenza Covid-19 (Anestesia e rianimazione, Malattie dell'apparatosi respiratorio, Medicina e accettazione d'urgenza, Medicina interna, Malattie infettive, Microbiologia e virologia, Sanità pubblica) e personale non direttamente coinvolto, il direttore di Altems evidenzia come “le regioni “resilienti”, considerando il rapporto tra giorni di sospensione per l'attività chirurgia e i volumi di prestazioni “perse”, hanno assunto prevalentemente personale con specializzazioni Covid-19 (Veneto 57%, Lazio 79%). Tra le regioni “fragili” non si registra un orientamento prevalente mentre le Regioni “late responder” (PA Trento 0%, Umbria 35%) e “inerti” (Molise 30%, Piemonte 40%, Valle d'Aosta 0%) hanno assunto in prevalenza personale no covid. Infine, conclude Cicchetti, se guardiamo al rapporto tra giornate di sospensione per le attività ambulatoriali e prestazioni “perse”, notiamo che le regioni classificate come “fragili”, “inerti” e “late responder” hanno orientato le politiche di assunzione di nuovo personale prevalentemente verso le specializzazioni no covid. Per quanto, riguarda, invece le regioni “resilienti” non sembra emergere un orientamento prevalente”. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, **psicologi** e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Ecco una sintesi dei contenuti del nuovo Instant Report, n. 55, di Altems. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 31 Maggio) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 233.674) sulla popolazione nazionale è pari a 0,39% (in diminuzione rispetto ai dati del 24/05 in cui si registrava lo 0,46%). La percentuale di casi (n= 4.217.821) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 7,03% al 7,07%. L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/studi-e-rapporti/articolo.php?articolo_id=96080&cat_1=6

individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 34 ogni 100.000 residenti (in calo rispetto ai dati del 24/05, pari a 47 ogni 100.000 residenti). Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (13,66%), Friuli-Venezia Giulia (8,93%), in Val d'Aosta (9,36%) ma è in Campania (1,17%) e Sardegna (0,80%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,39% (in calo rispetto ai dati del 24/05, pari a 0,47%). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 486 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto alla settimana precedente (579 casi ogni 100.000 residenti). Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 9,22 x 1.000 e in Toscana pari a 6,13 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,18 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 2,44 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 1,06% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 1,41%). Il dato più elevato si registra in Toscana al 1,99% seguito da Puglia al 1,88%. Indice di positività settimanale L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo del 12,85% in Puglia e del 12,58% in Basilicata. In Italia l'indice di positività al test nell'ultima settimana è pari al 5,29%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 19 nuovi soggetti testati, in calo rispetto alla settimana precedente pari al 6,47%. Andamento dell'età dei contagi È stato analizzato l'andamento dell'età dei contagi dal 24 agosto 2020 ad oggi. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dal 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto - 6 settembre, all'essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre - 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre - 10 gennaio 2021, riprendere l'incremento nel periodo 4 gennaio - 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio - 24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,1% nel periodo 22 febbraio - 07 marzo, per poi ritornare a risalire nel periodo 22 marzo - 04 aprile al 13,2% e scendere al 7,6% nell'ultimo periodo considerato (10 maggio - 23 maggio 2021). Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab) nell'ultima settimana È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati -54,18 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, -3,50 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e -0,49 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (50,09 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (18,11 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 11,18 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 9,97 per 1.000 abitanti. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione "perse" - incremento personale Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri persi con i giorni di sospensione, e l'incremento di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale da marzo 2020 a giugno 2020. Lazio e Veneto (quadrante I) regioni resilienti mostrano un incremento di personale notevole in relazione ad una tempestiva riattivazione dei ricoveri chirurgici ha consentito di ridurre il numero di ricoveri chirurgici "persi", al contrario la Toscana ha incrementato il personale medico in quantità minori. Nel quadrante opposto, troviamo le Regioni inerti delle quali il Piemonte è la regione che ha incrementato maggiormente rispetto alle regioni dello stesso quadrante. Le regioni nel quadrante III definite fragili, hanno avuto

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/studi-e-rapporti/articolo.php?articolo_id=96080&cat_1=6

comportamenti differenti, infatti specialmente la Lombardia ha incrementato notevolmente il personale medico in relazione ad una tempestiva riattivazione dei ricoveri ordinari, ciò non ha consentito di ridurre nella media il numero di ricoveri chirurgici persi. Infine, le Regioni late responder hanno incrementato il personale in quantità ridotte, in relazione ad una ripresa tardiva delle attività di ricovero chirurgici non comportando una significativa perdita di ricoveri chirurgici. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali «perse» - incremento personale Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, e l'incremento di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale da marzo 2020 a settembre 2020. Le regioni resilienti (quadrante I) hanno avuto approcci differenti in termini di acquisizione del personale, Lombardia, Lazio e Veneto sono le Regioni che hanno incrementato maggiormente il personale medico. Nel quadrante opposto, troviamo la Valle d'Aosta definita inerte, nella quale non vi è stato un incremento di personale molto ridotto. Anche nella regione Basilicata, definita fragile, vi è stato un live incremento di personale medico. Infine, le regioni late responder, hanno avuto comportamenti differenti nell'acquisizione del personale, infatti il Piemonte è la regione con un incremento maggiore di personale medico in relazione ad una ripresa tardiva delle attività specialistiche ambulatoriali che non ha comportato una significativa perdita delle attività specialistiche ambulatoriali. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione «perse» - incremento personale con specializzazione Covid-19 Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri chirurgici persi con i giorni di sospensione e la presenza di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale con specializzazione Covid-19. Le regioni che presentano una percentuale maggiore di personale medico con specializzazioni Covid-19 nel mese di giugno 2020 sono rappresentate con il pallino verde. Il Lazio, e il Veneto (quadrante I) regioni resilienti, hanno entrambe una percentuale maggiore di personale medico con specializzazioni Covid-19, al contrario la Toscana ha una percentuale maggiore del 50% di personale medico con altre specializzazioni. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni inerti, le quali hanno tutte una percentuale maggiore di personale medico con altre specializzazioni tranne la Sardegna. Abruzzo e Liguria, regioni fragili del quadrante III, hanno una percentuale maggiore di personale con specializzazioni Covid-19 al contrario di Lombardia ed Emilia-Romagna. La Sicilia è l'unica tra le regioni late responder che ha una percentuale maggiore di personale con specializzazioni Covid-19. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali «perse» - incremento personale con specializzazione Covid-19 Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, e la presenza di personale medico con contratto a tempo indeterminato, tempo determinato e libero professionale con specializzazione Covid-19. Le regioni che presentano una percentuale maggiore del 50% di personale medico con specializzazioni Covid-19 nel mese di settembre 2020 sono rappresentate con il pallino verde. Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Veneto e Liguria (quadrante I) regioni resilienti hanno incrementato con una percentuale maggiore personale medico con specializzazioni Covid-19. Nel quadrante opposto, le regioni inerti, la Valle d'Aosta ha incrementato specialmente personale medico con altre specializzazioni, come la regione Basilicata che si trova nel quadrante III relativo alle regioni fragili. Infine, tra le regioni late responder, solo la Sardegna e P.A. di Trento presentano una percentuale maggiore di personale medico con specializzazione Covid-19. Sperimentazioni cliniche L'edizione del Rapporto AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) sulle Sperimentazione Clinica dei Medicinali in Italia presenta una eccezione rispetto agli anni precedenti, in virtù del periodo eccezionale che la sanità pubblica e le sperimentazioni cliniche hanno attraversato e stanno ancora attraversando per la pandemia da COVID-19. Sono stati quindi inseriti i dati preliminari relativi alle sperimentazioni cliniche su farmaci per il trattamento del COVID-19, limitatamente al periodo marzo-settembre. Questa sezione è solo introduttiva rispetto all'analisi più completa e dettagliata che sarà presente nel Rapporto Nazionale 2021, ed è inserita per dare una prima visione dell'impatto che la pandemia ha comportato per le sperimentazioni cliniche, con uno stimolo importante e rinnovato ad esplorare nuove opzioni terapeutiche in una patologia ancora poco conosciuta insieme a un approccio accelerato alla valutazione e approvazione delle domande di sperimentazione al fine di attivare rapidamente quelle sperimentazioni che hanno rappresentato al tempo stesso un progresso nelle conoscenze e accesso a nuovi trattamenti per i pazienti italiani. Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 0,44 x 100.000 ab. (in calo rispetto alla settimana precedente pari a 0,74). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono la Toscana (0,95 x 100.000 ab.), la Valle D'Aosta (0,81 x 100.000 ab.) e il Piemonte (0,66 x 100.000 ab.). Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Dal report #34 è stato analizzato

Newspaper metadata:

Source: Ilfarmacistaonline.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/studi-e-rapporti/articolo.php?articolo_id=96080&cat_1=6

l'andamento delle vaccinazioni Covid-19 in Italia. Nuovi punti di somministrazione attivati nell'ultima settimana È stato avviato il monitoraggio dei nuovi punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri attivati nell'ultima settimana. Negli ultimi sette giorni, la regione Puglia ha attivato un numero notevole di punti di somministrazione (20) seguita dal Piemonte (4), dal Lazio (2), Liguria (2), P.A. di Bolzano (1), Toscana (1), Umbria (1) e Veneto (1). Al contrario nelle restanti regioni non risultano nuovi punti di somministrazione. Residenti per punti di somministrazione Si monitora al 18 maggio 2021 il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali ed ospedalieri) per ciascuna regione. La regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 5397 residenti, seguita dalla Liguria con 8399 residenti. Al contrario, la regione Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 72.783 residenti per la Lombardia e 89524 per la Campania. Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna regione. La regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (567) seguita dal Veneto (164), dalla Toscana (173) e dall'Emilia Romagna (147). Al contrario, la regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (128) seguita dalla Lombardia (112) e dal Lazio (95). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale Il valore più alto dell'indicatore si registra in Piemonte, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 158.962 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Campania (62.031) e in Lombardia (51.545). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (3769) ed in Liguria (6120). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale nell'ultima settimana È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: il Piemonte (15026) la Campania (7559) e la Lombardia (5647). Al contrario, la Puglia (405), la Liguria (583) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrano il numero più basso di somministrazioni. Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.) A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (4,93%), 20-49 anni (20,79%), 50-69 (58,83%), 70-79 (83,59%), over 80 anni (91,94%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 46,22%. Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come il Veneto, l'Umbria e la Puglia abbiano vaccinato la quota maggiore di over 70 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (78,00%). Dosi Somministrate/Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Il grafico mostra la correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le regioni Marche, Umbria, Puglia, Lombardia, Veneto, Campania e Abruzzo rappresentano le regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è superiore al valore medio nazionale. Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna o di Janssen. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 22 Settembre 2021 dell'UE Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 22 Settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 43,25% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 Settembre 2021, pari a 12.397.459 persone vaccinate. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 30 settembre 2021 del Piano Vaccinale Anticovid Dal report #45 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 30 Settembre 2021, data in cui il Piano Vaccinale Anticovid pone di raggiungere l'obiettivo del 80% della popolazione vaccinata. Ad oggi sono state vaccinate il 30,18% dell'obiettivo dei 41 milioni da raggiungere al 30 Settembre 2021, pari a 12.397.459 persone vaccinate. Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'UE Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi UE al 27 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi

Newspaper metadata:

Source: Ifarmacistaonline.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: http://www.ilfarmacistaonline.it/studi-e-rapporti/articolo.php?articolo_id=96080&cat_1=6

Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 56.947 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 59.240 x 100.000 abitanti. 04 giugno 2021

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Comunicato
stampa

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/06/04/leggi-notizia/argomenti/economia-11/articolo/parte-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale-1.html>

Parte a Torino il primo corso di laurea in Psicologia applicata all'Innovazione Digitale

Intesa Sanpaolo Innovation Center ha ospitato oggi la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. Mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. È questo l'obiettivo del nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha ospitato e aperto oggi la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. La società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione – attiva in ambiti quali lo sviluppo di startup ad alto potenziale, l'economia circolare e la ricerca applicata in neuroscienze e intelligenza artificiale – collaborerà attivamente con IUSTO mettendo a disposizione il know-how dei propri esperti, come la Responsabile del Neuroscience Lab Sonia D'Arcangelo, aprendo agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. Il nuovo corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo user-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'acquisizione di un adeguato set di competenze professionali sarà promossa attraverso un'azione formativa con una significativa declinazione esperienziale, che coniugherà un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attività pratiche quali laboratori, esercitazioni e tirocini. Al fine di raggiungere gli obiettivi del corso, gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l'algoritmica. I laureati in Psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi 'antronomi' in Italia, figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e human-centred, attraverso attività quali: la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi, il miglioramento del design dell'interazione uomo-macchina e della user-experience, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la re-interpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in un'ottica etica e sociale, l'applicazione dei modelli più conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation. Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino: "Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa. La piena collaborazione del Servizio per l'Apostolato Digitale, che ho voluto nascesse nella nostra diocesi a fine 2019, è il segno che la Chiesa locale accompagna questo processo: auspico che i giovani laureati, **psicologi** e **psicologhe** di valore, sappiano essere anche i primi antronomi capaci di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune". Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo: "E' un onore aver accolto oggi Monsignor Nosiglia al 31° piano del nostro grattacielo da dove il nostro Innovation Center guarda lontano, verso il futuro. L'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia". Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center: "Abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo. Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità". Alessio Rocchi, Amministratore Delegato di IUSTO: "IUSTO propone una formazione scientifica transdisciplinare rivolta agli **psicologi** di domani chiamati a interagire e lavorare con le tecnologie più innovative, preservando al contempo l'anima umana dal caos. Questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Comunicato
stampa

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/06/04/leggi-notizia/argomenti/economia-11/articolo/parte-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale-1.html>

psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo di prodotti e servizi tecnologici che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società”.

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://espresso.repubblica.it/inchieste/2021/06/04/news/scuola_covid_abbandono-304183265/?rss

Abbandoni in crescita, disagio e l'ossessione delle verifiche: come sta la scuola dopo due anni di chiusura

L'emergenza Covid ha stravolto un sistema gravato già da molti problemi. Ma per ripartire davvero bisognerebbe cambiare in profondità. «Invece molti istituti si preoccupano solo di recuperare i compiti in classe» «Poi le giornate sono tutte ripetitive: dormi, studia, lava, lavati, mangia, dormi... Le facce sempre uguali...». Le quarantene sono il passato, ma per alcuni giovani le ombre di quella insofferenza avranno conseguenze lunghe sul futuro. Sta già accadendo. Le voci degli studenti raccolte dall'istituto comprensivo Negrar di Valpolicella, in provincia di Verona, sono infatti quelle di decine di migliaia di studenti in tutto il Paese, per i quali la scuola è stata in questi mesi una zattera di salvataggio. Ma anche una zattera la cui direzione resta tutta da capire. Sono uscite le prime ricerche: un sondaggio Ipsos per Save the Children che parla di un adolescente su tre fra i 14 e i 18 anni che ha visto almeno un proprio compagno smettere di frequentare la scuola dall'inizio della pandemia. Ci sono le segnalazioni in aumento alle procure minorili, a Napoli come in Lombardia, di alunni scomparsi dai registri, nel silenzio della famiglia, nella solitudine degli istituti di fronte alla continuazione dell'obbligo scolastico. C'è la preoccupazione di insegnanti e formatori davanti all'intermittenza delle presenze a distanza, con il loro corredo di incomprensioni da connessione, telecamera, wifi. Il rischio è quello di lasciare alla deriva migliaia di giovani. Giovanni Del Bene ne è sicuro, ed è preoccupato: «Dopo tanti anni di miglioramento delle statistiche sulla dispersione scolastica, mi aspetto un aumento del dieci per cento di abbandoni nel prossimo anno». Uno studente su dieci ha già compromesso la propria fiducia nell'istruzione, rinunciando a iscriversi a un nuovo anno di studio. Psicologo, già preside dell'Istituto comprensivo Cadorna di Milano, Giovanni Del Bene è collaboratore dell'ufficio Scuole aperte del Comune di Milano; insieme ad Angelo Lucio Rossi e Rossella Viaconzi ha appena scritto «La comunità educante» per la Fabbrica dei Segni editore. Nel libro, come nella chiacchierata con L'Espresso, Del Bene ripercorre i cardini che rendono le «scuole aperte», a Milano ce ne sono 45, in rete con altri istituti dal Lazio alla Calabria, un modello potenzialmente cruciale per regalare futuro ai bambini e agli adolescenti, fuori dalle secche di questa pandemia. Le «scuole aperte» sono istituti che attraverso patti territoriali con associazioni dei familiari, realtà di volontariato, organizzazioni sportive e musicali, imprese e uffici, fanno sì che l'edificio-scuola non chiuda mai, mattina, pomeriggio estate, e fine settimana, e con l'edificio anche il suo ruolo educativo e soprattutto sociale. Bambini e ragazzi si trovano così al centro di una rete che possono navigare seguendo i propri interessi. «Per questo parliamo di comunità educante. È fondamentale che i ragazzi siano motivati a mettersi in gioco, a trovare e valorizzare le loro qualità creative, di movimento, di fantasia, non solo a rispondere a prove di carattere teorico». La scuola è infatti il primo luogo di socializzazione «obbligata» fuori dall'ambiente familiare, e quindi la prima porta dove decidere chi essere, e chi diventare. «Per andare in classe i ragazzi possono scegliere la propria immagine. Banalmente: si mettono in ghingheri, o meglio, indossano quello che gli piace per destare l'interesse del territorio. Adesso arrivano da un anno in cui sono rimasti per settimane a casa in ciabatte e pigiama. In questo modo un giovane si trova a contatto con la propria persona, senza più l'ancora dell'immagine. E non a tutti piace la propria persona. Senza confronto, depressione, autolesionismo e disturbi alimentari sono enormemente aumentati». Per cacciare questi fantasmi serve appunto il confronto. La possibilità di una relazione meno rigida con gli altri, con la cultura, con il divertimento. Una nuova modalità di scambio fra alunni e adulti. Vivere insieme. Rossella Viaconzi è vicepresidente dell'istituto Alda Merini di Milano. La pandemia «ci ha estenuati. Ha stancato tutti: studenti, genitori, professori e dirigenti», racconta: «Ci ha messo alla prova. Ma chi lavorava in rete con il territorio ha potuto in qualche modo contare su una forza in più». Sia nel bisogno, che nel rilancio della socialità. «L'anno scorso abbiamo iniziato la distribuzione dei pasti a trenta famiglie di nostri alunni, grazie a una catena di supermercati biologici e alle «brigade partigiane»». Quest'anno l'esigenza è stata quella di non far perdere agli adolescenti il contatto con i compagni. All'Alda Merini, con le sue sedi sparpagliate in vari cantieri della periferia Nord Ovest della città, gli alunni hanno potuto continuare ad andare a scuola attraverso il calcio come laboratorio, ad esempio, oppure per le attività legate alla webradio, o ancora passare il pomeriggio con le mani nella ceramica, oppure a dipingere gli esterni nel laboratorio di pittura murale insieme allo street artist Pao. «È stato possibile per la collaborazione con Fondazione Exodus di Don Mazzi», racconta Viaconzi: «Grazie alla quale abbiamo realizzato anche un'altra avventura, che mi ha colpita profondamente. Insieme a una classe di tempo prolungato che ho, dove su 18 studenti 17 sono stranieri, giovanissimi che hanno sofferto molto l'isolamento dei lockdown, e che rischiavamo di perdere, siamo stati per una settimana in barca a vela all'isola d'Elba, all'interno del progetto «Per educare ci vuole un villaggio». È stata un'esperienza fortissima per tutti. Ho capito con un'intensità che non avevo conosciuto

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://espresso.repubblica.it/inchieste/2021/06/04/news/scuola_covid_abbandono-304183265/?rss

in tutti questi anni di esperienza come davvero la dispersione scolastica possa essere vinta solo se c'è condivisione di vita», racconta. «Abbiamo avuto quattro giorni di mare mosso, forza 4 nello stretto di Piombino. Tutti con il mal di mare. Eppure tutti trasformati dall'esperienza comune. Dopo esser stati nella stessa classe per tre anni, li ho visti tutti sotto altri punti di vista. Nei momenti di convivialità, nei confini della convivenza, sono emersi aspetti dalla loro personalità che non conoscevo, risorse che non avevano mai mostrato. Appartenevano a nove etnie, con cinque fedi diverse, ognuno con le sue abitudini e i suoi progetti, e un effluvio di domande continuo. Sulla vita, le scelte, il domani». «Personalmente credo che la scuola sia un bivio», riflette Viaconzi. «Purtroppo irrigidirsi può portare a non comprendere più i ragazzi. Soffrono tantissimo il fatto di essere tornati in presenza e di essere valutati soltanto, come se nulla fosse stato, sottoposti a verifiche continue, quando in realtà andrebbe fatto un altro tipo di valutazione». Che parta da loro, per tornare a loro. Tornare per i voti? È andata diversamente. Se la prima volta è una sorpresa, la seconda è un macigno. Emersi dal doppio anno pandemico, doppia stagione di lezioni via zoom, mattinate davanti ad adulti che parlano dentro a uno schermo, migliaia di studenti italiani hanno terminato l'anno scolastico con un ritorno in presenza che sembrava segnato troppo spesso da una sola richiesta: verifiche, verifiche, verifiche. Priorità ai voti. «Lo temevo, e così è stato. Alcune scuole hanno capito l'importanza del rientro in presenza degli alunni. Altre hanno imbastito invece settimane di compiti in classe e interrogazioni a raffica. Non è questione di dibattere sull'opportunità o meno di bocciare in un anno così, ma di ricordarsi qual è il ruolo dell'istruzione. Se è una raccolta punti in vista del binomio promozione/bocciature, oppure se è un impegno per ascoltare e far crescere le competenze. Le competenze, più che le conoscenze». Matteo Lancini è uno psicologo, psicoterapeuta, presidente della fondazione Minotauro e membro del gruppo di lavoro sulla dispersione scolastica della Regione Lombardia. E ha un'idea chiara: «In questi giorni di scrutini finali, verso la chiusura dell'anno l'8 giugno, tutti gli insegnanti dovrebbero ricordarsi cos'è una scuola inclusiva. E non gettarsi a recuperare un'autorevolezza perduta aggrappandosi a voti e bocciature, che mortificano i ragazzi e vanno ad aumentare le incertezze di quei due milioni e 400mila giovani che in Italia non risultano integrati né in un percorso formativo né lavorativo». Anche perché quell'autorevolezza di cui alcuni professori hanno nostalgia, dice Lancini, non è stata persa per un aumento indiscriminato di irriverenza casuale, quanto per i paradossi con cui gli adulti impongono ai ragazzi regole che nemmeno loro rispettano. «L'esempio principe per me è il cellulare. Gli unici che dovrebbero spegnerlo, nella nostra società, sono gli adolescenti. Per gli adulti è normale usarlo per ore, se lo fanno i ragazzi diventa dipendenza. Forse allora dovremmo partire da educare gli adulti, prima di parlare di internet come del male assoluto, e poi da un giorno all'altro obbligare i giovani ad accendere la telecamera nell'intimità della loro stanza per la videolezione». Insomma, «gli adulti perdono autorevolezza quando ripetono interventi stereotipati anziché insegnare a muoversi nella realtà contemporanea». Territori e complessità Da una parte quindi ci sono i fondamenti dell'esercizio di cittadinanza - socialità, capacità di esprimersi e capire, conoscere la storia - dall'altra la necessità di innovare gli insegnamenti per ascoltare di più le predisposizioni dei singoli ragazzi, i loro desideri. Se per questo obiettivo c'è ancora molta strada da fare, per il primo, anche. Secondo gli ultimi risultati Invalsi - che risalgono alle prove del 2019, l'anno scorso i test sono saltati, mentre a luglio usciranno gli esiti delle rilevazioni di quest'anno - in una regione come il Piemonte il 31 per cento degli studenti non raggiunge, in terza media, il livello base di italiano. Per matematica è il 35 per cento. Guardando al domani, le prospettive si allargano e distanziano ancora di più: fra i ragazzi dei licei l'11 per cento arriva al diploma con un italiano zoppicante secondo le griglie Invalsi, fra gli studenti dei professionali è il 54 per cento. Uno su due. A notare questi dati approfondendo i numeri della dispersione scolastica di Torino e dintorni è Luisa Donato, ricercatrice di Ires Piemonte, che ricorda come il problema dell'abbandono non sia drammatico solo nel Sud Italia, ma anche al Nord, soprattutto nella differenza fra centri e periferie. Un esempio? «Gli Elet (Early leavers from education and training), nel 2020 il Piemonte saliranno al 12% rispetto al 10,8 del 2019, dopo esser diminuiti costantemente negli ultimi 15 anni», riflette Donato: «Considerando che l'obiettivo stabilito dalla strategia Europa 2020 è di uno su dieci, il Piemonte, già prima della pandemia, era in una situazione che definiamo di "oscillazione". Significa che resta una parte di giovani fra i 18 e i 24 anni, con al massimo il titolo di licenza media e non più in formazione o in percorsi di istruzione, che andrebbe intercettata con interventi il più possibile precoci. La Regione Piemonte sta provando a intervenire con un servizio di orientamento regionale. In questi due anni di scuola non in presenza, o alternata tra presenza e distanza, il numero di ragazzi e ragazze che si sono rivolti al servizio, per un supporto nella scelta dell'indirizzo di studi nel primo biennio delle superiori, è stato elevato. Questa è un'antenna sul territorio che fa capire il disagio dei giovani adolescenti nel vivere una situazione straordinaria che ha generato dubbi e insicurezze limitando di fatto anche il confronto tra pari, indispensabile nell'età in cui cambiano i gruppi di riferimento». Non solo.

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://espresso.repubblica.it/inchieste/2021/06/04/news/scuola_covid_abbandono-304183265/?rss

I dati mostrano un altro elemento: nelle province di Asti e di Alessandria la media degli abbandoni è più alta, arriva al 16 per cento, e in aumento rispetto a prima. «In genere la dispersione è sempre stata più elevata in quei contesti territoriali in cui i giovani avevano maggiori opportunità di entrare nel mercato del lavoro», riflette Donato. «Tuttavia, il sistema si fa sempre più complesso. Il lavoro diminuisce, in particolare per i più giovani, e cresce l'eterogeneità della popolazione. La presenza di persone con maggiori fragilità o difficoltà incide sui livelli di dispersione - persone con status socioeconomico basso e di origine straniera. Se anche nelle altre regioni italiane fossero disponibili dati disaggregati a livello territoriale inferiore alla regione, emergerebbe che non tutti i territori vanno alla stessa velocità né nella stessa direzione». Il terzo salto Orientamento, territorio, conoscenza. Pierpaolo Triani è professore ordinario di Pedagogia all'università Cattolica di Milano. Un mese fa ha commentato i risultati di una ricerca della consulta studentesca di Piacenza sull'impatto dell'orientamento nel prevenire (o causare) derive di abbandono scolastico. Fra gli studenti intervistati per il progetto «due su dieci hanno dichiarato di non essere particolarmente contenti del proprio percorso di studi, e quattro su dieci che l'orientamento in terza media non è stato utile». «Per quanto concentrate soprattutto fra licei - quando la dispersione, sappiamo, è un problema che si aggrava soprattutto a cavallo del primo biennio negli istituti tecnici e professionali - sono risposte che evidenziano come l'azione di orientamento in terza media sia importantissimo per contrastare la dispersione. Dovrebbe essere però un coinvolgimento pratico, un modo per sperimentare sul campo attitudini e interessi, non solo valutando gli aspetti cognitivi, dando informazioni astratte, ma permettendo ai ragazzi di sperimentarsi, rispetto al loro futuro. L'esperienza concreta potrebbe aiutarli a capire meglio interessi e attitudini». Il passaggio fra la terza media e le superiori è quindi un ponte cruciale e delicato. «Ma è anche il momento in cui le direzioni si polverizzano, perché dopo il passaggio da elementari a medie che avviene nello stesso contesto urbano, o addirittura nello stesso istituto comprensivo, ci si trova a partire per una classe che si trova anche a 40 chilometri di distanza», spiega Triani. Il problema non dovrebbero essere però i chilometri: «non è semplice organizzare un lavoro di rete che permetta di seguire le situazioni più difficili, o fragili, ma è necessario. Creando subito un legame fra scuola di partenza e d'accoglienza si può intervenire prima, e meglio, personalizzando l'azione didattica. Non basta sapersi approcciare, come molti insegnanti alle professionali già fanno, bisogna agire subito per fermare la deriva». Anche Triani condivide il timore di Del Bene: «Nei prossimi anni avremo i segnali statistici di quanto stiamo vivendo in questi mesi». Bisogna iniziare a prevenire. Irrobustendo le risorse migliori dei ragazzi, e dei territori dove vivono. Per una nuova presenza.

Newspaper metadata:

Source: Milanofinanza.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Francesca

Gerosa

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: <https://www.milanofinanza.it/news/a-intesa-1-200-miliardi-di-risparmi-degli-italiani-3-500-assunzioni-al-2024-202106041549091096>

A Intesa 1.200 miliardi di risparmi degli italiani, 3.500 assunzioni al 2024

Gli italiani hanno affidato a Intesa Sanpaolo risparmi per 1.200 miliardi di euro, due terzi del pil. Così il presidente della banca, Gian Maria Gros-Pietro, nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Ogni giorno sui conti correnti di Intesa Sanpaolo transitano 35 miliardi di euro, ha aggiunto Gros-Pietro. "E questa è la nostra grande responsabilità", ha detto, ovvero "formare le persone e far funzionare gli strumenti che mettiamo a disposizione dei clienti; ma la responsabilità è anche altro: permettere ai clienti di capire quali sono i vantaggi, farli sempre più liberi e fornire loro le capacità di valutare le loro scelte", ha spiegato. In quest'ottica, l'Innovation Center di Intesa Sanpaolo è stato creato per mettere a punto le tecnologie e le conoscenze da offrire ai clienti e per incorporarli nell'attività quotidiana della banca per servirli al meglio. D'altra parte, "gli strumenti digitali permettono un accentrimento della elaborazione delle informazioni che a sua volta genera una concentrazione della ricchezza del reddito e del potere di decidere sulla vita degli altri che non si era mai vista. Noi non possiamo invertire questo flusso ma vogliamo mettere a disposizione dei clienti gli strumenti per renderli liberi nelle loro scelte", ha concluso Gros-Pietro. Roberto Cascella, Group Head People Management and HR Transformation di Intesa Sanpaolo, ha previsto 3.500 assunzioni al 2024. "Andremo a ricercare professionalità che sono tipiche di questa forte accelerazione: cybersecurity, digitale, data management, Esg, sempre più importanti nelle aziende e ancora di più nella nostra. Almeno la metà dei mestieri che conosciamo oggi avrà una fortissima trasformazione, anche i nuovi mestieri, trasformazioni complete o per singole componenti", ha precisato Cascella a Caffè affari intervistato da Class Cnbc, televisione del gruppo Class Editori. In borsa al momento il titolo Intesa Sanpaolo spunta un progresso dello 0,20% a 2,481 euro. Stamani Kbw ha alzato il target price da 2,7 a 2,8 euro dopo aver aggiornato le stime di utile per azione 2021-2023, rispettivamente, del +15%/+13% e +5% per considerare commissioni più elevate e un minor costo del rischio. Intesa Sanpaolo continua a essere la top pick di Kbw tra le banche a grande capitalizzazione. (riproduzione riservata)

Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/04

Media: Internet

Pages: -

Web source: https://www.huffingtonpost.it/entry/antronomi-parte-a-torino-primo-corso-di-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale_it_60ba12eae4b0fd4b86988ad1

Antronomi, parte a Torino primo corso di Psicologia applicata all'innovazione digitale

Attivato dall'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo HuffPost Valeriy_G via Getty Images/iStockphotoIntesa Sanpaolo Innovation Center ha ospitato la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolitana di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. L'obiettivo del corso, attivato dall'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO) in collaborazione con l'Apostolato Digitale, è mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. Nasce così una nuova figura professionale, quella dell'antronomo: un professionista che porta l'umano al centro di un processo produttivo di beni o servizi ad alto tasso tecnologico. Intesa Sanpaolo Innovation Center collaborerà attivamente con IUSTO mettendo a disposizione il know-how dei propri esperti, aprendo agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. Il nuovo corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicata all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo usercentred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'acquisizione di un adeguato set di competenze professionali sarà promossa attraverso un'azione formativa con una significativa declinazione esperienziale, che coniugherà un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attività pratiche quali laboratori, esercitazioni e tirocini. Al fine di raggiungere gli obiettivi del corso, gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l'algoritmica. I laureati in Psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi 'antronomi' in Italia, figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e human-centred, attraverso attività quali: la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi, il miglioramento del design dell'interazione uomo-macchina e della user-experience, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la re-interpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in un'ottica etica e sociale, l'applicazione dei modelli più conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation.

Newspaper metadata:

Source: Mountainblog.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.mountainblog.it/redazionale/terapia-forestale-inaugura-leggere-le-montagne-8-giugno-ore-1830/>

“Terapia forestale” inaugura “Leggere le montagne”. Martedì 8 giugno – ore 18:30

Abbraccio al Pino silvestre monumentale. Foto: Francesco Meneguzzo Diretta online sulla piattaforma Meet e sulla pagina facebook del Museo della Montagna di Torino “Terapia forestale” inaugura “Leggere le montagne”, a cura della Biblioteca Nazionale CAI con il Museomontagna. I tradizionali incontri si trasferiscono temporaneamente dalla Sala degli Stemmi del Museo alla piattaforma Meet. Primo appuntamento martedì 8 giugno, ore 18,30-19,30 Terapia forestale (CNR edizioni, 2020), a cura di Francesco Meneguzzo e Federica Zabini. Per iniziativa del Club Alpino Italiano e dell’Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con la collaborazione scientifica del Centro di Riferimento Regionale in Fitoterapia, nasce il primo libro tutto italiano dedicato all’ultima arrivata tra le Medicine Complementari. Frutto di un anno e mezzo di ricerca, il volume presenta le conoscenze scientifiche sulla Terapia Forestale tramite contributi multidisciplinari di medici, biologi, forestali, fisici, **psicologi** e altri professionisti. Una disciplina partita dall’estremo oriente e ora diffusa in tutto il mondo e strumento di Medicina Complementare a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. L’immersione in foresta produce effetti diretti e misurabili con un’azione ad ampio spettro che investe, tra le altre, la sfera psicologica, neurologica, cardiocircolatoria e immunitaria. I tanti stimoli presenti nella foresta agiscono in modo sinergico, e sono mediati da tutti i sensi umani – dalla vista all’udito, dal tatto al gusto e all’olfatto. L’incontro sarà introdotto da Gianluigi Montesor, Presidente delegato della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e Daniela Berta, Direttore del Museomontagna. Interverranno: Francesco Meneguzzo, Federica Zabini – Autori del libro Giuliano Cervi – Presidente Scientifico Centrale Club Alpino Italiano Giovanni Margheritini, Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano Fabio Firenzuoli – Medico e docente di Fitoterapia clinica all’Università di Firenze Michele Antonelli – Medico Francesco Becheri – Psicologo Modera: Franco Finelli – Presidente della Commissione Centrale Medica del CAI “Leggere le montagne” – Calendario incontri, giugno 2021

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Comunicato
stampa

Date: 2021/06/04

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2021/06/04/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/otorinolaringoiatria-dellasl-to3-dedica-uno-studio-ai-pazienti-fragili.html>

L'otorinolaringoiatria dell'Asl To3 dedica uno studio ai pazienti fragili

L'equipe di Pinerolo Sempre più spesso i pazienti che si rivolgono all'Otorinolaringoiatria presentano condizioni di fragilità. Si tratta di persone affette da tumore del distretto testa collo, soprattutto di sedi come "bocca/gola", che di frequente hanno alle spalle abitudini dannose quali fumo ed alcol. Ciò mina le loro condizioni di salute e a volte si accompagna a situazioni difficili di abuso, che coinvolgono l'intero ambito familiare. Sono questi i pazienti fragili ai quali la Struttura di Otorinolaringoiatria dell'AslTo3, diretta dal Dott. Mauro Magnano, ha deciso di dedicare una specifica ricerca, partendo da queste considerazioni e dalla necessità di un approccio olistico, che tiene conto non soltanto della patologia di per sé, ma della persona nella sua globalità e interezza. Il progetto ha coinvolto 94 autori, numerosi dei quali sono professionisti AslTo3, di diversi ambiti, dalla fisiatria alla psicologia, dall'epidemiologia alla riabilitazione, nell'ottica di una presa in carico da più punti di vista. Oltre 700 sono stati i pazienti coinvolti, seguiti in 14 ospedali di Piemonte e Valle d'Aosta, attraverso un'indagine volta a individuare, applicando tecniche statistiche (con il contributo della Dott.ssa Elena Farina del Servizio sovrazonale di Epidemiologia dell'AslTo3), la relazione tra il livello di fragilità del paziente, misurata attraverso l'indice mFI - modified Frailty Index, e la probabilità di insorgenza di complicanze a seguito di un intervento chirurgico o di una terapia. Lo studio, prospettico e retrospettivo, è stato oggetto di una pubblicazione monografica da parte della AOOI – Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani (consultabile al link <https://www.aooi.it/quaderni-monografici-di-aggiornamento/>) ed è stato presentato nei giorni scorsi al congresso nazionale SIO - Società Italiana di Otorinolaringoiatria dallo stesso Dott. Magnano e dalla sua équipe. Dal lavoro emerge che i pazienti con tumori che insorgono a carico della bocca (cavo orale ed orofaringe) vanno più facilmente incontro a complicanze in seguito a trattamento, legate proprio alla situazione di maggior fragilità dei soggetti "Questo importante progetto – sottolinea Franca Dall'Occo, direttore generale AslTo3 – ha per noi una doppia rilevanza. Innanzi tutto perché si è trattato di un lavoro trasversale, che ha visto coinvolte più strutture aziendali, con un approccio di condivisione e collaborazione che riteniamo un valore aggiunto. Ma soprattutto, l'aver messo in evidenza la relazione fra fragilità e possibili complicanze, ci permette di individuare i punti sui quali investire, in termini di risorse e appropriatezza, per fare in modo che il paziente riceva le cure più appropriate in ospedale, nella fase acuta della malattia e un'assistenza adeguata e personalizzata una volta dimesso. Questo è il nostro obiettivo." La S.C. Otorinolaringoiatria AslTo3 conta 5 dirigenti medici di I livello a Pinerolo, 5 dirigenti medici di I livello a Rivoli e un dirigente medico di II livello, il Dott. Magnano, che opera sui due presidi. Ogni anno da entrambe le équipes vengono seguiti oltre 120 pazienti con patologia neoplastica del distretto testa collo (dati 2019) con un rapporto di circa 1 a 3 per i pazienti con neoplasie della gola rispetto a pazienti con patologia della bocca. L'equipe di Rivoli

Newspaper metadata:

Source: Corrierecomunicazioni.it	Author: Date: 2021/06/04
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/digitale-e-formazione-nasce-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-dellinnovazione/>

Digitale e formazione, nasce il primo corso di laurea in “Psicologia dell’innovazione”

Condividi questo articolo L'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo battezza il nuovo ciclo di studi per gli “antronomi” del futuro. Partner Intesa Sanpaolo che metterà a disposizione laboratori e know-how dei propri esperti 04 Giu 2021 L. O. L'essere umano al centro dei nuovi scenari tecnologici. In grado di conferire una prospettiva etica all'innovazione. Parte da qui il progetto del primo corso di laurea in psicologia applicata al digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Prende parte al progetto Intesa Sanpaolo che metterà a disposizione il know-how dei propri esperti, aprendo agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. Indice degli argomenti Gli obiettivi del corso di laurea La formazione dei primi “antronomi” Nuovi modelli etici per il digitale Innovazione e sostenibilità Gli obiettivi del corso di laurea Il progetto è stato presentato nell'Intesa Sanpaolo Innovation Center alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. La trasformazione digitale del Paese” > Digital event, 22 giugno Forum PA > La trasformazione digitale del Paese Digital Transformation Networking Iscriviti subito L'obiettivo del corso è, si legge in una nota “mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. Nasce così una nuova figura professionale, quella dell'antronomo: un professionista che porta l'umano al centro di un processo produttivo di beni o servizi ad alto tasso tecnologico”. Il corso di laurea magistrale garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo user-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. La formazione dei primi “antronomi” L'acquisizione di un adeguato set di competenze professionali sarà promossa attraverso un'azione formativa con una significativa declinazione esperienziale, che coniugherà un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attività pratiche quali laboratori, esercitazioni e tirocini. Al fine di raggiungere gli obiettivi del corso, gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l'algoritmica. I laureati in Psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi ‘antronomi’ in Italia, figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e human-centred, attraverso attività quali la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi, il miglioramento del design dell'interazione uomo-macchina e della user-experience, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la re-interpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in un'ottica etica e sociale, l'applicazione dei modelli più conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation. Nuovi modelli etici per il digitale “Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana – dice Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo Metropolita di Torino – ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa. La piena collaborazione del Servizio per l'Apostolato Digitale, che ho voluto nascesse nella nostra diocesi a fine 2019, è il segno che la Chiesa locale accompagna questo processo: auspico che i giovani laureati, **psicologi** e **psicologhe** di valore, sappiano essere anche i primi antronomi capaci di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune”. “E' un onore aver accolto oggi Monsignor Nosiglia al 31° piano del nostro grattacielo da dove il nostro Innovation Center guarda lontano, verso il futuro – dice Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo –. L'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia”. Innovazione e sostenibilità “Abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab – spiega Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center – quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo. Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità”. “Proponiamo una formazione scientifica transdisciplinare rivolta agli

Newspaper metadata:

Source: Corrierecomunicazioni.it	Author: Date: 2021/06/04
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/digitale-e-formazione-nasce-il-primo-corso-di-laurea-in-psicologia-dellinnovazione/>

psicologi di domani chiamati a interagire e lavorare con le tecnologie più innovative, preservando al contempo l'anima umana dal caos – dice Alessio Rocchi Ad Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo -. Questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo di prodotti e servizi tecnologici che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società".
@RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Miglio per l'autismo

Sensibilizzare sull'autismo e sull'importanza dello sport per coloro che ne sono affetti, ma anche coinvolgere giovani autistici e runners "normodotati" in una giornata di sport senza barriere all'aria aperta, anche se a distanza, ribadendo, infine, l'importanza dello sport come elemento aggregante: sono gli obiettivi di "Un Miglio per l'autismo", manifestazione promossa per il 6 giugno, in modalità "virtuale" e diffusa, dall'Associazione Autismo e Sport di Torino, e preceduta domani, 5 giugno, dal convegno online "Autismo: benefici dalla corsa e da una corretta alimentazione". Un'immagine della prima edizione di "Un Miglio per l'autismo", svoltasi nel 2019 Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'autismo e sull'importanza della pratica sportiva per le persone che ne sono affette, ma anche coinvolgere giovani autistici e runners "normodotati" in una giornata di sport senza barriere all'aria aperta, all'insegna dell'inclusione e dello stare insieme, anche se a distanza. Ribadire, infine, l'importanza dello sport come elemento aggregante, capace di emozionare e di unire senza distinzioni: sono questi i principali obiettivi di Un Miglio per l'autismo, manifestazione sportiva non competitiva, promossa per domenica 6 giugno dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Autismo e Sport di Torino, organizzazione nata nel 2013 allo scopo di avviare ad attività sportive strutturate le persone affette da spettro autistico. Dopo un anno di stop, a causa della pandemia, l'iniziativa giungerà alla sua seconda edizione, e si svolgerà in modalità "virtuale" e diffusa, nel rispetto di una situazione sanitaria ancora critica e per la sicurezza di persone considerate maggiormente a rischio. Come spiegano dunque da Autismo e Sport, «tutti coloro che vorranno prendere parte alla corsa virtuale da qualsiasi luogo d'Italia, potranno iscriversi nel sito dedicato o sulla piattaforma Endu.net e riceveranno il pettorale da stampare e indossare in occasione della corsa, unitamente al "pacco gara". Nella mattinata di domenica 6, poi, verrà dato il via alla corsa e i partecipanti avranno il compito di percorrere il "miglio", pari a 1.609 metri, nel luogo preferito (direttamente su pista, per strada, nel parco cittadino o anche solo nel salotto di casa propria), ovvero nel modo che più si adatta alle loro possibilità (correndo, camminando, in bicicletta ecc.) e, soprattutto, seguendo il proprio ritmo, senza fretta o vincoli di orario. L'importante sarà inviare una foto o un video con il pettorale a corsa terminata, per certificare la propria partecipazione a una giornata ricca di emozioni». «Oltre ai fondamentali valori di condivisione – ricordano quindi dall'Associazione torinese – nel raggiungimento di un risultato comune e di unione, anche se a distanza, tra atleti affetti da autismo e atleti "normodotati", la partecipazione a Un Miglio per l'autismo servirà a dare un contributo concreto, se è vero che il ricavato sosterrà le nostre iniziative a supporto delle persone con autismo». Ma non solo: a fare infatti da prologo alla giornata di sport, nel pomeriggio di domani, sabato 5 giugno (ore 15), ci sarà il convegno Autismo: benefici dalla corsa e da una corretta alimentazione, che verrà diffuso in diretta streaming sulla piattaforma GoToMeeting. Si tratterà di una tavola rotonda durante la quale, alla presenza di tecnici della corsa, esperti di autismo, medici dietisti, **psicologi** dello sport, coach, atleti che pur con problemi fisici hanno raggiunto importanti traguardi sportivi, si indagherà, insieme agli allenatori e alla psicologa di Autismo e Sport, su come la pratica sportiva possa essere una risposta all'autismo, sia dal punto di vista fisico, che da quello psicologico e sociale, ovvero su come la corsa nello specifico, libera da questioni puramente tecniche e senza finalità competitive, possa coinvolgere e rendere partecipi anche le persone affette da autismo, contribuendo ad abbattere un'invisibile barriera storica. «Quando nel 2019 organizzammo la prima edizione di Un Miglio per l'autismo – sottolinea Massimo Aureli, presidente di Autismo e Sport – siamo rimasti favorevolmente stupiti dall'ottima risposta da parte di tante persone entusiaste di partecipare a un evento senza alcun tipo di barriere. Ora, dopo lo stop forzato del 2020, non potevamo rinunciare anche quest'anno, perché avrebbe significato arrendersi e chiuderci in noi stessi. Abbiamo quindi voluto fare uno sforzo in più e siamo riusciti ad organizzare la manifestazione in una forma virtuale e diffusa. Riteniamo infatti che per le persone con autismo iniziative come questa siano fondamentali perché aprono delle porte. Sicuramente una porta verso l'attività sportiva, a loro spesso preclusa, che grazie a Un Miglio per l'autismo li mette sullo stesso piano delle persone normodotate. Ma anche e soprattutto un'importante porta verso la socialità e l'inclusione, che in quest'ultimo anno di emergenza sanitaria è stata loro sbarrata, come mai in passato». Un Miglio per l'autismo, segnaliamo in conclusione, si avvale del patrocinio della Città di Torino e del supporto di Autocentauro, da sempre vicina alle iniziative di Autismo e Sport, oltreché dell'UISP Piemonte (Unione Italiana Sport per Tutti). (S.B.) A questo link è disponibile un testo di ulteriore approfondimento. Per ulteriori informazioni: Stefano Bosco (boscostefano.press@gmail.com).

Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/04
Media: Internet	Pages: -

Web source: https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/06/04/news/perche_non_obbligano_i_politici_a_vaccinarsi_rosanna_schillaci_infermiera_a_chivasso_non_cede_e_dice_che_non_intende_fa-304213690/?rss

"Perché non obbligano i politici a vaccinarsi". Barbara Squillace, infermiera a Chivasso non cede e dice che non intende fare il vaccino

"Ma qualcuno si interroga sul fatto che siamo ventimila professionisti con senso critico che hanno scelto di non farsi vaccinare? Persone che hanno magari trent'anni di professione alle spalle. Ma perché non obbligano i politici a vaccinarsi, perché non loro?". Barbara Squillace è infermiera a Chivasso, non ha mai nascosto, anche partecipando alle manifestazioni free Vax, di non avere alcuna intenzione di vaccinarsi e anche se la legge ha stabilito l'obbligo per i sanitari e chiunque abbia contatti con dei pazienti, lei proprio non intende tornare sui suoi passi: "meglio a casa senza stipendio che rischiare la vita", ripete all'infinito. Vaccini, all'infermiera obiettrice decine di messaggi da operatori sanitari: "Anche noi come te" di Ottavia Giustetti 23 Aprile 2021 Due giorni fa il responsabile dell'area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi ha comunicato che sono ventimila in Piemonte le persone che lavorano in sanità, pubblica e privata (tecnici, veterinari, fisioterapisti, **psicologi**) che finora risultano non vaccinati e nelle prossime ore dovrebbero partire le lettere da parte delle Asl di residenza. Chi le riceve avrà cinque giorni di tempo per motivare le ragioni della scelta o dimostrare di aver aderito alla vaccinazione "Il clima in questi giorni è molto difficile, la tensione si taglia con il coltetto - aggiunge l'infermiera che con un gruppo di colleghe aveva scritto una lettera aperta per esprimere le posizioni di chi rifiuta il vaccino e rivendica il diritto di scegliere - Ci aspettiamo il demansionamento, ci aspettiamo di restare a casa. Siamo oggetto di mobbing e di attacchi soprattutto da parte di colleghi "Yes man", che seguono la corrente che pensano che tutto vada bene. Questo dell'obbligo è un ricatto vero e proprio e noi non cediamo ai ricatti. L'infermiera obiettrice: "Mandatemi via, ma io il vaccino non lo faccio" di Federica Cravero 22 Aprile 2021 Ci saranno cause collettive, ci sono associazioni e avvocati che ci tutelano, ci saranno ricorsi collettivi". Il punto per Squillace e gli altri lavoratori è sempre lo stesso: "Lei farebbe una terapia genica sui suoi figli? Non si leggono le dichiarazioni di premi Nobel come Luc Montaigner? Nessuno dice che questa è una terapia sperimentale ed è anticostituzionale obbligare la gente a sottoporsi a una sperimentazione. La realtà è che il vaccino è rischioso per la vita". " Il vaccino serve a immunizzarsi - spiega - ma io sono già immunizzata , ho gli anticorpi che mi sono fatta in ospedale lavorando otto ore al giorno nei reparti Covid duranta la pandemia".

Web source: <https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/psicologia-tecnologia-gros-pietro-alleanza-cruciale-743648.html>

Psicologia e tecnologia. Gros-Pietro (Intesa Sanpaolo): “Alleanza cruciale”

Montagnese (Intesa Sanpaolo): “Innovazione digitale con uno sguardo alla persona, solo così produciamo un vero sviluppo sociale” Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo e IUSTO presentano il nuovo corso di laurea magistrale in “Psicologia applicata all’innovazione digitale” La tecnologia e l’intelligenza artificiale al servizio della conoscenza e della ricerca: un ambizioso obiettivo della società moderna. Questo fine verrà perseguito nella formazione di giovani studenti mediante il nuovo corso di laurea magistrale di “Psicologia applicata all’innovazione digitale”, presentato da Intesa Sanpaolo Innovation Center e Istituto Universitario Salesiano di Torino - IUSTO, in collaborazione con l’Apostolato Digitale dell’Arcidiocesi di Torino. Alla conferenza stampa erano presenti Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo, Maurizio Montagnese, Presidente Intesa Sanpaolo Innovation Center, Sonia D’Arcangelo, Responsabile Neuroscience Lab Intesa Sanpaolo Innovation Center, Alessio Rocchi, Amministratore Delegato Istituto Universitario Salesiano di Torino, Claudia Chiavarino, Direttore Accademico Istituto Universitario Salesiano di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, e Don Luca Peyron, Direttore Pastorale Universitaria di Torino e Piemonte. All’interno dei tanti interventi dei protagonisti, è stato sottolineato come l’intelligenza artificiale, un tema molto di attualità, possa e debba essere applicata a discipline che mettono al centro l’uomo e la sua umanità, in questo caso la psicologia. Obiettivo del corso è appunto formare nuovi professionisti **psicologi** che sappiano rapportarsi con le nuove tecnologie e il mondo digitale, così da integrare queste ultime alle proprie conoscenze. La macchina dunque non come semplice mezzo per compiere un’azione, bensì come supporto all’assistenza dei pazienti. “L’attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all’innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l’Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l’Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l’utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia” - ha dichiarato Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo. - L’alleanza è un concetto-chiave per questa disciplina, così come per un’impresa di successo. Un’impresa che prospera è un’alleanza tra le persone che la compongono e che riescono a integrare i propri obiettivi personali con quelli dell’azienda. Per avere successo, essa si deve concentrare su ciò che è utile alla collettività. Questo è un concetto base per noi di Intesa Sanpaolo”. “Abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l’Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo” - ha aggiunto Maurizio Montagnese, Presidente dell’Innovation Center di Intesa Sanpaolo. - “Guardiamo da sempre l’innovazione digitale con l’attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità”. “L’intelligenza artificiale è una grande frontiera, ma è necessaria una riflessione profonda. Bisogna fare in modo che il rapporto tra l’uomo e la macchina non leda mai la dignità delle persone. Quelli che erano due mondi separati, il reale e il virtuale, ora perdono confini. Il futuro è una contaminazione di sapere” ha commentato Sonia D’Arcangelo, Responsabile Neuroscience Lab dell’Innovation Center di Intesa Sanpaolo. “IUSTO propone una formazione scientifica transdisciplinare rivolta agli **psicologi** di domani chiamati a interagire e lavorare con le tecnologie più innovative, preservando al contempo l’anima umana dal caos. Questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo di prodotti e servizi tecnologici che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società” - ha dichiarato Alessio Rocchi, Amministratore Delegato di IUSTO. - Il corso avrà quattro pilastri: esercizio del pensiero critico, coscienza e prassi etica, competenza tecnica specialistica e metodo transdisciplinare”. “Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell’uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa. La piena collaborazione del Servizio per l’Apostolato Digitale, che ho voluto nascesse nella nostra diocesi a fine 2019, è il segno che la Chiesa locale accompagna questo processo: auspico che i giovani laureati, **psicologi** e **psicologhe** di valore, sappiano essere anche i primi antronomi capaci di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune” ha infine concluso Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino.

Loading...

Newspaper metadata:

Source: Popolis.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/05

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.popolis.it/io-non-corro-da-solo-un-miglio-per-lautismo/>

Io non corro da solo...un miglio per l'autismo

Tempo di lettura: 2 minuti

Giunta alla seconda edizione, la manifestazione, organizzata dall'A.S.D. Autismo e Sport Onlus di Torino, vuole unire in una giornata di sport e condivisione atleti affetti d'autismo e atleti normodotati. La corsa sarà preceduta, sabato 5 giugno, da un Convegno dedicato ai rapporti tra sport, autismo e alimentazione. Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'autismo e sull'importanza della pratica sportiva per le persone affette da questa patologia. Coinvolgere ragazzi autistici e runners normodotati in una giornata di sport senza barriere all'aria aperta, all'insegna dell'inclusione e dello stare insieme anche se a distanza. Ribadire l'importanza dello sport come elemento aggregante, capace di emozionare e di unire senza distinzioni. Sono questi gli obiettivi principali che si prefigge "Un Miglio per l'autismo" la manifestazione sportiva non competitiva organizzata dall'A.S.D. Autismo e Sport Onlus in programma domenica 6 giugno e che, dopo un anno di stop dovuto all'emergenza COVID, giunge alla sua seconda edizione. L'evento è aperto a tutti e si svolgerà in modalità "virtuale" e diffusa nel rispetto di una situazione sanitaria ancora critica e per la sicurezza delle persone considerate più a rischio. Nella mattinata di domenica 6 giugno verrà dato il via alla corsa e i partecipanti avranno il compito di percorrere il "miglio", pari a 1609 metri, nel luogo preferito (direttamente su pista, per strada, nel parco cittadino o anche solo nel salotto di casa propria), nel modo che più si adatta alle loro possibilità (correndo, camminando, in bicicletta etc) e, soprattutto, seguendo il proprio ritmo, senza fretta o vincoli di orario. L'importante sarà inviare una foto o un video con il pettorale a corsa terminata per certificare la propria partecipazione a questa giornata ricca di emozioni. Oltre ai fondamentali valori di condivisione nel raggiungimento di un risultato comune e di unione, anche se a distanza, tra atleti affetti da autismo e atleti normodotati, la partecipazione a un "Un Miglio per l'autismo" darà un contributo concreto: il ricavato, infatti, andrà a supporto dell'A.S.D. Autismo e Sport Onlus per l'organizzazione delle proprie iniziative a supporto delle persone con autismo. A fare da prelude alla giornata di sport, sabato 5 giugno, a partire dalle 15, si svolgerà il convegno "Autismo: benefici dalla corsa e da una corretta alimentazione" in diretta streaming sulla piattaforma GoToMeeting. Una tavola rotonda che, alla presenza di tecnici della corsa, esperti di autismo, medici dietisti, **psicologi** dello sport, coach, atleti che pur con problemi fisici hanno raggiunto importanti traguardi sportivi, insieme agli allenatori e alla psicologa dell'A.S.D. Autismo e Sport Onlus, indagherà su come la pratica sportiva possa essere una risposta all'autismo, sia dal punto di vista fisico, sia da quelli psicologico e sociale. Su come la corsa nello specifico, libera da questioni puramente tecniche e senza finalità competitive, possa coinvolgere e rendere partecipi anche le persone affette da autismo contribuendo ad abbattere un'invisibile barriera storica.

Web source: http://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=59215

Il Covid sarà come per l'influenza, vaccino ogni anno (ma non a tutti)

Mentre prosegue la campagna, si pensa già alla prossima. L'infettivologo Di Perri: "Non sarà più emergenziale e si sceglieranno fasce di età e condizioni a rischio". La memoria immunitaria e l'incognita sulla durata dell'immunizzazione Ci vorranno ancora mesi per terminare le vaccinazioni, in Piemonte entro luglio saranno completate le prime dosi annuncia il presidente della Regione Alberto Cirio, ma già si guarda – ed è bene che sia così – alla seconda campagna vaccinale. Quella non più emergenziale, passando a un'immunizzazione periodica, probabilmente annuale, contro il Covid. Ieri il direttore dell'Aifa Nicola Magrini ha lasciato assai pochi margini di dubbio sul punto, accennando anche alla possibilità di utilizzare nuovi e diversi tipi di vaccini studiati o adattati per contrastare le possibili nuove varianti. Professor Di Perri come sarà la campagna vaccinale, non più dettata dall'emergenza e dalla necessità di contrastare e vincere la pandemia bensì dalla necessità tenere sotto controllo un virus di cui si conoscono, purtroppo gli effetti, e si sa che non scomparirà? "Credo che nella programmazione post emergenziale, la strada più opportuna e percorribile sia quella di vaccinare le fasce di età a maggior rischio di conseguenze gravi e, purtroppo, come si è visto anche letali, quindi vaccinando chi ha più di 60 anni, chi ha malattie particolari o condizioni cliniche che lo portino ad essere un soggetto fragile". Primario infettivologo dell'Amedeo di Savoia, Giovanni Di Perri è stato il primo vaccinato in Piemonte, lo scorso 27 dicembre. Da quel giorno nella regione sono stati somministrati 2 milioni 655.250 dosi, di cui 904.761 come seconde inoculazioni. E sul fronte delle adesioni, quelle dei giovani dai 16 a 29 anni in soli due giorni si è superata la soglia dei 160mila. Quindi non una campagna diffusa ad ogni fascia di età come adesso, bensì mirata come avviene già per altri vaccini? "Esattamente così. Diciamo che il modello è quello dell'immunizzazione contro l'influenza, ormai collaudato ed entrato nella psicologia una buona parte della popolazione interessata, che ogni anno aumenta. Lo schema che immagino è proprio quello". Quindi una platea decisamente più limitata e più semplice sotto il profilo logistico e della necessità di personale rispetto all'attuale. Questo sarà anche possibile proprio perché ci sarà stata l'immunizzazione di massa in corso adesso? "Serve una premessa: ci sono malattie per cui il vaccino o l'aver contratto la malattia producono una protezione assoluta e permanente, come il morbillo, la polio. Il Covid, purtroppo, non agisce così, ma ci lascia comunque una memoria immunitaria". Che però non è una vera immunizzazione, a cosa serve questa memoria? "C'è un'esperienza interessante a questo proposito che arriva dalle terre alte del Madagascar dove la malaria, malattia come noto contraibile più volte, venne eradicata alla fine degli anni Cinquanta. Per varie ragioni, trent'anni dopo, la malaria tornò in quelle zone e si notò che ad ammalarsi gravemente e a morire in gran numero furono i bambini e gli adolescenti, mentre chi aveva più di cinquant'anni e aveva vissuto quando la malaria c'era, si ammalava ugualmente ma non moriva. Era l'effetto della lunga memoria immunitaria. Certo, se potesse valere un esempio del genere per il Covid, se si scoprisse che accade lo stesso saremmo in una condizione decisamente positiva, dopo la vaccinazione in corso e per chi il virus lo ha contratto". Potrebbero cambiare i vaccini rispetto agli attuali? "Non è affatto da escludere. Ritengo probabili possibili aggiornamenti di prodotto come Pfizer e Moderna, in base alle varianti". Molto dipenderà dalla durata dell'immunizzazione prodotta dall'attuale vaccinazione, ma nessuno sa con certezza quale sia, è così? "Sì non ci sono certezze in merito". Servirà il test sugli anticorpi? "No, perché la quantità di anticorpo non dice la misura in cui uno è protetto dal vaccino. Una campagna vaccinale bisognerà programmarla comunque anche a livello cautelare". E quali saranno, secondo lei, le linee che verranno seguite, anche per decidere i tempi? "Penso che si guarderà molto a cosa si farà in Gran Bretagna". 4 foto

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/05

Media: Printed

Pages: 17 -

Web source:

INTESA SANPAOLO Laurea in psicologia su innovazione

Mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. È questo l'obiettivo del nuovo corso di laureamagistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo, in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Maurizio Montagnese, presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha ospitato e aperto ieri la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del presidente di Intesa Sanpaolo, GianMaria Gros-Pietro.

Web source:

I ragazzi non stanno mica fermi

Dopo il lockdown sono tornati a fare sport. Idee per non perdere lo slancio A volte incompresi, spesso sottovalutati, quasi sempre vittime dell'impostazione gerontocratica del sistema Italia: i giovani, in Italia, vengono ancora percepiti come un "problema", nella migliore delle ipotesi, o peggio ignorati. La giovane età è vittima del pregiudizio dell'inesperienza, della incapacità sancita dall'anagrafe, piuttosto che dalla realtà dei fatti. Eppure questi giovani hanno dimostrato in un momento di grande crisi di saper resistere, di adattarsi al cambiamento, di continuare a puntare sulla formazione più di quanto non facessero i loro genitori e i loro nonni, catapultati molto presto nel mercato del lavoro. Sul rapporto fra Generazione Z e Millennial e futuro si è soffermata in piena pandemia una indagine condotta da Istituto Piepoli, che ha utilizzato lo sport, la salute e la città come indicatori per comprendere l'attitudine al cambiamento delle nuove generazioni. E i risultati, per molti aspetti sorprendenti, non potevano non tenere conto dell'emergenza pandemica, del lockdown e delle conseguenze dello stesso sui rapporti sociali. Nel corso dell'ultimo anno, i giovani italiani sono diventati più "spirituali", più attenti a una dimensione valoriale che sembrava sepolta sotto il peso della secolarizzazione e della virtualizzazione dei rapporti interpersonali. Uno su quattro ha persino recuperato la vecchia abitudine di tenere un diario, che sembrava relegata all'archeologia dell'introspezione. E sono proprio i più giovani, in questi mesi, a preferire l'attività sportiva all'aria aperta (il 37 per cento dei ragazzi italiani ha praticato sport all'aperto), recuperando spazio nelle città "innaturalmente" liberate dal peso del traffico veicolare e dalla dilatazione del tempo e dello spazio. Come rilevato con lo Stressometro dall'Istituto Piepoli per il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, gli italiani sono nettamente più stressati dell'era pre-covid. L'allenamento quindi diventa un antistress, una via per riappropriarsi di se stessi, pensare, relazionarsi alla natura e alla vita. Il bello è terapeutico, lo sport pure. L'insieme delle due cose spinge i giovani, in una fase di grandi tensioni psicologiche, a cercare conforto in un allenamento tra parchi urbani, lungomare, lungofiume, svuotando le palestre anche prima del lockdown, per riappropriarsi dei "vuoti" e dei "pieni" urbani, rifunzionalizzandoli a proprio uso e consumo. I giovani italiani lo farebbero anche di più, per andare a lavoro o per vivere il tempo libero, se il sistema della mobilità urbana e i posti di lavoro, pubblici o privati, avessero al loro interno i "servizi" adeguati che lo consentissero: docce e spogliatoi nei posti di lavoro, per esempio, rappresentano ancora una chimera alle nostre latitudini, mentre sono una solida certezza nelle città del nord Europa e nelle aziende private; alcune di queste, da anni, investono nel welfare aziendale legandolo allo sport e al benessere dei propri dipendenti, statisticamente "linkato" con un significativo miglioramento "pre-stazionale-lavorativo". C'è poi il capitolo dell'innovazione tecnologica e dell'invadenza degli smartphone nei processi di comunicazione generazionale e intergenerazionale. I giovani, al contrario di quello che potremmo pensare, non sono "maniaco del digitale". Sono "figitali": hanno sviluppato un rapporto equilibrato con la tecnologia, ma preferiscono fare sport all'aria aperta; il 30 per cento di loro, mentre pratica attività fisica, misura chilometri e calorie con lo smartphone (lo fanno soprattutto i giovanissimi della Generazione Z). I nativi digitali, insomma, sono riusciti a costruire un rapporto più maturo con la tecnologia rispetto agli appartenenti alle generazioni precedenti e il surplus tecnologico non è sinonimo di sedentarietà, proprio per la maggiore consapevolezza dei giovani dell'utilità della pratica sportiva per migliorare se stessi, sia sotto il profilo fisico ed estetico, che dal punto di vista salutistico. L'indagine di Istituto Piepoli ci restituisce un immaginario giovanile ben diverso da quello che avremmo immaginato, abbarbicati come spesso siamo nel pregiudizio del "ai nostri tempi i giovani erano diversi". Millennial e generazione Z, forse anche "grazie" alla pandemia e alla necessità di sviluppare spirito di adattamento, sono forse pronti a imporre un ricambio generazionale che passi dal merito e se necessario perfino dalle "quote verdi"; sono formati, spesso plurilaureati o masterizzati, acquisiscono competenze linguistiche e digitali avanzate e in maniera pressoché "nativa", come richiede il mercato del lavoro, scavalcando per selezione naturale le generazioni precedenti dell'inglese maccheronico o del traduttore pret-a-porter. E, soprattutto, questi giovani hanno riscoperto la capacità di sognare. Sembra quasi, riportata alla capacità di trasformare la dimensione privata in impegno civico, una risposta "laica" all'esortazione di Papa Francesco: "Nell'obiettività della vita deve entrare la capacità di sognare. E un giovane che non è capace di sognare è recintato in sé stesso, è chiuso in sé stesso. Tutti sognano cose che non accadranno mai. Ma sognare, desiderare, cerca orizzonti, apriti, apriti a cose grandi". Potremmo salutare presto una rivoluzione del merito che si nutra, ci piace pensarlo, anche del "metodo sportivo" e dell'attenzione dei giovani per la pratica sportiva, che racchiuda in sé un sistema di valori esportabili con successo al mondo del lavoro, della politica, dell'impresa, innestando anche negli scenari competitivi un'etica della vittoria e della sconfitta che oggi, e ieri, è stata schiacciata

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio

Author: Fabio Pagliara

Country: Italy

Date: 2021/06/05

Media: Printed

Pages: 24 -

Web source:

dal maleodorante lezzo del compromesso, della raccomandazione, della prevaricazione e del pregiudizio elitario e maschilista. Potremmo salutare una nuova Italia: giovane, indifferentemente fatta da uomini o donne, sportiva, meritocratica. Come diceva Kafka, “La giovinezza è felice perché ha la capacità di vedere la bellezza. Chiunque sia in grado di mantenere la capacità di vedere la bellezza non diventerà mai vecchio”

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera	Author: red.
Country: Italy	Date: 2021/06/05
Media: Printed	Pages: 49 -

Web source:

Intesa, psicologia applicata all'innovazione digitale

Intesa Sanpaolo è «più di una banca perché offriamo protezione alle persone, questo è il nostro intento», ha affermato il presidente Gian Maria Gros-Pietro, intervenendo ieri alla presentazione della laurea in Psicologia applicata all'innovazione digitale attivata dall'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), con l'Apostolato Digitale e la collaborazione di Intesa.

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/05

Media: Printed

Pages: 7 -

Web source:

Nasce lo psicologo che studia l'innovazione digitale

Nasce il nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale: usciranno da qui i primi «antronomi», **psicologi** che affiancheranno i tecnici per mettere l'uomo al centro della trasformazione digitale, in una prospettiva etica. Il corso, presentato presso l'Intesa Sanpaolo Innovation Center, partirà il prossimo anno accademico su iniziativa dell'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (Iusto), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino e con il supporto dell'**Ordine degli Psicologi**. «Il corso consente di iniziare una nuovacollaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema centrale in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia», spiega Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo». Il corso di laurea garantirà una formazione specialistica nei settori della psicologia applicati all'innovazione e all'intelligenza artificiale.

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Author: red.

Country: Italy

Date: 2021/06/05

Media: Printed

Pages: 19 -

Web source:

Psicologia e digitale: laurea a Torino

Mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto d'arrivo nella progettazione e nella gestione delle tecnologie digitali. È l'obiettivo del corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo, in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. La presentazione è avvenuta all'Intesa Sanpaolo Innovation Center. «Siamo qualcosa di più di una banca: offriamo protezione alle persone», dice il presidente di Intesa Sp, Gian Maria Gros-Pietro. L'arcivescovo Nosiglia auspica «che i giovani laureati sappiano essere capaci anche di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune».

Newspaper metadata:

Source: La Stampa

Author: Claudia Luise

Country: Italy

Date: 2021/06/05

Media: Printed

Pages: 51 -

Web source:

La psicologia applicata alla tecnologia Nasce la laurea

Mettere l'essere umano riferimento centrale nella progettazione e gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. È l'obiettivo del nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto universitario salesiano Torino Rebaudengo, in collaborazione con l'Apostolato digitale dell'Arcidiocesi e con l'Innovation Center di Intesa Sanpaolo. I neo laureati saranno tra i primi antronomi in Italia: «un nuovo termine coniato – spiega don Luca Peyron, direttore dell'Apostolato Digitale e membro del comitato scientifico – per indicare figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e che ha come fulcro l'uomo». L'idea è partire con questo corso per poi crearne altri che mettano in relazione le professioni con le nuove tecnologie. Per l'arcivescovo, Cesare Nosiglia, è l'occasione per rilanciare «una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa». «È un tema quanto mai centrale – aggiunge Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo – in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali». Un modo per andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro. —

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Ed. Biella Author: mauro zola
Country: Italy Date: 2021/06/05
Media: Printed Pages: 7 -

Web source:

Sagliano, si riapre la ferita "È una sofferenza continua"

Dopo un silenzio lungo vent'anni, la prima settimana di giugno è tornata a scatenare incubi nella mente di uno dei protagonisti di una storia che non trova pace. Quella dei quattro suicidi di Sagliano, padre, zia, nonno e nonna di quello che allora era un bambino e che oggi, diventato uomo a sua volta marito e padre, sperava di potersi lasciare alle spalle quella brutta storia di abusi. Invece ormai da qualche anno viene organizzata nel cimitero del Comune della Valle Cervo, in cui sono sepolti i quattro, una sorta di celebrazione. L'iniziativa è dell'associazione «Siamo innocenti», legata anche a quella «Bibbiano – Figli Strappati» e che considera proprio quello di Sagliano il caso zero in cui sarebbero intervenuti gli **psicologi** dell'associazione torinese «Hansel & Gretel». Tra i promotori c'è Ernesto Emanuele dell'associazione Papà Separati, a cui aveva aderito uno dei suicidi. Quest'anno il programma è stato molto ridotto, forse anche a causa del Covid. E' quindi previsto solo un momento di riflessione ma poi si chiede silenzio e niente cartelli, scritte o magliette. Il fatto però che sia annunciata la presenza, oltre che della psicologa Alessandra Lancellotti, consulente della famiglia, di alcuni politici, come il deputato Cristina Patelli della Lega e l'assessore regionale Chiara Caucino, lascia presumere che qualche dichiarazione pubblica verrà rilasciata. Si tratterebbe di una sorta di evento di preparazione alla fiaccolata organizzata sulla vicenda di Bibbiano, che però, escluso il coinvolgimento di alcuni **psicologi** in qualche modo legati a Claudio Foti, con Sagliano non ha punti di contatto. A far tornare la vicenda nelle cronache era stato l'impegno di Selvaggia Lucarelli, che aveva sposato la tesi dell'innocenza dei quattro e insieme al biellese Diego Siragusa anche annunciato il contratto già firmato per un libro sulla vicenda (quello scritto una decina d'anni dopo i fatti dallo stesso Siragusa era stato ritirato pochi giorni dopo l'uscita), di cui però si sono perse poco dopo le tracce. Il ritorno alla ribalta aveva colpito duro, una volta di più, le vittime della vicenda, cioè i due bambini molestati. «Se vogliono posare dei fiori su quelle tombe facciano pure, per carità – spiega uno di loro, diventato come dicevamo un uomo, che ha vissuto con difficoltà, come una nuova violenza, tutte le iniziative in favore dei quattro suicidi –. Ma basta con queste affermazioni che erano innocenti: per me che quelle cose le ho vissute è sempre uno strazio, una sofferenza, vorrei che tutto questo finisse e la smettessero di dire falsità sul mio conto, spesso anche senza conoscere bene i fatti». Già in un'intervista, l'unica rilasciata nel 2019 a La Stampa, aveva confermato gli abusi e si era scagliato contro chi aveva cercato di screditarne la testimonianza. «Hanno detto perfino che ero schizofrenico – aveva spiegato -, una cosa vergognosa. Ho visto pubblicati i disegni dell'epoca, esposti su un social. Questo lo rifiuto, non c'è stato rispetto per le vittime, per chi ha subito abusi e ha dovuto portare un simile peso». —

Newspaper metadata:Source: Il Sole 24 Ore -
Domenica

Country: Italy

Media: Periodics

Author:

Date: 2021/06/06

Pages: 8 -

Web source:

La vita fugge nella confusione

Storia del tempo. Joseph Mazur indaga sull'origine e l'essenza di questo concetto, ripercorrendo secoli di teorie, ipotesi, osservazioni ed esperimenti Arnaldo Benini A chi chiede che cosa facesse Dio prima di creare il cielo e la terra (che è come domandare che cosa sia il tempo), Sant'Agostino nelle Confessioni raccomanda di rispondere che stava preparando la Geenna per le persone che s'impicciano degli abissi. La domanda che cosa sia il tempo è una seccatura della quale ci si libera spesso con battute simili. Altre risposte, evasive circa la natura del tempo, vengono dalla maggioranza dei fisici, secondo i quali il tempo non esiste, oppure è la quarta gamba dello spazio e rallenta con la velocità fino a fermarsi a quella della luce. Fra molti contrasti, alcuni fisici d'alto livello rimettono in vita il tempo. Ma è ancora una voce flebile. Dalla metà del XIX secolo le neuroscienze s'occupano dei meccanismi nervosi del tempo, rispondendo con dati sperimentali e non con equazioni alla domanda sulla natura e origine del tempo. I fisici non ne vogliono sapere: il libro di Joseph Mazur, pur con tante parti intelligenti e interessanti, ne è la conferma. Dei due fisiologi, uno del XIX secolo (Hermann von Helmholtz) l'altro del secolo scorso (Benjamin Libet), giganti della scienza, che hanno iniziato gli studi sulla biologia del tempo e avviato la ricerca che ha portato ai risultati attuali non si fa cenno, se non di von Helmholtz per studi di ottica. La storia del tempo è stata un groviglio di esperienze, idee, convinzioni atee e religiose, fantasie filosofiche. La controversia fra Newton e Leibniz sulla natura del tempo, ad esempio, fu di carattere religioso e non scientifico, dopo la quale del tempo si sapeva quanto prima, cioè niente. Il groviglio cominciò a sciogliersi ad opera di un sommo filosofo, con la seconda edizione, del 1787, della Critica della ragion pura, nella quale Kant spiega la natura del tempo e la sua origine. Sul tempo e spazio di Kant tenne una lezione memorabile George W.F. Hegel all'Università di Berlino. Kant era, nell'800, il «filosofo dei fisiologi». Mazur, parlando del tempo kantiano, si riferisce alla Critica della ragion pura del 1781, radicalmente diversa dalla seconda edizione di sei anni dopo, e la sua critica è ingiusta. Nel 1787 Kant scrisse che «il tempo è ciò che si trova nel senso interno», ed è quindi una proprietà del corpo, anticipazione di quel che le neuroscienze dimostreranno poco dopo, a partire da una memorabile ricerca di Hermann von Helmholtz del 1849. Il tempo è un traliccio nervoso congenito della coscienza nel quale è inserita via via l'esperienza del mondo e dell'interiorità. Non è vero quel che pensa Mazur, che «il tempo, per l'uomo moderno è alimentato dalle esperienze che fa nel mondo fisico». Il tempo è a priori, diceva giustamente Kant, e non è frutto dell'esperienza. Mazur parla di «percezioni del tempo», trascurando che non esiste un organo della percezione del tempo come, ad esempio, occhi e pelle per vista e tatto. Il mondo si percepisce con gli organi di senso, il tempo non si percepisce ma si sente, perché prodotto da varie aree cerebrali - anche durante l'incoscienza del sonno - che lo trasmettono alle aree della coscienza dei lobi prefrontali. Le molte pagine in cui Mazur tratta l'effetto dello stato emotivo sul senso del tempo sono interessanti, ma sono solo di psicologia, senza neuropsicologia sperimentale, anche se essa ha rivelato l'influsso dello stato affettivo sui meccanismi nervosi del senso del tempo. Essi sono intensamente collegati agli organi dell'emotività, specie nell'ippocampo e nelle zone limitrofe, a conferma che il cervello è l'organo del tempo. Di ciò Mazur non fa parola. E non si accenna ai risultati delle ricerche sui meccanismi della memoria del tempo. L'evento naturale del tempo non è il tempo che si ferma alla velocità della luce e che consente a chi viaggia in una navicella spaziale d'invecchiare meno del gemello rimasto a terra. Le misure si fanno con gli orologi: essi reagiscono alla velocità e alla forza di gravità, come dimostrato da esperimenti del 1959 e del 1971 ricordati da Mazur. Dal libro di Mazur s'imparano tante cose di grande interesse, ad esempio come il tempo si misura dall'antichità ad oggi, ma nulla di che cosa il tempo sia, nulla della sua natura e origine, perché la risposta a queste domande viene dalla neurobiologia. Mazur sostiene che «il tempo non può fare ciò che gli pare senza influire sullo spazio e viceversa», domanda che alla luce di ciò che le neuroscienze dimostrano sulla natura del tempo è indecifrabile, come lo è la famosa frase di Einstein, secondo la quale le persone «che credono nella fisica, sanno che la distinzione tra passato, presente e futuro è solo un'illusione ostinatamente presente», perché non è vera. Nel 1921 Einstein sollecitò i fisici a far scendere spazio e tempo all'Olimpo degli a priori kantiani. Un secolo dopo H. Widmer, eminente fisico nucleare svizzero, si rallegra che Kant aiuti la fisica a scendere dall'Olimpo della matematica autoreferenziale, col vantaggio che la bellezza della matematica sarà tanto maggiore quanto più reale sarà la sua visione della natura. Non si può dir meglio. Mazur non contribuisce allo scopo. Il libro è la storia, a tratti interessante, delle teorie che non hanno spiegato il tempo. Mazur può star tranquillo: non precipiterà nella Geenna, perché si guarda da domande fastidiose.

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Informazione pubblicitaria

Date: 2021/06/06

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/06/06/leggi-notizia/argomenti/scuole-e-corsi/articolo/intesa-con-rolfo-spa-apre-i-corsi-delle-universita-pegaso-e-mercatorum-ai-dipendenti-della-storica.html>

Intesa con Rolfo Spa apre i corsi delle università Pegaso e Mercatorum ai dipendenti della storica industria braidese

L'ateneo telematico più grande d'Italia aggiunge una nuova prestigiosa collaborazione a quelle già strette con il Gruppo Ferrero, il Gruppo Egea, Confindustria e Confcooperative della provincia di Cuneo e con la Camera di Commercio della Granda Da sinistra Roberto Rolfo, amministratore delegato di Rolfo Spa, e Carmine Maffettone, direttore delle sedi cuneesi e imperiesi di Pegaso e Mercatorum Dopo quelle siglate con Confindustria e Confcooperative Cuneo, col Gruppo Egea di Alba e, recentemente, con le controllate italiane del Gruppo Ferrero, un'altra primaria eccellenza imprenditoriale della Granda si aggiunge all'elenco di aziende che si sono alleate con le università telematiche Pegaso e Mercatorum per offrire ai propri collaboratori interessanti occasioni di formazione continua. Si tratta della Rolfo Spa, industria braidese che vanta oltre 130 anni di storia e che, sotto la guida dell'omonima famiglia, da decenni si è affermata come uno dei leader mondiali nella produzione di bisarche per il trasporto di veicoli leggeri e pesanti. Siglata nei giorni scorsi dal dottor Roberto Rolfo, amministratore delegato dell'azienda di corso IV Novembre a Bra, e dal dottor Carmine Maffettone, che insieme al figlio Vincenzo dirige le sedi che le due università telematiche hanno attivato ad Alba, Bra, Barolo, Cuneo e Imperia, consentirà condizioni particolarmente vantaggiose agli oltre 600 dipendenti Rolfo (e ai loro congiunti) che vorranno accedere alle numerose proposte di formazione continua che caratterizzano l'offerta di quello che, con oltre 100mila iscritti nelle sue 80 sedi italiane, rappresenta ormai da tempo l'ateneo più grande d'Italia. "E' per noi motivo di grande orgoglio – dichiarano i dottori Carmine e Vincenzo Maffettone – poter ampliare la rete delle nostre collaborazioni sul territorio con un nome che, dopo aver fatto un pezzo di storia dell'industria braidese, rappresenta un'eccellenza produttiva conosciuta e apprezzata anche al di fuori dei nostri confini". "Con grande piacere – dichiara il dottor Roberto Rolfo – abbiamo accettato di dare corso a una collaborazione che può tradursi in positive occasioni di crescita personale e professionale per i nostri collaboratori che vogliano intraprendere un nuovo percorso di studi o riprenderne uno interrotto". L'accordo segue l'intesa che ha aperto le porte del mondo Pegaso e Mercatorum agli oltre 6mila collaboratori italiani del Gruppo Ferrero di Alba, mentre risale al dicembre scorso il varo dei nuovi uffici che le due università telematiche hanno aperto presso la Camera di Commercio provinciale, in via Emanuele Filiberto 3 a Cuneo. UNA VASTISSIMA OFFERTA DI CORSI Ad oggi sono ben 12 i corsi di Laurea (quella magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza; le "triennali" in Lettere, Sapere Umanistico e Formazione, Ingegneria Civile, Scienze Turistiche, Economia Aziendale, Scienze Motorie, Scienze dell'Educazione e della Formazione; le "magistrali" biennali in Scienze Pedagogiche, Management dello Sport e delle Attività Motorie, Scienze Economiche, Ingegneria della Sicurezza, Linguistica Moderna) che allievi da tutta Italia possono seguire quotidianamente tramite la piattaforma di e-learning di Pegaso, insieme a 131 master, a 20 corsi di perfezionamento e a 59 di alta formazione. A questi si aggiungono poi i corsi dell'Università Mercatorum, l'ateneo delle Camere di Commercio italiane, dove sono accessibili percorsi triennali in Comunicazione e Multimedialità, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, Sociologia e Innovazione, Design del Prodotto e della Moda, Gastronomia Ospitalità e Territorio, Gestione di Impresa, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Informatica, Lingue e Mercati, Scienze del Turismo, Scienze e Tecniche Psicologiche, Scienze e tecnologie delle Arti, dello Spettacolo e del Cinema, Scienze Giuridiche, oltre a quelli magistrali biennali in Management e Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, Management e Relazioni Internazionale per lo Sviluppo Economico. La modalità telematica di studio rende possibile frequentare corsi universitari anche senza la presenza fisica in aula: opportunità che agevola i lavoratori in difficoltà a conciliare i tempi di vita e lavoro. Ai giovanissimi e adulti, neodiplomati e professionisti già affermati Pegaso e Mercatorum offrono una formazione personalizzata e fruibile ovunque, nei tempi e nei modi più consoni con un'ampia e articolata offerta tra corsi di laurea, master, esami singoli e corsi di "Lifelong Learning", applicabile con pieno successo a tutte le aree professionali. I percorsi formativi Pegaso e Mercatorum sono molto vantaggiosi grazie anche all'articolato sistema di convenzioni stipulate con numerosi soggetti del territorio, che assicurano riduzioni nei costi dei corsi di laurea estesi anche al coniuge e ai figli del diretto beneficiario. PER ISCRIVERSI Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare la sede di Bra rivolgendosi direttamente alla segreteria di piazza Caduti per la Libertà 20, telefonando al numero 0172/414862 o scrivendo all'indirizzo e-mail infosedeBra@unipegaso.it. Informazione pubblicitaria

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/06/06
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.newsbiella.it/2021/06/06/leggi-notizia/argomenti/benessere-e-salute/articolo/dedalo-in-cucina-seconda-puntata-1.html>

Dedalo In Cucina, seconda puntata

Nuovo appuntamento con “Dedalo in cucina”, rivolto a tutti i cittadini che vogliono prendersi cura della propria salute, con gusto. Questa seconda puntata sarà dedicata, oltre che alla cucina buona e sana, all’importanza del movimento per prevenire e tenere sotto controllo le malattie croniche, tra cui ipertensione, diabete e patologie cardiovascolari. Come nella prima puntata, Valentina Masotti, autrice e sommelier del riso coniugherà cibo sano e territorio preparando una pokè bowl di ispirazione orientale con riso rosso integrale vercellese, ceci neri e verdure di stagione, mentre il dottor Daniele Briasco e la dottoressa Chiara Verdini, medici dello sport della ASL di Vercelli parleranno dell’importanza del movimento per uno stile di vita sano, fornendo preziosi consigli per una corretta pratica e Grazia Maita, walking leader, racconterà la propria esperienza da conduttrice del gruppo di cammino “La salute vien camminando”. L’evento si terrà su piattaforma Teams mercoledì 09 giugno alle 18. Per partecipare inviare una e-mail a progetto.dedalo@aslvc.piemonte.it o cliccare sul link che si trova alla pagina Facebook del progetto. DEDALO è un progetto di promozione della salute che propone ai cittadini vercellesi e del territorio di Santhià e della Valsesia una serie di iniziative per aiutarli ad occuparsi della propria salute attraverso la buona alimentazione, il muoversi insieme, la cultura e la scoperta del territorio. Costituito da cittadini, medici, amministratori, **psicologi**, ricercatori delle scienze umane, dietisti, sportivi, volontari. Questo gruppo rappresenta l’ASL di Vercelli, il Comune di Vercelli, l’Università del Piemonte Orientale e con le molte associazioni ed enti pubblici e privati lavora per mettere in rete le proprie competenze e le proprie iniziative. Dedalo offre a tutti la possibilità di partecipare a numerose attività per mantenersi in buona salute, selezionate sulla base delle evidenze di efficacia nel contrastare i fattori di rischio e rinforzare i fattori di protezione, cioè la corretta alimentazione, livelli di attività fisica adeguati e allenamento per la mente, il tutto con una particolare attenzione alla valorizzazione delle eccellenze del nostro territorio. Le iniziative proposte dagli enti promotori (ASL di Vercelli, Comune di Vercelli e Comune di Santhià e Università del Piemonte Orientale) e dalle tante associazioni che collaborano al Progetto sono volte a promuovere stili di vita sani fra i cittadini del territorio vercellese, in particolare quelli alimentari e relativi all’attività fisica, sostenendo il territorio vercellese, sia nelle componenti paesaggistiche, sia nelle eccellenze alimentari. Il progetto si articola attraverso quattro percorsi

Percorso Della Buona Alimentazione Buona alimentazione non è necessariamente sinonimo di sacrificio, privazione e dispendio di tempo, energie o denaro: basta fare poca attenzione in più a ciò che si sceglie ogni giorno ed eventualmente apportare piccole modifiche al proprio stile di vita, per ottenere risultati tangibili e gratificanti. Percorso Del Muoversi Insieme L’attività fisica è spesso associata all’idea di estenuanti sedute in palestra o spossanti giri di corsa, ma l’Organizzazione Mondiale della Sanità ci ricorda che si tratta semplicemente di “qualsiasi movimento del corpo prodotto dalla muscolatura scheletrica che determini dispendio di energie”: salire o scendere le scale, fare la spesa (dal girare al supermercato al riporre ciò che si è acquistato), svolgere le normali attività quotidiane (portare a spasso il cane, recarsi negli uffici pubblici) o anche divertirsi (andare a spasso con gli amici, andare a ballare) è praticare attività fisica. Percorso Della Meraviglia e Dello Stupore Riuscire a mantenere, nel corso della vita, la capacità di provare meraviglia e stupore nella quotidianità, trovare il tempo per dedicarsi ad attività piacevoli, stimolanti e appaganti e per coltivare e arricchire le proprie relazioni sociali, ha effetti positivi anche sul benessere mentale. Tutto ciò infatti favorisce la conservazione di funzionalità cognitive come la memoria, la capacità di ragionamento e l’attenzione che, a causa dei naturali processi di invecchiamento, possono deteriorarsi nel tempo e inoltre contribuisce a prevenire ulteriori stati di malessere come depressione e stress. Percorso Della Scoperta Del Territorio Insieme conosciamo il territorio, attraverso passeggiate guidate e brevi gite fuori porta possiamo svagarci, fare attività fisica e relazionarci con compagni di viaggio. c.s. ASL VC - cc

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Author: Chiara Daina

Country: Italy

Date: 2021/06/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/06/vulvodinia-il-calvario-delle-donne-in-attesa-di-diagnosi-liquidate-per-ipocondria-o-stress-ma-e-patologia-cronica-ecco-perche-serve-la-legge/6217904/>

Vulvodinia, il calvario delle donne in attesa di diagnosi: “Liquidate per ipocondria o stress, ma è patologia cronica. Ecco perché serve la legge”

La sindrome neuropatica, caratterizzata dall'infiammazione dei nervi dell'area genitale e pelvica, è una patologia poco conosciuta da chi ne soffre e dagli stessi operatori sanitari: le pazienti (il 15% della popolazione femminile) sono costrette a fare chilometri e spendere molti soldi prima di trovare medici che se ne occupano. Uno di questi è il dottor Murina dell'Ospedale Buzzi: "In media ogni giorno visito 10 donne". E nel silenzio delle istituzioni, sono nati gruppi di mutuo aiuto per scambiarsi consigli. Prima di avere la diagnosi di vulvodinia una donna attraversa un calvario. Possono passare da sei mesi a due, tre, fino a cinque anni. In tutto questo tempo la paziente incontra molti specialisti che alla fine le dicono “non so più cosa fare” e arriva a spendere 20mila euro tra viaggi della speranza, visite private, esami e terapie perfettamente inutili. Il dolore che prova è estenuante, tanto da stravolgerle la vita. “Non riesco più a stare seduta, ho dovuto prendere un mese di aspettativa dal lavoro, le fitte lancinanti e la sensazione di punture di spillo alla vagina avevano preso il sopravvento su tutti i miei pensieri” racconta Silvia, 37 anni, di Milano. La vulvodinia è una sindrome neuropatica, caratterizzata dall'infiammazione dei nervi dell'area genitale e pelvica, e spesso coinvolge anche la muscolatura del pavimento pelvico (che risulta contratta). È poco conosciuta da chi ne soffre e dagli stessi operatori sanitari. I medici che se ne occupano si possono contare sulle dita di due mani. Eppure è una patologia frequente, che colpisce il 15 per cento della popolazione femminile, di qualsiasi età, comprese bambine e signore anziane. Il dolore pelvico non risparmia neanche il sesso maschile. Una patologia di cui in Italia si parla pochissimo e che è finita sui giornali a inizio maggio scorso grazie a Giorgia Soleri, modella e fidanzata del frontman dei Maneskin, che ha iniziato a parlarne. Il 7 aprile scorso alla Camera è stata depositata una proposta di legge, a prima firma della deputata 5 stelle Lucia Scanu, per fare uscire dal cono d'ombra questa malattia e inserirla nell'elenco delle patologie croniche che rientrano nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), che danno diritto all'esenzione del ticket per le correlate prestazioni mediche. Oggi anche dopo la diagnosi sono a carico della paziente le spese di alcuni farmaci, delle visite di controllo (quasi sempre presso studi privati) e della riabilitazione del pavimento pelvico. “È fondamentale che il testo sia calendarizzato al più presto in commissione Affari sociali per diverse ragioni – dichiara Scanu -. La prima è che tante donne non sanno di avere questa patologia e rimangono senza una diagnosi e una cura per degli anni. La seconda sono i costi enormi che oggi sopportano le pazienti. Si sottopongono dalle cinque alle venti visite a vuoto, prendono voli aerei e girano per tutta l'Italia alla ricerca di un esperto che le aiuti. Terzo motivo, la vulvodinia è un disturbo invalidante che nelle fasi più acute impedisce di lavorare con ricadute sul piano psicologico”. La proposta di legge si compone di sei articoli che puntano a promuovere la prevenzione e la diagnosi precoci della sindrome, la sua conoscenza a livello medico e nella società, la ricerca e l'associazionismo finalizzato a dare supporto alle pazienti. Si chiede inoltre che vengano predisposti uno specifico protocollo di cura e di riabilitazione e corsi di formazione sulla vulvodinia e sulle patologie del pavimento pelvico destinate al personale medico e a quello addetto ai consultori familiari. Per realizzare questi obiettivi è previsto lo stanziamento di un fondo annuo di 20 milioni di euro. Il medico: “In media ogni giorno visito dieci donne con vulvodinia” – “Dalla vulvodinia si guarisce. Non è una malattia rara né cronica, anche se c'è possibilità di recidiva” chiarisce subito Filippo Murina, responsabile del servizio di patologia del tratto genitale inferiore dell'Ospedale Buzzi di Milano e direttore scientifico dell'associazione italiana vulvodinia, nata nel 2006 per far conoscere la patologia e aiutare i medici a individuarla e curarla e le pazienti a superare disagi e difficoltà. Al Buzzi, negli anni, il dottor Murina è diventato un punto di riferimento nazionale. “In media ogni giorno visito dieci donne con vulvodinia – riferisce -. Provengono da ogni parte d'Italia e hanno già consultato diversi specialisti, tra ginecologi, urologi e dermatologi, senza risolvere il problema. Se non si conosce la vulvodinia si suppone erroneamente che si tratti di un'infezione e vengono prescritti antimicotici, antibiotici, creme cortisoniche, che però non servono a niente”. Quali sono i sintomi della malattia? “La donna da almeno tre mesi presenta bruciore e dolore costante nella regione vulvare (costituita dalle grandi e dalle piccole labbra, dal clitoride, dal vestibolo vulvare, dall'orifizio uretrale e dall'orifizio vaginale, ndr) – spiega il medico -. Si fa un test di tocco con un cotton fioc della zona d'ingresso della vagina per vedere se il tocco viene percepito come doloroso. I fattori scatenanti sono un'ipersensibilità delle terminazioni nervose del vestibolo (l'ingresso della vagina, ndr), candidosi e cistiti ricorrenti, alterazioni ormonali, traumi durante il parto o rapporto sessuale, utilizzo di pantaloni dal cavallo molto stretto, contrattura dei muscoli pelvici favorita da attività sportive, come il pilates. Spesso la

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Author: Chiara Daina

Country: Italy

Date: 2021/06/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/06/vulvodinia-il-calvario-delle-donne-in-attesa-di-diagnosi-liquidate-per-ipocondria-o-stress-ma-e-patologia-cronica-ecco-perche-serve-la-legge/6217904/>

vulvodinia si associa anche alla sindrome del colon irritabile”. Se si identifica il problema se ne esce, questo è sicuro. “Bisogna costruire un percorso di cura personalizzato, multidisciplinare e multimodale – illustra Murina -, che prevede una terapia con farmaci antineuropatici, elettrostimolazione vaginale, fisioterapia per riabilitare la muscolatura, norme igienico-comportamentali, come indossare biancheria intima di cotone e di colore bianco e pantaloni larghi, evitare lavande e non trattenere a lungo la pipì. Di solito dopo un paio di mesi la situazione migliora”. Le storie e le diagnosi sbagliate – La donna finché non scopre di avere la vulvodinia si sente dare dell’ipocondriaca o viene liquidata con espressioni del tipo “è solo stress emotivo, si rilassi”. Lo sfogo di Silvia: “Ho fatto tamponi su tamponi ed erano sempre negativi. Uscivo dagli studi medici ogni volta con una diagnosi di vaginite e ho fatto cicli di antibiotici a vuoto. ‘Non so più come aiutarti’ mi ha detto l’ultima ginecologa. Poi un dermatologo ha ipotizzato una dermatite”. L’ennesimo buco nell’acqua. “Fintanto – continua – che l’estate scorsa la mia vita è diventata un casino, avevo un dolore continuativo e insopportabile, la vulva era gonfia e viola, impossibile avere rapporti sessuali, stare seduta, indossare anche le mutande, lavoravo in piedi o sdraiata. Dopo altre cinque consulenze ginecologiche, due accessi in pronto soccorso e tantissimi esami inutili, finalmente a ottobre ho ricevuto la diagnosi”. Silvia tira il fiato. “Ho iniziato a prendere vitamina B12, usare mutande bianche di cotone e seguire una dieta antinfiammatoria a basso indice glicemico visto che soffro di coliche addominali. Poi sedute dal fisioterapista per il pavimento pelvico e dall’osteopata per la pancia. A dicembre il dolore spontaneo si è placato ma al semplice contatto saltavo in aria. A febbraio mi suggeriscono un neurologo, uno dei pochi esperti di vulvodinia, che mi prescrive una terapia con miorilassanti e farmaci antineuropatici”. Silvia ha pagato la sua salute a caro prezzo: “Tremila euro solo nell’ultimo anno”. La storia di Cristina, anche lei trentasettenne, è legata invece a un trauma da parto. Era il 2019. “Nella fase espulsiva del parto c’è stato uno stiramento del nervo pudendo (che innerva tutta l’area genitale e pelvica, ndr) e quando mi hanno ricucito il nervo è stato incarcerato nel tessuto cicatriziale. Per due settimane non sono riuscita a muovere la gamba destra e avevo un forte dolore pelvico. Mi avevano detto che bastava prendere della tachipirina ma ho continuato a stare male lo stesso”. Cristina ha partorito all’ospedale Buzzi, dove lavora il dottor Murina, la sua fortuna. “Dopo due mesi ho incontrato il medico, che mi ha diagnosticato la vulvodinia e nel giro di tre mesi sono migliorata”. A Natale, dopo la nascita del secondo figlio, a causa dello sforzo il dolore è ricomparso, seppur in forma più lieve: “Ho imparato a tenerlo sotto controllo con sedute di elettrostimolazione antalgica, che serve per rilassare i muscoli pelvici, e esercizi di rilassamento da fare in autonomia che mi hanno insegnato delle ostetriche specializzate in vulvodinia. Credo che ogni donna dovrebbe conoscerli”. Mancano personale competente e strutture dedicate – Tra gli eventi che possono causare la malattia, aggiunge Giorgio Galizia, neuro-urologo specializzato in materia, che riceve privatamente a Bologna, Modena e Roma, ci sono “interventi chirurgici all’utero e alle ovaie e fratture al coccige in seguito a traumi e cadute da cavallo, con gli sci o i pattini”. Il flusso di pazienti è in costante aumento e la lista di attesa per il primo appuntamento è di cinque mesi. “Visito almeno dieci pazienti al giorno, arrivano anche dall’estero, tre o quattro sono sempre nuovi casi, e il 20 per cento è di sesso maschile” sottolinea. Le tre branche della medicina coinvolte nella lotta contro la vulvodinia e le disfunzioni del pavimento pelvico sono essenzialmente tre: ginecologia, urologia e neurologia. Ma a parte la carenza di personale competente, nel Servizio sanitario nazionale (Ssn), come si diceva, non esistono strutture dedicate. “Bisogna investire in centri pubblici – lo ribadisce anche Galizia -. La richiesta di assistenza è tanta. Il dolore neuropatico è un tarlo che non dà tregua e la donna tende a chiudersi in se stessa. Un paio di mie pazienti, straziate dal dolore persistente, mi hanno espresso la volontà di ricorrere al suicidio assistito”. Per guarire serve pazienza. “Risultati stabili si ottengono dopo circa un anno di cura. I miorilassanti non sono passati dal Ssn così come alcuni antineuropatici, mentre per altri si riesce a far pagare solo il ticket facendo rientrare la prescrizione tra i casi che non rispondono ad altri medicinali”. Per quanto riguarda gli integratori, avverte Galizia, “pochi sono quelli veramente efficaci, definire un protocollo di cura permette di evitare prescrizioni inappropriate di questi prodotti”. I gruppi di mutuo aiuto per scambiarsi consigli – Il volontariato rappresenta un’ancora di salvezza per tutte le donne affette da vulvodinia. Erika, 48 anni, è una delle coordinatrici del Gruppo ascolto vulvodinia, un progetto dell’associazione Casa maternità prima luce di Torino, attivo dal 2018. “È un gruppo di mutuo aiuto – racconta -. Ci incontriamo una volta al mese, prima in presenza, adesso su zoom. Ci scambiamo consigli, ci confrontiamo sulle terapie e sui comportamenti da tenere, per esempio evitare di andare in bicicletta, di indossare i tacchi alti, di fare pilates, squat e in generale gli esercizi che coinvolgono la parte inferiore del corpo”. Erika convive con la vulvodinia da quasi vent’anni. “Ci ho messo quattro anni per avere la diagnosi giusta, grazie a un forum online che mi aveva indicato un medico esperto su Milano. Soffrivo di candidosi e vaginiti frequenti, provavo fastidio durante i rapporti sessuali, avevo prurito insopportabile, fitte

Newspaper metadata:

Source: Ilfattoquotidiano.it

Author: Chiara Daina

Country: Italy

Date: 2021/06/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/06/06/vulvodinia-il-calvario-delle-donne-in-attesa-di-diagnosi-liquidate-per-ipocondria-o-stress-ma-e-patologia-cronica-ecco-perche-serve-la-legge/6217904/>

che sembrano coltellate nella vagina, mi dicevano che ero troppo ansiosa, che avrei dovuto cambiare fidanzato. Ho visto ginecologi, omeopati, osteopati. Sono andata perfino dalla psicoterapeuta, tutto inutile. Dal 2003 a oggi tra visite, fisioterapia, farmaci, integratori e continui pellegrinaggi da Torino verso Bologna, Roma e Milano, in totale avrò speso 30mila euro". Dopo due anni dall'inizio della cura Erika si era ripresa. Poi la ricaduta "a causa di una cistite batterica". Da allora la terapia ha smesso di funzionare, "ho cambiato tre farmaci, prendo degli integratori per l'intestino e per il rilassamento muscolare, faccio della fisioterapia pelvica e vado dalla nutrizionista". Rosanna Piancone, infermiera di Bolzano, è la presidente dell'associazione Cistite.info, che ha creato nel 2015 mettendo in piedi un sito online omonimo. "Ho scelto questo nome perché le donne che si rivolgono al web pensano di avere la cistite o la candida, non sanno cosa sia la vulvodinia, quindi non ci avrebbero mai trovati, eppure il 90 per cento di chi ci contatta è affetto da questa sindrome". Piancone sei anni fa ha somministrato un sondaggio a 200 utenti da cui è emerso che "per raggiungere un medico esperto percorrono in media 378 chilometri, impiegano cinque anni per arrivare alla diagnosi corretta e tirano fuori quasi quattromila euro in un anno tra visite, esami e viaggi". Rosanna, 51 anni, si è lasciata alle spalle la vulvodinia nel 2007, dopo quattro anni di consultazioni mediche e sui forum online e un anno di cure mirate. "Sul sito abbiamo pubblicato un elenco di specialisti che si occupano di vulvodinia, consigli su come vivere meglio e video tutorial su come effettuare esercizi di rilassamento pelvico. L'associazione – conclude la presidente – dà una mano alle pazienti più indigenti offrendo un bonus da 200 euro per l'acquisto di integratori, una consulenza con me e la prima visita con il medico, ma il più delle volte è lo stesso professionista che non si fa pagare quando gli segnaliamo una donna in difficoltà economica".

Newspaper metadata:

Source: Formiche.net

Country: Italy

Media: Internet

Author: Eusebio

Ciccotti

Date: 2021/06/06

Pages: -

Web source: <https://formiche.net/2021/06/scuola-alcol-oscar-un-altro-giro-vinterberg/>

Un altro giro, l'ebbrezza della scuola non ha bisogno di alcol

- Cultura “Un altro giro” di Thomas Vinterberg, Oscar per il miglior film straniero 2021, ci porta in una scuola danese (dalla primaria alla secondaria superiore), non migliore delle scuole italiane. La didattica lascia a desiderare, le classi non sono così sperimentali come si pensa. E la proposta di coniugare alcol e didattica... Se siamo timidi o arrugginiti come insegnanti di scuola superiore forse è perché ci manca il coraggio di bere un po' di alcol quando siamo in servizio. Quattro colleghi e amici, Martin (Mads Mikkelsen), Tommy (Thomas Bo Larsen), Nikolaj (Magnus Millang) e Peter (Lars Ranthe) si accorgono che la didattica si va arrugginando, i ragazzi non sono attratti dalle loro lezioni. Sia che si insegni storia (Martin), musica (Peter) educazione fisica (Tommy) o filosofia (Nikolaj). Nikolaj scopre che uno psicologo norvegese, Finn Skårder, ha sperimentato l'efficacia di mantenere un tasso alcolemico costante pari allo 0,5. Questo stato di leggera ebbrezza consente al soggetto di essere più disinvolto nell'affrontare i rapporti quotidiani con gli altri e la vita in generale. In ambito scolastico di erogare (come diciamo noi in Italia) una lezione con maggiore chiarezza espositiva, sicurezza nella performance e, ovviamente, empatia, coinvolgendo la classe con ottimi risultati. I quattro iniziano a bere sino a quando, però, avendo esagerato, avranno problemi a scuola e in famiglia. Sul finale dovranno tornare a una controllata semi-sobrietà. Non senza che Johannes, il ragazzo timido, soggetto ad attacchi di panico, già ripentente, superi l'esame di maturità solo dopo che il prof. lo abbia invitato a bere un goccetto di vodka, diluita in acqua, durante la prova orale (l'altro membro della commissione non sospetta niente), e, miracolosamente si sblocca. Tanto da spiegare il pensiero filosofico di Søren Kierkegaard magistralmente: “Per il filosofo è centrale il concetto di fallibilità. A tutti capita di fallire, importante e ripartire con fiducia”. Se qualcuno dovesse definire la sceneggiatura, nelle scene della didattica, “da Bignami” offenderebbe il noto italiano autore di preziosi libretti-dispense. Un altro giro (Druk, 2020) di Thomas Vinterberg, pur scegliendo la commedia, tra il realistico e il surreale, accattivante nella confezione, non appare molto educativo, e potrebbe produrre una fata morgana, con riverbero adolescenziale, a favore dell'abuso di alcol. Regia e montaggio sono al servizio di un impaginato elegante, dentro il quale il regista fa muovere delicatamente gli attori, tutti di buona scuola teatrale. Va menzionato il piccolo alunno, nella sezione primaria, affezionato a Tommy, isolato dai compagni, e poi incluso nella squadra di calcio, grazie al saggio docente di educazione fisica (che ci lascerà, per un infarto, prima del finale). Esperto il direttore della fotografia, Sturla Brandth Grevlen, nel bilanciare gli interni spesso in ombra, come le vite in crisi dei protagonisti, e, nel caso di Martin e Nikolaj, in piena difficoltà di coppia. La chiusa con tutti i diplomati in giro per la città, su dei pullman scoperti, sul capo i berretti bianchi da marinaio, cantando e bevendo, è per noi un pezzo di tradizione scolastica scandinava che non conoscevamo. Accattivante l'happy end con Martin: nella generale festa dei diplomati inizia a danzare volteggiando nella piazzetta, esibendosi in autentici voli acrobatici, tra le case e il mare, davanti ai suoi studenti e colleghi, felice per aver ricevuto messaggi della moglie, desiderosa di tornare con lui. Qui la regia, con il montaggio corto, da video-clip, strizza, sagacemente l'occhio al pubblico giovane. Il tuffo finale di Martin verso il mare, stoppato dal fermo-immagine, omaggio a François Truffaut (I quattrocento colpi, 1959) è un invito a volare in alto dopo aver sbagliato, a gettarsi, con Martin Heidegger, nel mondo. Sul piano della sceneggiatura anche Un altro giro, come quasi tutti i film sulla scuola (forse ad eccezione di Terza Liceo, 1954, di Luciano Emmer e di Una anno di scuola, 1977, di Franco Giraldi), difetta di verosimiglianza nel raccontare la didattica. La lezione di storia del Novecento di Martin appare davvero banale: l'uso di foto di personaggi, e relativo “test” a voce, per dimostrare che l'uomo privo di vizi (che non beve) si è trasformato in un dittatore, Hitler, a differenza degli altri due, Churchill e Hemingway, amanti dell'alcol, rivelatisi poi personaggi positivi ed eroi, è da telequiz. (Per non farci mancare nulla, ecco la pronuncia sbagliata di Kierkegaard, nel doppiaggio italiano: da evitare agli esami di Stato). Non sappiamo se tutte le scuole danesi siano come questa ricreata dagli sceneggiatori Tobias Lindholm e Thomas Vinterberg: ma la lezione è solo frontale; non vediamo una Lim; un laboratorio multimediale. I ragazzi non usano il tablet. La riunione del Collegio dei docenti avviene in una stanza non tanto capiente. Tacciamo della preside, solo interessata al controllo dell'alcol. Così è, se vi pare, l'immaginario scolastico danese. E, pazienza! Beviamoci su un goccio di vino rosso italiano: piemontese, veneto, toscano, pugliese o siciliano (alla salute di Lindholm e Vinterberg, che fanno bere ai loro prof. solo vini francesi).

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it

Author: I.P.

Country: Italy

Date: 2021/06/06

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/06/06/leggi-notizia/argomenti/eventi-18/articolo/asti-ben-essere-inizia-il-suo-programma-ampio-e-inclusivo-il-programma-di-domani.html>

Asti Ben Essere, inizia il suo percorso ampio e inclusivo. Il programma di domani

Lunedì, 7 giugno inaugurazione alle 9.30 con la scoperta del materiale dell'Apri al parco Emanuele Pastrone Continua, organizzato dalla Cooperativa Rava e Fava. il programma di Asti Ben ESSERE . Domani, lunedì 7 giugno Inaugurazione 9.30-12.00 | 15.00-18.00 APRI ASTI (333 3621074) - Esposizione materiale realizzato da ipo e non vedenti e volontari dell'associazione e dimostrazione dal vivo degli elaborati presso parco Emanuele Pastrone - Via Atleti Azzurri - Asti (in caso di pioggia presso Circolo Nuovo A. Nosenzo - Via Filippo Corridoni 51 - Asti) Centri aperti Aironebio - via Duca d'Aosta 13 - Asti (348 8749495) 11.00-13.00 Yoga - Roberto Rodina (339 8018261) 14.00-16.00 Taij Chi - Marinella Conti (339 7751192) 19.00-21.00 Biodanza - Lorena Olivieri e Miguel Capriolo (338 9870049) Luna di mamme - via Radicati 2 - Asti (344 3438941) 18.00 Accogliere la nascita con il parto. Nascita, risorse, benessere e fisiologia della nascita - Ostetrica dott. Chiara Cattaneo (389 0757685) Bottega Altromercato - via Cavour 83 - Asti (0141 321869) 17.00-19.00 Consulenza Feng Shui. Dimmi dove vivi e ti dirò chi sei - Diana Berlinghieri Tutta la Settimana su prenotazione Studio Dendron - via Arò 70/D - Asti Dott.ssa Moraglio - Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso - Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano - Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace - Corso Alessandria - Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori - Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli - Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chaitombolo Academy-Circo Open Air - Via Baldichieri 18 - Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato - Via Cavour 83 - Asti Programma completo, video in diretta, ultime novità su <https://www.facebook.com/astibenessere/>

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/06

Media: Periodics

Pages: 77 -

Web source:

«Ha 28 anni, la ragazza lo ha lasciato da tempo e lui non si è più ripreso»

Le scrivo anche se mio figlio è ormai adulto, ha 28 anni. Da cinque anni la ragazza lo ha lasciato, dopo sei anni di frequentazioni. Per lui è stato molto doloroso, si è comunque laureato, ma io e mio marito lo vedevamo veramente a pezzi, anche se con noi non si confidava. Ha iniziato subito a lavorare, pratica diversi sport, per hobby cura il giardino, strimpella la chitarra, ma in questi anni io e mio marito lo abbiamo visto tirare avanti senza entusiasmo, un po' spento. La compagnia con la quale è cresciuto si è sciolta e lui incontra saltuariamente qualche amico. Naturalmente la pandemia ha peggiorato la situazione, anche se a volte a noi sembra che starsene da solo non gli dispiaccia molto. È sempre stato un ragazzo riservato. Recentemente mi ha confidato che quando la sua ragazza lo ha lasciato ha provato un dolore molto grande e che non ha più incontrato una ragazza che suscitò il suo interesse. Noi vorremmo aiutarlo. Lei cosa consiglia? Grazie di cuore. RINA — Cara Rina, proprio perché è un glio adulto, varrebbe la pena capire innanzi tutto con lui se gli occorre aiuto, e quale. Lo descrivi come un ragazzo riservato, poco incline alle relazioni. Ha avuto una storia con una ragazza, iniziata quando era molto giovane, a 17 anni, e interrotta nel passaggio a un'età più autonoma e stabilizzata quando la relazione poteva diventare definitiva. Un'unica esperienza amorosa, rimasta eccezionale, anche nel dolore che l'ha accompagnata, ma che va superata. Forse questo giovane uomo ha talmente idealizzato l'amore da non accettare di rimettersi in gioco per costruire qualcosa di nuovo e di più maturo. Non più tra un adolescente e una sua coetanea, ma tra un uomo e una donna adulti. Che cosa potete fare per lui? Forse il principale supporto che potete dargli è quello di aiutarlo a diventare definitivamente adulto, rendendolo completamente autonomo. Incoraggiandolo a uscire di casa, magari anche sostenendolo economicamente, affinché affronti in prima persona le responsabilità e le libertà di un uomo fatto. Forse la vostra vicinanza, così attenta e piena di affetto per lui, lo fa sentire troppo appagato e impedisce che dispieghi le sue potenzialità. Probabilmente è ora che si distacchi dal nido familiare: ha un buon lavoro, è un ragazzo sportivo, con tanti interessi. Ha bisogno di prendere in mano la sua vita e di decidere in autonomia che cosa farne. Questo potrebbe ridargli quello slancio di entusiasmo che ora gli manca. Deciderà poi lui se vorrà condividere la sua vita con qualcuno o se preferirà la solitudine. Un domani, vi sarà grato per averlo spinto a uscire dalla sua zona di conforto per esplorare il mondo, e magari trovare nuove relazioni, siano esse di amicizia o di amore

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/06

Media: Periodics

Pages: 74 -

Web source:

«Ho avuto il Covid e ora che sono guarita mio #glio pensa spesso alla morte»

Il mio bambino di quasi 8 anni è tranquillo e felice, però dopo che io ho contratto il Covid ha cominciato a manifestare problemi di natura emotiva. In quei giorni, infatti, lui è dovuto stare per 20 giorni lontano da me e dal babbo per sicurezza e in più ha dovuto nascondere la verità al fratellino di cinque con cui è sempre protettivo (mi ha detto che di nascosto piangeva). Da quando è tornato a casa, dopo che il mio tampone si è negativizzato, mi dice che a volte pensa di volermi uccidere (ieri lo ha detto anche del fratellino), mentre quando esco per delle compere ha paura che mi possa succedere qualcosa. Afferma anche che quando è a scuola è spesso risponde Renata Maderna, Giornalista, 3 gli LE DOMANDE DEI PAPÀ agitato perché teme che io al lavoro possa morire. Anche lui a volte mi dice che non vuole morire. Che cosa gli sta succedendo? Che cosa dovrei fare? CHANTAL — Cara Chantal, da quanto scrivi sono convinto che il tuo bambino abbia bisogno di un aiuto specifico e specialistico. Probabilmente il tempo lungo della vostra separazione, le molte parole che deve aver sentito in questi mesi sull'infezione da Covid e sui rischi per la salute a essa associati devono averlo messo in uno stato di forte ansia e apprensione, dopo che tu sei risultata positiva. Inoltre, la richiesta (più o meno esplicita) che lui si facesse garante della protezione del fratellino, mantenendo il segreto nei suoi confronti, deve aver causato in lui un forte disagio emotivo. L'ossessione intorno al tema della morte che compare ora in ogni suo discorso e che teme possa colpire ogni persona a lui vicina è il modo con cui – ora che tu sei tornata a casa – mostra quanto deve essere stato in ansia e preoccupato per la tua sorte, durante il tuo isolamento. Considera che tu, mamma, sei per lui fonte di protezione e sicurezza e che lui, nei giorni del vostro distanziamento, si deve essere sentito vulnerabile e impaurito per la tua sorte senza poter ricorrere alla tua consolazione. Il tuo riavvicinamento a lui, che lo ha certamente rasserenato, gli consente ora di manifestarti la grande fatica emotiva che ha dovuto gestire nei giorni di separazione, in cui gli è entrata "dentro" quella paura della morte che ora lui butta fuori in modo così caotico e che, proprio per le modalità disorganizzate e irrisolte con cui viene rivelata, necessita di un intervento specialistico. Intanto, in famiglia potrete affrontare la sua paura utilizzando le storie e i molti consigli presenti nel ricchissimo manuale Tante paure, senza paura (Gribaudo), curato da B. Franco, che propone 13 storie che aiutano ad attraversare il complesso guado emotivo che aiuta i bambini a transitare dalla paura al coraggio.

Newspaper metadata:

Source: Avvenire

Country: Italy

Media: Printed

Author: IVIANA

DALOISO

Date: 2021/06/06

Pages: 28 -

Web source:

Cercansi “custodi digitali”

amme che allattano chattando, o addirittura in videocall. Seggioloni piazzati davanti al tablet, o alla televisione, «perché almeno il piccolo mangia la pappa senza strillare». Libri dimenticati in soffitta, «c'è lo smartphone che manda in onda un video dietro l'altro finché non si addormenta». E – guarda un po' – il bimbo non vuol saperne di addormentarsi perché i video continuano, le immagini si moltiplicano, l'attenzione è a mille. Il problema dell'iperconnessione non riguarda più soltanto gli adolescenti, che tra i 13 e i 17 anni durante l'anno della pandemia (complice la Dad) nel 97% dei casi hanno passato dalle 5 alle 6 ore davanti a uno schermo. Anche piccoli e piccolissimi ne sono sempre più coinvolti, complici la cattiva – cattivissima – educazione digitale dei genitori. Spesso convinti (lo pensano in 3 su 10) che la tecnologia sia fondamentale per «tenerli buoni». «Abbiamo iniziato a dare peso a quel che sta accadendo quando, confrontandoci tra colleghi, sentivamo ripetere sempre lo stesso racconto» spiega Franca Ruta, pediatra di famiglia nel distretto delle Dolomiti friulane. Mamme e papà arrivano in studio, cioè, e il bambino comincia a piangere: «Loro che fanno? Tirano fuori il cellulare». Peccato che i pediatri, con l'educazione digitale, non c'entrino nulla: ai genitori si può suggerire di non comportarsi a quel modo, ma in studio si arriva per una visita di controllo o perché s'è presentata una patologia acuta e serve la prescrizione per una medicina. Almeno fino ad ora, visto che da quel semplice confronto tra colleghi, in Friuli, è nato un progetto innovativo che ora ambisce a far scuola in tutta Italia. M Si chiama “Custodi digitali” e il perno ne sono proprio i pediatri: una rete ramificatissima di specialisti che sul territorio incontrano ogni giorno migliaia di famiglia, rappresentando per queste ultime punti di riferimento fondamentali. Risorse sprecate, a guardarle dal punto di vista dell'Associazione Media Educazione Comunità (Mec), nata dal desiderio di un gruppo di educatori, formatori ed esperti di media di promuovere percorsi di consapevolezza critica sui media. «Perché se è vero che i pediatri sono figure di riferimento per i genitori – spiega Marco Grollo, anima del progetto – e se è vero che ne incontrano così tanti, e così spesso nell'arco della crescita dei bambini, allora è proprio nello studio dei pediatri che può e deve essere vinta la sfida dell'educazione digitale». Ai medici, però, servono strumenti ed è qui che è entrata in gioco la collaborazione di tutto il territorio friulano: asili e scuole, servizi sociali e soprattutto il Tavolo educativo Don Milani, che dal 2017 opera nel territorio delle Valli e Dolomiti friulane grazie all'impegno del don-psicologo Dario Donei proprio nell'ambito delle sfide educative e dell'attenzione ai più piccoli. Un gruppo di lavoro variegato ed entusiasta ha cominciato a lavorare su questionari da mandare alle famiglie (oltre 600 quelle coinvolte), poi su schede ad hoc, pensate per le diverse fasce d'età: ne sono state individuate 6 (0-6 mesi, 6-12, 12-36, 3-6 anni, 6-11 e 11-14) e per ognuna di esse sono stati costruiti percorsi, consigli, raccomandazioni, spunti di riflessione e soprattutto strumenti adatti, dalle app ai videogiochi. È con queste schede – già scaricabili dal sito in costruzione <https://custodidigitali.site/> – che lavorano i pediatri, proponendole ai genitori alle diverse visite filtro (quelle che tecnicamente si chiamano “bilanci di salute”, 5 nel primo anno di vita del bambino, poi 2 all'anno fino ai 14) e condividendone i contenuti: «Ai genitori di bimbi appena nati, per esempio, spieghiamo il valore dell'allattamento – continua la Ruta –: lo scambio di sguardi tra madre e bambino è fondamentale nello sviluppo, il telefono non deve esistere in quel momento. Così come, tra i 6 e i 12 mesi, telefoni e televisione devono essere banditi dal pasto: i piccoli devono imparare ad apprezzare e conoscere il cibo, non ignorarlo». Oltre che nei contenuti, la forza del progetto friulano è nei numeri: 33 finora i pediatri coinvolti, che mediamente incontrano 5 famiglie al giorno per le visite filtro di cui dicevamo sopra. Significa che ogni giorno vengono raggiunte dai “Custodi digitali” 165 famiglie, in un mese quasi 5mila, in 6 trentamila. Numeri impressionanti, che presto potrebbero essere moltiplicati per tutti e 80 i pediatri della Regione e, chissà, forse anche oltre: «Presenteremo il progetto in questi giorni al convegno nazionale della Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche (Sicupp) – spiega la vicepresidente Falvia Ceschin –. Il suo punto di forza è vedere nel pediatra, finalmente, anche un educatore: una figura coinvolta nel percorso educativo del bambino, non solo nella sua cura ma anche nella prevenzione. Lavorare sul territorio, mettendo in rete la sfida di quella prevenzione, è il salto che dovremmo fare anche a livello nazionale. Questo è solo l'inizio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Web source:

CHI PARLA DI TRIBÙ E CHI DI PERSONE

La tragica vicenda dell'ex calciatore Seid Visin obbliga ad alcune considerazioni, dato che un atto sempre imperscrutabile quale è un suicidio, di cui nessuno può mai davvero e compiutamente indicare le ragioni, è stato subito catturato dalle speculazioni di chi ha voluto vedere in quel gesto estremo una reazione di fronte al razzismo. Due anni fa Seid aveva scritto agli amici e alla psicoterapeuta una toccante lettera sul tema, ma in queste ore il padre ha chiesto di evitare speculazioni: «Mio figlio non si è ammazzato perché vittima di razzismo. È sempre stato amato e benvoluto, e la chiesa per i suoi funerali era gremita di giovani e famiglie». La società italiana conosce vari fenomeni d'intolleranza: anche verso chi ha la pelle scura. Sarebbe però grave se si volesse sfruttare tutto ciò per ragioni politiche, al solo fine di ottenere voti. In questo senso, è bene che la sinistra non segua la strada del Partito democratico statunitense, che ha costruito il proprio successo operando un'autentica balcanizzazione della società: smettendo di rivolgersi alle persone, ma invece avendo quali propri interlocutori quei gruppi (etnici o d'altro tipo) ritenuti, a torto o a ragione, vittime della società. Se si ripetesse quell'errore, ci si troverebbe ad avere una complessa articolazione di comunità ritenute svantaggiate: giovani, donne, neri, poveri, gay, musulmani e via dicendo. A quel punto ognuno smetterebbe di essere una «persona» per farsi membro di questa o quella realtà oppressa dagli unici colpevoli: i maschi bianchi eterosessuali di mezza età e appartenenti al ceto medio. Questa rappresentazione è falsa, anche se viene costantemente alimentata dalla cosiddetta cancel culture, che vuole liquidare l'intera civiltà occidentale. Quel che è ancor peggio, raffigurando in tal modo il nostro universo sociale, si finisce per scherzare con il fuoco, poiché se le diversità (di genere, cultura, religione, età, reddito, ecc.) smettono di essere un tratto cruciale di un mondo variegato e multicolore, ma invece generano conflitti che non hanno ragione di esistere, la nostra possibilità di convivere viene meno. È giusto essere vigili di fronte alla possibilità che gli episodi d'intolleranza e violenza si moltiplichino. Se però dovessimo continuare a costruire regole che attribuiscono uno status particolare a ognuno di noi, confinandoci entro un tratto specifico della nostra identità (che, per sua natura, è plurale), finiremmo per dissolvere il diritto stesso. Per fortuna non tutti, a sinistra, vogliono la fine di quell'universalismo che guarda a ogni persona come a un soggetto dotato di specifiche caratteristiche, ma non rigidamente confinabile in esse. Il riconoscimento dell'altro passa attraverso la constatazione fondamentale che siamo tutti esseri umani: quali che siano i nostri tratti particolari. Mentre il tribalismo alza steccati e la speculazione politica delle disgrazie ci spinge tutti verso una lotta civile generalizzata.

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Bologna	Author: Marco Bettazzi
Country: Italy	Date: 2021/06/07
Media: Printed	Pages: 7 -

Web source:

“I nostri software vicini a scuola e sanità per battere i disturbi dell’apprendimento”

Alle istituzioni chiede di «inserire le tecnologie nel curriculum degli insegnanti», e alle famiglie «di pretendere da scuole e sanità il rispetto dei loro diritti». Tullio Maccarone è il presidente di Anastasis, coop che sviluppa tecnologie e software per ragazzi con disturbi dell’apprendimento o bisogni speciali. Ci fa qualche esempio delle vostre tecnologie? «La sintesi vocale consente di leggere al posto tuo, fondamentale per chi ha problemi nella lettura. Il riconoscitore vocale invece aiuta chi ha difficoltà nella scrittura. Poi abbiamo sistemi che abbinano immagini al testo, aiutando la comprensione. E siamo tra i primi in Italia ad avere un software sulle mappe concettuali». La vostra coop come va? «Nel 2020 abbiamo fatturato 1,8 milioni e nel 2021 contiamo di superare i due milioni. Abbiamo 25 dipendenti, di cui 21 soci, e quando il bilancio è positivo riusciamo anche a garantire un ritorno, che quest’anno dovrebbe essere attorno ai 60mila euro. Stiamo anche assumendo: gli ultimi due assunti sono informatici, ma cerchiamo anche esperti nel digital marketing, grafici, **psicologi** e logopedisti». Il Covid ha cambiato la vostra attività? «Il 21 febbraio 2020 ero in una scuola di Lodi quando è stata dichiarata la zona rossa e mi ricordo lo smarrimento degli insegnanti. Però già il 24 febbraio abbiamo ripreso il servizio. Da allora non abbiamo mai smesso di lavorare con webinar e corsi di formazione, abbiamo abbassato i prezzi e non ci siamo mai fermati. La stessa coop si è “smaterializzata”, ora lavoriamo quasi tutti in smart working». Per i ragazzi cos’ha significato? «La Dad per la scuola è stata un rifugio, l’unico possibile. Ma il Covid ha costretto tanti professionisti che non usavano le tecnologie a buttarsi, c’è stata una fortissima reazione, soprattutto del servizio pubblico. I bambini più piccoli però ne hanno risentito, perché per loro la socialità è essenziale. Ma siamo fiduciosi, le scuole torneranno alla didattica in presenza, sapendo usare meglio le tecnologie imposte dal Covid». Come sono messe le scuole su questi temi? «In Italia abbiamo probabilmente le migliori leggi sull’inclusione scolastica, siamo un Paese avveniristico. Però nel concreto non sempre vengono rispettate. In Emilia-Romagna abbiamo il Servizio Marconi e una rete di centri tecnologici di supporto efficiente. Quando questi funzionano il benessere aumenta in tutte le scuole. Gli insegnanti di sostegno in Italia però sono un problema, perché sono per lo più precari e non specializzati. Quindi la scuola ha potenzialità notevoli, ma come tutte le istituzioni ha luci e ombre. In regione però funzionano bene, e infatti hanno risposto meglio anche al Covid». Le diagnosi di disturbi aumentano, eppure spesso si parla di eccessi. Dove sta la verità? «Semplicemente si rilevano molto più che in passato, del resto la legge sui disturbi dell’apprendimento è del 2010. Magari prima si diceva che uno studente non aveva voglia, oggi invece abbiamo gli strumenti per capire meglio e questo fa scattare l’impegno delle istituzioni. Non c’è una moda, ma diagnosi scientifiche con evidenze oggettive». Quali sono i campi attuali di ricerca? «Noi lavoriamo sulle funzioni esecutive, poi abbiamo un progetto per il potenziamento cognitivo, sia in campo riabilitativo che educativo. Più in generale la ricerca sta lavorando molto sui robot umanoidi, specie per i bimbi autistici, ma si lavora anche su realtà virtuale, videogiochi e realtà aumentata». Le istituzioni cosa devono fare? «Un appello che faccio è inserire le tecnologie educative nei curricula degli insegnanti. Non ci sono studi universitari su questo, al massimo qualche master. Sono materie che qualificerebbero gli insegnanti, non basta pensare che sono giovani e quindi sanno usare la tecnologia». E alle famiglie di ragazzi con bisogni speciali cosa vuole dire? «Di avere un approccio positivo, nonostante tutto, guardando alle potenzialità che il proprio figlio può esprimere. Ma anche di pretendere dalla scuola il rispetto del mandato costituzionale, perché devono formare cittadini e garantire la didattica a tutti gli studenti. Poi di esigere dalla sanità chiarezza e capacità di intervento. Questi disturbi possono essere solo una fase transitoria della vita, ci sono tante bellissime storie. Fino a qualche anno fa era impensabile che un dislessico si laureasse, adesso le università sono attrezzate e abbiamo ingegneri, insegnanti e avvocati che hanno superato queste difficoltà. Quindi è vero che aumenta la complessità, ma il sistema è maggiormente in grado di dare risposte. Noi facciamo parte di questo sistema».

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2021/06/lagenda-di-asti-benessere-il-programma-di-oggi-lunedì-7-giugno-147811/>

L'agenda di Asti BenEssere: il programma di oggi, lunedì 7 giugno

Di seguito il programma di Asti Ben ESSERE della giornata di oggi con i riferimenti telefonici per prenotare la propria attività. – LUNEDÌ 7 GIUGNO – INAUGURAZIONE 9.30-12.00 | 15.00-18.00 APRI ASTI (333 3621074) – Esposizione materiale realizzato da ipo e non vedenti e volontari dell'associazione e dimostrazione dal vivo degli elaborati presso parco Emanuele Pastrone – Via Atleti Azzurri – Asti (in caso di pioggia presso Circolo Nuovo A. Nosenzo – Via Filippo Corridoni 51 – Asti) CENTRI APERTI Aironebio – via Duca d'Aosta 13 – Asti (348 8749495) 11.00-13.00 Yoga – Roberto Rodina (339 8018261) 14.00-16.00 Taij Chi – Marinella Conti (339 7751192) 19.00-21.00 Biodanza – Lorena Olivieri e Miguel Capriolo (338 9870049) Luna di mamme – via Radicati 2 – Asti (344 3438941) 18.00 Accogliere la nascita con il parto. Nascita, risorse, benessere e fisiologia della nascita – Ostetrica dott. Chiara Cattaneo (389 0757685) Bottega Altromercato – via Cavour 83 – Asti (0141 321869) 17.00-19.00 Consulenza Feng Shui. Dimmi dove vivi e ti dirò chi sei – Diana Berlinghieri Tutta la Settimana su Prenotazione Studio Dendron – via Arò 70/D – Asti Dott.ssa Moraglio – Medicina non convenzionale (339 8511167) Dott.ssa Musso – Psicologia (347 2925593) Dott.ssa Garofano – Psicoterapia (328 6180099) Stanza di Grace – Corso Alessandria – Mombercelli AT (328 0220208) Massaggio Maori – Ezio Squillari Riequilibrio Energetico con i cristalli – Monica Mauro Sahaja yoga ONLINE (342 0555650) 20.30-21.30 da lunedì 7 a venerdì 11 giugno Chapitombolo Academy-Circo Open Air – Via Baldichieri 18 – Monale AT (331 7992651) Da lunedì 7 al giovedì 10 16.30-19.30 Partecipazione Gratuita ai corsi della settimana previo ritiro volantino alla Bottega Altromercato – Via Cavour 83 – Asti Programma completo, video in diretta, ultime novità su <https://www.facebook.com/astibenessere/>

Newspaper metadata:

Source: Lamescolanza.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lamescolanza.com/2021/06/07/intesa-sanpaolo-presentato-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-italia-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale/>

Intesa Sanpaolo, presentato a Torino il primo corso di laurea in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale

Mettere l'essere umano come riferimento centrale e punto di arrivo nella progettazione e nella gestione delle nuove tecnologie digitali, arricchendole di una prospettiva etica. È questo l'obiettivo del nuovo corso di laurea magistrale in Psicologia applicata all'innovazione digitale che sarà attivato dal prossimo anno accademico all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo (IUSTO), in collaborazione con l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino. Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ha ospitato e aperto giorni fa la presentazione del nuovo percorso di studi alla presenza dell'Arcivescovo Metropolita di Torino, Monsignor Cesare Nosiglia, e del Presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, nella foto. La società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione – attiva in ambiti quali lo sviluppo di startup ad alto potenziale, l'economia circolare e la ricerca applicata in neuroscienze e intelligenza artificiale – collaborerà attivamente con IUSTO mettendo a disposizione il know-how dei propri esperti, come la Responsabile del Neuroscience Lab Sonia D'Arcangelo, aprendo agli studenti i propri laboratori e team di lavoro e creando occasioni di contatto con partner high-tech nazionali e internazionali. Il nuovo corso di laurea magistrale strutturato da IUSTO garantirà una formazione specialistica nei diversi settori della psicologia applicati all'innovazione, all'intelligenza artificiale, all'ergonomia cognitiva, allo user-centred design e alla progettazione human-driven di prodotti e servizi sostenibili a supporto del benessere e dell'inclusione sociale. L'acquisizione di un adeguato set di competenze professionali sarà promossa attraverso un'azione formativa con una significativa declinazione esperienziale, che coniugherà un nucleo di insegnamenti teorico-metodologici con attività pratiche quali laboratori, esercitazioni e tirocini. Al fine di raggiungere gli obiettivi del corso, gli studenti verranno formati su materie quali l'intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l'algoritmica. I laureati in Psicologia applicata all'innovazione digitale saranno tra i primi 'antronomi' in Italia, figure che contribuiranno ad arricchire le tecnologie innovative di una prospettiva etica e human-centred, attraverso attività quali: la progettazione di modelli per la riorganizzazione delle interfacce fra uomo e sistemi complessi, il miglioramento del design dell'interazione uomo-macchina e della user-experience, la prevenzione e la cura del disagio psicologico conseguente all'uso delle nuove tecnologie, la re-interpretazione del ruolo e degli obiettivi degli algoritmi di intelligenza artificiale e di machine learning in un'ottica etica e sociale, l'applicazione dei modelli più conosciuti di innovazione in un'ottica di value-driven innovation. Monsignor Cesare Nosiglia, Arcivescovo Metropolita di Torino: "Sono lieto nasca un nuovo corso di laurea che rilanci, dopo la pandemia, una nuova coscienza nell'uso del digitale che sia non semplicemente rispettoso della natura umana ma che si sforzi di accompagnare anche con la tecnologia la persona a essere autenticamente se stessa. La piena collaborazione del Servizio per l'Apostolato Digitale, che ho voluto nascesse nella nostra diocesi a fine 2019, è il segno che la Chiesa locale accompagna questo processo: auspico che i giovani laureati, **psicologi** e **psicologhe** di valore, sappiano essere anche i primi antronomi capaci di guidare la trasformazione digitale verso il bene comune". Gian Maria Gros-Pietro, Presidente di Intesa Sanpaolo: "E' un onore aver accolto Monsignor Nosiglia al 31° piano del nostro grattacielo da dove il nostro Innovation Center guarda lontano, verso il futuro. L'attivazione del primo corso di laurea magistrale in Italia in Psicologia applicata all'innovazione digitale consente di iniziare una nuova interessante collaborazione con l'Istituto Universitario Salesiano di Torino e con l'Apostolato Digitale sul rapporto tra la persona umana, le nuove tecnologie e il loro utilizzo etico, un tema quanto mai centrale oggi, in un momento storico nel quale è aumentato l'utilizzo di dispositivi digitali a causa della pandemia". Maurizio Montagnese, Presidente di Intesa Sanpaolo Innovation Center: "Abbiamo lanciato il nostro Neuroscience Lab quando la materia era oscura e lontana per molti. Essere coinvolti in questo nuovo percorso di studi è la prova che l'Innovation Center riesce a interpretare al meglio il cambiamento e a anticiparlo. Guardiamo da sempre l'innovazione digitale con l'attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni, bisognose di apportare un contributo di innovazione e sostenibilità". Alessio Rocchi, Amministratore Delegato di IUSTO: "IUSTO propone una formazione scientifica transdisciplinare rivolta agli **psicologi** di domani chiamati a interagire e lavorare con le tecnologie più innovative, preservando al contempo l'anima umana dal caos. Questo corso di laurea apre la professione psicologica a una trasformazione, capace di andare oltre le tradizionali declinazioni della psicologia clinica e del lavoro, formando **psicologi** in grado di essere protagonisti nello sviluppo

Newspaper metadata:

Source: Lamescolanza.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/07

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lamescolanza.com/2021/06/07/intesa-sanpaolo-presentato-a-torino-il-primo-corso-di-laurea-in-italia-in-psicologia-applicata-allinnovazione-digitale/>

di prodotti e servizi tecnologici che rispecchino i valori, i diritti, gli interessi e i bisogni autentici degli individui, delle famiglie e della società”.

Newspaper metadata:

Source: La Repubblica - Ed. Torino	Author: d.lon.
Country: Italy	Date: 2021/06/07
Media: Printed	Pages: 12 -

Web source:

Arriva lo psicologo del mondo digitale

Nasce una nuova figura che si forma a Torino, primo polo italiano che ha pensato un corso di laurea magistrale ad hoc. Si chiama “antronomo” ed è uno psicologo che affianca i tecnici per mettere l’uomo al centro della trasformazione digitale. L’innovazione e la tecnologia non possono essere solo una materia in mano a scienziati, matematici, fisici ed elettronici. Anche umanisti, filosofi e **psicologi** devono avere la parola sulla costruzione del mondo del domani. Per questo è nato il corso in “ Psicologia applicata all’innovazione digitale”. Partirà il prossimo anno accademico su iniziativa dell’Istituto universitario salesiano Torino Rebaudengo (Iusto), in collaborazione con l’Apostolato digitale dell’Arcidiocesi e con il supporto dell’**Ordine degli psicologi**. Gli studenti verranno formati su materie come l’intelligenza artificiale, il machine learning, la programmazione e l’algoritmica. L’antronomo progetterà modelli per migliorare il design dell’interazione uomomacchina, si occuperà della prevenzione e della cura del disagio psicologico conseguente all’uso delle nuove tecnologie. L’Innovation Center di Intesa metterà a disposizione i propri esperti: «Guardiamo da sempre — spiega il presidente Maurizio Montagnese — l’innovazione digitale con l’attenzione alla persona, perché solo così possiamo produrre un vero sviluppo sociale; siamo agli esordi di una complessità mai incontrata che richiede nuovi talenti e nuove etiche da ricercare nelle nuove generazioni». —

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Periodics

Pages: 30 -

Web source:

L'AMORE ALL'IMPROVVISO

Lui quella sera doveva essere a un concerto che poi è saltato. Neanche lei ci doveva essere a quella festa di compleanno. Così Levante incontra Pietro. Lo guarda, arrossisce. E finisce per trasgredire il suo comandamento di bambina. Felicamente di Roselina Salemi E questo cuore non mente (Rizzoli, 18 euro) è il terzo romanzo di Levante, in uscita l'8 giugno. Protagonista Anita, che deve fare i conti con la fine di un amore. signi.ca lasciarsi travolgere da un fiume di parole, un'onda di emozioni che ha il ritmo della sua musica mentre racconta tristezze adolescenziali, un orribile soggiorno in Inghilterra, amori, psicoterapie, il nuovo singolo Dall'alba al tramonto, il tour di quest'estate, il femminismo, le sorelle, la casa a Milano, il fidanzato. E naturalmente il terzo romanzo E questo cuore non mente, sincero, spiazzante, che è la storia di Anita e un po' anche di Claudia. Anita, alter ego, creatura da romanzo, inventata ma non troppo, reale ma non troppo, arrabbiata, esagerata, c'era anche nel precedente Questa è l'ultima volta che ti dimentico. La ascoltiamo, l'album, mentre si racconta a Ferruccio, lo psicologo, un capitolo dopo l'altro. E rivela a noi la bambina che vive dentro la cantautrice di successo (l'album Magmamemoria ha il certificato oro per le vendite), giudice di X Factor nel 2017, piaciuta molto a Sanremo 2020 con Tikibombom, e ora pronta a ripartire. Chi è questa bambina? L'ho incontrata nel mio percorso di terapia. Certi comportamenti hanno radici in una grande perdita, quella di mio padre. Quando è morto, aveva 48 anni e io 9, ero la più piccola: ho due sorelle e un fratello. Fino a quel giorno la mia era stata un'infanzia felice, a Palagonia, in provincia di Catania. Dopo lo shock tutto è cambiato. Ho cominciato a scrivere diari che tengo in una vecchia scatola, pagine di infinita tristezza per un lutto mai elaborato. Ogni tanto li rileggo. Quando papà se n'è andato, ho cercato di consolare la mamma, disperata: «Non ti preoccupare, ci sono io, ti salvo io». Avevo la sindrome di Sailor Moon, pensavo a salvare gli altri, ma chi avrebbe salvato Claudia? Nello sforzo di essere coraggiosa il dolore mi è rimasto dentro, la ferita non si è chiusa. C'è voluto tempo per rendermene conto, per accettare questa bambina triste e cercare di guarirla. Non ci sono ancora riuscita. Perciò quando mi affeziono a una persona ho paura di perderla. Alla mia terapeuta, che è anche un'amica, ho raccomandato di non morire. Quanto è stata importante la musica? È da sempre il mio rifugio. Quando ero piccola e mi spaventava scendere in cantina mettevo le cuffie e non avevo più paura. L'ho scritto nel libro: nella musica posso essere chi voglio, quando voglio. Il mondo è puro dentro a quel superpotere che è il suono. Nel tempo della musica, la redenzione è possibile. Volevo cantare. Avevo tredici anni quando la zia Tiziana mi ha iscritto al Festival degli Sconosciuti di Ariccia, quello organizzato da Teddy Reno. Ero alta come adesso, sembravo grande con la mia chitarra. Portavo due canzoni, Un soffio di vento, di una tristezza epocale – durava sei minuti –, e Sogno. Teddy Reno mi voleva cacciare, penso. Non ho superato il provino. Mi hanno detto tantissimi no, utili, lo ammetto. Il primo sì è arrivato a 22 anni, a Torino. Ero tornata sconosciuta dall'Inghilterra – avevo dormito in una stanza su un materassino gonfiabile – nel mio tentativo di cantare in inglese. Allora ho sognato mio padre con una polo azzurro celestiale che non ha mai avuto. Diceva: andrà tutto bene. Ed è stato così. Com'è arrivato il successo? Talento, fortuna, metà e metà, chissà. Dopo anni di poesia, di ricerca e di introspezione ho scritto Alfonso, nel ritornello cantavo «Che vita di merda» in sol maggiore e si sono accorti di me. Era un grido di protesta, di rabbia, forse andava incontro a un bisogno. Anita considera il mondo del lavoro troppo maschilista. E Claudia? Lei dice che è cazzocentrico. Purtroppo è vero. Quando ho presentato il mio primo romanzo, mi sono sentita chiedere con sufficienza, da un uomo: «L'hai scritto tu?» Sottinteso: chissà quale ghostwriter. E durante un'intervista un altro mi ha detto: «Come faccio a prenderti sul serio vestita così?». Avevo una polo, una gonna al ginocchio e scarpe basse. Una donna viene sempre giudicata dall'aspetto, e il pregiudizio è duro a morire. Siamo forti in teoria e scarsi nella pratica. Ho scritto Gesù Cristo sono io quando ho letto la storia di Tiziana Cantone che si è uccisa per le foto porno messe in rete. A Lecce, la Curia mi ha impedito di cantarla. Il mondo è complicato. E l'amore? È stata sposata, anche se per poco. Con Simone siamo rimasti amici. Il matrimonio non è durato, ma lo rifarei. Ero estremamente innamorata, e lui è una bella persona. Se mi dicessero, come nei film di fantascienza: «Vuoi ricominciare?», vorrei ritrovarlo. E adesso? Sono fidanzata con Pietro, che fa l'avvocato. È stato un bellissimo incontro, soprattutto inaspettato. Mi sono ritrovata a cena con gente che non conoscevo, portata da un amico a una festa di compleanno. Arrivo e vedo questo ragazzo di una bellezza stratosferica, palermitano del tipo normanno, castano-biondo, occhi di un azzurro mai visto. Ero così imbarazzata che non riuscivo a guardarlo, nascondevo gli occhi dietro ai capelli come una tenda. Pensavo: adesso arrossisco. Poi ci siamo guardati. Non dovevo essere lì, e lui nemmeno. Voleva andare a un concerto ed era saltato. Vivo un bel momento. Destino? Cerco di proteggere il recinto sacro del mio privato, su Instagram non posto foto su dove sono stata, che cosa ho mangiato,

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Periodics

Pages: 30 -

Web source:

ma non è semplice. Una volta, per caso, al compleanno di mia sorella mi hanno fotografato con Pietro e hanno venduto lo scatto a un giornale. Gli ha dato fastidio? Lui vive serenamente tutto. Mi ama davvero ed è felice per me. Se gli chiedessi di accompagnarmi sul red carpet di Venezia, lo farebbe. Tutto è bene quel che finisce bene? Il cerchio si è chiuso con il trasloco a Milano. Il mio comandamento era: non avrai altra casa all'infuori di Palagonia, è lì che vive la bambina. Avevo abitato per 19 anni a Torino, che è una città meravigliosa, e girato il mondo, ma non avevo mai Levante non ha mai pubblicato una foto del compagno Pietro. Piccola eccezione lo scatto di questo abbraccio. davvero messo su casa altrove. Poi ho incontrato Pietro che lavora a Milano, ho trovato un appartamento che potevo permettermi, incredibile: è un investimento, sostiene il mio commercialista. E l'ho comprato. Mi hanno appena montato la cucina! Devo spiegare alla bambina di Palagonia che l'adulto è felice qui# Certo, non so quanto riuscirò a stare ferma. Ho un'estate pienissima: il tour da metà luglio, il libro, il singolo. A Pietro ho detto: amore, mi sa che ci rivediamo a ottobre. Scherzo, ovviamente. Un giornalista mi ha chiesto: «Come faccio a prenderti sul serio vestita così?». Avevo la polo, la gonna al ginocchio e le scarpe basse

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Periodics

Pages: 34 -

Web source:

I MASCHI SUL LETTINO

Non amano mettersi a nudo, ma se la loro vita salta per aria sono disposti a farsi scopperciare l'anima. La psicoterapeuta di F ci svela i loro segreti. Per esempio: hanno paura di essere usati dalle donne, ma cercano l'amore tanto quanto noi. Il luogo comune è che "loro", i maschi, in psicoterapia non ci vadano o ci vadano molto meno dell'altra metà del cielo. I dati confermano. Secondo un sondaggio per il Men's Health Forum, meno di un maschio su 5 sarebbe disposto a sottrarre tempo al lavoro per occuparsi della sua ansia o dell'abbassamento dell'umore. Eppure sono gli uomini a rischiare tre volte più delle donne di sviluppare dipendenza da alcol o da sostanze. E hanno il doppio di possibilità di ricevere un ricovero psichiatrico obbligatorio. Alla base, resistono sempre gli stereotipi sociali e il disagio di mostrarsi emotivamente vulnerabili di fronte a familiari e amici. O al datore di lavoro: che direbbe il capo, si chiedono 38 uomini su 100 nell'ennesima ricerca, se sapesse che prendo un permesso per andare dallo strizzacervelli? Nessun problema (o quasi) a fare un impianto dal dentista o una riabilitazione da un /sioterapista, invece. Eppure, se mi soffermo sull'immagine della poltrona del mio studio, il 50 per cento dei miei pazienti è maschio. Ma quali sono allora le principali differenze rispetto alle donne? Proviamo a vederle. VOGLIONO RISOLVERE Molti arrivano quando il disagio sta ormai s/lacciando pericolosamente il tessuto delle relazioni, quando lo stress ha logorato sonno, pressione, metabolismo e sessualità, quando tutto quello che non avrebbero mai voluto dire a se stessi, e tantomeno a me, straborda da tutti i contenitori mentali, lavorativi e /sici in cui hanno cercato di inscatolarlo. Tanti sono spinti da mogli, sorelle, /danzate, madri. Pochi in effetti solo per il gusto, il lusso o la curiosità di un'esplorazione interiore. «Dottoressa, non faccia preamboli, mi dica cosa c'è che non va e facciamola /nita». «Ormai che ci siamo, mi faccia l'ipnosi e mi tiri fuori i mostri, ma almeno troviamo una soluzione». Le donne domandano quanto indicativamente potrebbe durare la terapia, ma l'affrontano passo dopo passo. Gli uomini vogliono andare /no in fondo, cominciare e /nire l'iter, affrontare il problema a mani nude. Una volta capitolati all'ineluttabile necessità di arrivare nel mio studio, eccoli pronti. Per loro si discorre di un problema solo per cercare una soluzione: si parla di qualcosa solo al /ne di sistemarlo, non si concepisce il parlare senza il fare, cosa che fa impazzire di disappunto le donne, ma che li rende, proprio perché così "biodiversi", estremamente interessanti. EMOZIONI, QUESTE SCONOSCIUTE A volte con qualche spinta, a volte tenendoli solo per mano, spetta a me condurli al sentire ciò che provano e a cui certo non sanno dare un nome. Alcuni si commuovono, altri restano stupiti, altri ancora letteralmente rapiti di avere dentro quel mondo che non avevano tempo di esplorare, o ritenevano non fosse il caso di avvicinare, pena l'essere deboli, vulnerabili agli affetti, pericolosamente esposti all'abbandono e ai propri bisogni e insicurezze. Molti scoprono che i guerrieri non sono meno valorosi se depongono per un'ora le armi e si arrendono, nella penombra di un rifugio sicuro, a qualche lacrima di tenerezza. Quando incontrano la grande forza che abita la vulnerabilità, il loro modo di essere uomini muta radicalmente. L'AVVOCATO "SCHIAVO" E GLI ALTRI Ricordo con particolare gratitudine quelli che mi hanno scelta per quei passaggi irti e spinosi delle loro ombre, per guidarli nelle selve oscure dell'essere uomini oggi. Ho accompagnato l'avvocato di successo nella sua identità nascosta di slave, schiavo, affascinato dalla dominazione femminile. Il padre di famiglia diviso tra due donne. Il /danzato spaventato da un /glio (non voluto) in arrivo. L'intellettuale alle prese con la sua psoriasi. Il vedovo immerso nel ricordo dolente della donna di una vita. Il nonno solo e sospeso tra la diagnosi di depressione o di demenza. L'adolescente inquieto, aggressivo, che arriva fatto in seduta. Il ragazzino effeminato vittima dei bulli della classe. L'incompreso di famiglia all'ombra del fratello maggiore, il fratello maggiore soverchiato dal peso del ruolo. COSA HO IMPARATO Dai loro silenzi, da quello che faticano ad affrontare, ho imparato che hanno paura di sbagliare più di quanto non pensiamo e a volte usano la rigidità per gestire i dubbi. Che quando tradiscono la moglie hanno più conlitti di una donna rispetto alla responsabilità della famiglia, il che forse non è amore, ma li lega assai più di quanto l'amante possa immaginare. Che hanno il timore sempre più grande di approcciare una donna in un'epoca nella quale il bacio del principe alla Bella Addormentata potrebbe essere passibile di una denuncia. Che sognano un amore romantico tanto quanto le donne, ma hanno il terrore di "nire con quella sbagliata. Ovvero quella che ti sceglie perché vuole avere un uomo accanto e costruire una famiglia e non perché desidera proprio te e la tua individualità. Il timore di poter essere usati li attanaglia e le donne a volte nemmeno se ne accorgono. Come li angustia poter passare per "cretini" (sì, dicono proprio così), soprattutto in famiglia: non essere considerati, essere solo quelli che servono ai bisogni degli altri. Se ne convincono, si ossessionano, si avviliscono. BUONI PADRI, COMPAGNI COMPLESSI Ho imparato che tengono moltissimo, e sempre più lo noto con il passare del tempo, all'essere buoni padri: terrorizzati di assomigliare al proprio genitore o

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Periodics

Pages: 34 -

Web source:

schiacciati da un patriarca ingombrante, "niscono a volte nel confusivo ruolo del mammo. E poi sono molto, molto più attenti alla psicologia delle donne di quanto le donne sappiano: al primo appuntamento ci studiano, sapendo perfettamente che in fondo non capiranno molto, ma intenti almeno a scongiurare in fretta il rischio di quelli che per loro sono pericoli peggiori. Allora ci mettono alla prova, con i soliti copioni di assenze e ritorni, sms che non arrivano, inviti dell'ultimo minuto: tutti modi per saggiare, come forse facevano da piccoli con la madre, l'asticella del nostro limite, la soglia del nostro rispetto per noi stesse. I loro desideri sul lavoro sono a volte i più duri da affrontare: l'antico gioco della competizione tra maschi del branco non è cambiato. E gli specchi del loro Eros? Dif"icile conservare la fantasia e la lentezza del buon amante quando si corre e si è bombardati di sesso non solo a basso costo, ma a basso contenuto erotico. CI CREDONO MIGLIORI DI LORO Uno di loro me lo disse chiaramente: «Voi donne siete meglio di noi, anche sul lavoro, più attente, più brave. È un dato di fatto. Molti uomini lo temono, allora usano strategie sessiste o la seduzione, e voi in fondo accettate di abbassare l'asticella del rispetto della vostra bellezza, che non sarebbe giusto morti"care con abiti e modalità maschili, ma non può nemmeno essere strumentalizzata». Lo guardavo e tacevo, sperando che continuasse. «Se gli uomini superassero la paura del vostro potere e voi la paura di non piacerci, sarebbe semplicemente perfetto. Mi sono sempre circondato di donne, per poter godere dei loro talenti, per vederle all'opera, per restare sorpreso di quanto riescano a fare. E non mi sono mai sentito minacciato ma onorato di esserne di volta in volta "glio, fratello, marito, padre, collega». Io continuavo a tacere. Allora mi disse: «È sorpresa? Sono cose che gli uomini non dicono, ma dentro nel profondo le sanno. Chieda loro chi è l'esempio di forza più grande che conoscano. Sarà sempre una donna». Da allora è una domanda di rito, la faccio a tutti i miei pazienti. E lo è anche la risposta. Quello che gli uomini non dicono è che vogliono l'amore tanto quanto le donne. Solo che non ne hanno (ancora) trovato il traduttore automatico.

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Periodics

Pages: 134 -

Web source:

SE UN APERITIVO FA PAURA

Ma anche lo shopping o il cinema. La pandemia ci ha costretto a un lungo isolamento e ora che le restrizioni si allentano stare in mezzo alla gente ci mette a disagio. Si chiama ansia sociale. E si supera oltre un anno di restrizioni, ora ci destabilizza. Non ci godiamo una cena come prima, siamo a disagio in un posto affollato, una piazza ci mette angoscia, lo shopping sul chi va là, ci guardiamo intorno e lo stare insieme non è più stare insieme. Al supermercato, al bar per l'aperitivo, la tendenza è fare presto per tornare a casa, nel guscio creato in oltre un anno di pandemia. L'ansia batte la voglia di normalità. Secondo il Rapporto sulla 11iera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza, con la pandemia sono cresciuti, arrivando a oltre 6 milioni, gli italiani panofobici, che hanno "paura di tutto". Soprattutto donne, che fuori vivono costantemente in stato d'ansia. Che cosa ci sta accadendo? Lo abbiamo chiesto a Nicola Marsigli, psicoterapeuta cognitivo comportamentale del Centro di Eccellenza per i Disturbi dell'Ansia Sociale - Istituto IPSICO di Firenze (www.ipsico.it) e autore di Stop all'ansia sociale. Che cosa è l'ansia sociale? È quella paura che sentiamo quando siamo esposti al possibile giudizio di altri. Tutti abbiamo provato ansia sociale almeno una volta nella vita, dovuta al forte imbarazzo, di fronte a un esame importante, in un convegno, parlando o cantando in pubblico. Per certi versi è un'emozione positiva, perché stimola a fare bene, spinge a dare il meglio per superare un colloquio di lavoro, una dif!coltà. Ma oggi non lo è. Il timore degli altri, dopo oltre un anno di pandemia, è una realtà diffusa? Sì, parecchio, anche perché il disturbo da ansia sociale è sottovalutato. Il ritorno alla vita, alle relazioni, è complicato. Vedo due tipi di reazione: in alcuni quasi una bulimia di affollare i locali, uscire, viaggiare. Ma la maggior parte delle persone sta facendo fatica. Uno studio dell'American Psychological Association evidenzia come il 49 per cento degli americani, una volta tornati alla vita sociale dopo i vaccini, si senta in grande dif!coltà nelle interazioni in presenza. C'è anche un disagio, un fastidio nei confronti della confusione, delle piazze affollate, dei negozi pieni di gente. La reazione, spesso, è fuggire, ma più che ansia in questo caso si tratta di paura, anche inconsapevole, del contagio e del contatto. Ci siamo creati un guscio dal quale adesso è dif!cile uscire? In parte sì. Ma c'è un altro motivo: la paura di relazionarsi, la poca serenità di tornare alla vita di prima, è dovuta al fatto che non è vero che siamo tornati alla normalità. Mi spiego meglio: !no a quando il tg aprirà con il Covid, i vaccini, il numero di morti saremo parecchio spiazzati

IN LIBRERIA STOP ALL'ANSIA SOCIALE, A CURA DI NICOLA MARSIGLI (ERICKSON, 17 EURO). UN SAGGIO ATTUALE PER CHI VIVE CON AGITAZIONE IL RITORNO ALLA NORMALITÀ POST COVID. e spaventati. E l'ansia aumenta con la riduzione delle certezze. Così, uscire e stare in mezzo agli altri diventa tutt'altro che un piacere. Uno stare insieme sospettoso# Esatto. Vogliamo stare con gli altri, ma ci allontaniamo dagli altri. Un con"itto tra il desiderio di connessione e la paura sotterranea che la relazione sia pericolosa. Un bel dilemma. E poi, altro fattore importante, abbiamo perso l'abitudine al contatto !sico, al momento dell'incontro ci chiediamo: che cosa devo dire? Che cosa devo fare? Un'auto osservazione che genera stress. Prima del Covid, si entrava a una festa senza porsi domande, adesso non so se avvicinarmi, quanto, che cosa toccare. E allora ansia, fastidio, disabitudine diventano predominanti. A che cosa stare attenti? Quando l'ansia è elevata, forte, da farci evitare diverse situazioni sociali, porta al ritiro e genera un disagio marcato nella quotidianità, allora diventa un disturbo, e dunque una psicopatologia. Una paziente, recentemente, mi ha detto che a furia di essere rinchiusa pensava di non essere più interessante, di avere una vita monotona, e così ha iniziato a declinare incontri e inviti. Si smette però non solo di esserci, ma anche di parlare con i colleghi, di presentarsi a un evento, tenere colloqui formali o informali, praticare uno sport. L'allarme deve scattare anche quando ci si inizia a sentire incapaci, quando si teme di dire cose sciocche e prima non accadeva. Ci siamo abituati (troppo) al silenzio? Certo, e questo incide. Chiusi nelle case in smartworking senza più due chiacchiere alla macchinetta del caffè. Da oltre un anno ci vediamo attraverso uno schermo. La pacca sulla spalla al collega sostituita con un ciao con la mano davanti al pc. E pure quando ci incontriamo, la concentrazione è sulla distanza, un metro, due metri, e non posso toccarti e guai se abbasso la mascherina. Nessun abbraccio a un amico o a un familiare. Sa che cosa manca più di ogni altra cosa? Mi dica? L'autenticità. E senza questa non riusciremo a goderci !no in fondo la libertà che stiamo riottenendo. Perché a ogni incontro, al posto di godercelo appieno, stiamo lì a riformulare in ogni istante il nostro comportamento sociale: questo sì, questo no. Da qui nasce il disagio, dalla mancanza di scioltezza e spontaneità, gli aspetti più belli di ogni rapporto e incontro. I social c'entrano in questo discorso? Sì. Ci siamo abituati al giudizio legato al like, alla prestazione attraverso lo schermo. Quanto impiegheremo a rivivere con entusiasmo le relazioni? Ci vuole tempo per potersi davvero godere una cena tra amici al ristorante, uno spettacolo a teatro senza guardarci le spalle. Finché avremo la mascherina, non dimenticheremo la vita da Covid

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/06/08

Media: Periodics

Pages: 134 -

Web source:

e l'ansia e l'incertezza che ne segue. Ma i vaccini procedono velocemente e dobbiamo essere ottimisti: la pandemia a breve sarà solo un ricordo. E intanto? Nell'attesa della vera normalità, che ripeto ancora non c'è, il consiglio è di accettare l'attuale, riappropriarsi piano piano della quotidianità. In che modo? Tornate al ristorante, accettando le restrizioni, e senza rimandare. Rilutare vuol dire alimentare l'ansia e rimanere chiusi nella comfort zone creata dalla pandemia. Le abitudini e la vita attiva pre-Covid, poi, sono importantissime: lo yoga, la corsa, l'appuntamento con le amiche, tutto va ripreso. Non volete andare a casa degli amici? Vedetevi in un parco, per una passeggiata con un aperitivo in mano. Coltivate in ogni modo l'incontro. Evitare l'evitamento è la ricetta. E poi: basta con dirette Instagram e video riunioni. Capisco la comodità, ma sforzatevi, a piccoli gruppi, di riportare tutto in presenza. Anche nella disabitudine, che porta pigrizia, è indispensabile riprendere i contatti e i nostri spazi. E se proprio il freno non si toglie? Non sottovalutate i segnali. Se prima della pandemia la vita sociale era parte integrante delle giornate, e ora invece tutto questo spaventa, spiazza, allora è il caso di farsi aiutare con una terapia.